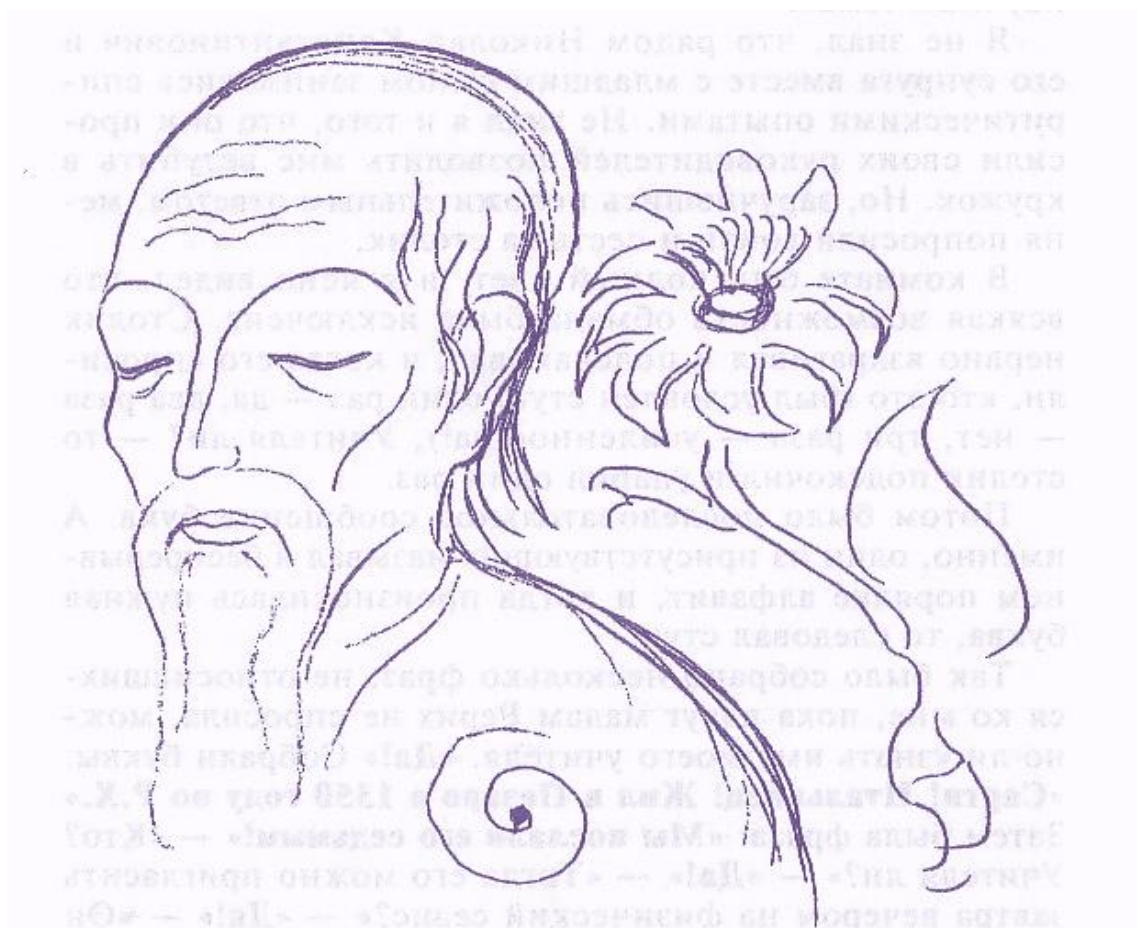




LA MISSIONE DI N. ROERICH IN ASIA SHAMBALLA



Di Vincenzo PISCIUNERI

Sommario

LA MISSIONE DI N. ROERICH IN ASIA SHAMBALLA.....	1
LA LEGGENDA ROERICH.....	8
Figura 1. India 1.929 - Nicholas K. Roerich	8
Figura 2. Nicholas K. Roerich 1.920 – Allal-Ming Morya.....	9
Figura 3. N. Roerich – Lo Scigno	11
Figura 4. Darjeeling 1.924- Yuri e Nicolas Roerich.....	12
Figura 5. Darjeeling Ghoom - Tempio dove Roerich si è incontrato con il Mahatma Morya.....	13
Figura 6. N. Roerich – La perla della ricerca	13
Figura 7. N. Roerich – Oscurità Ardente.....	14
I SEGRETI DEL DESERTO DEL GOBI.....	16
Figura 8. Mare del Gobi.....	16
Figura 9. N. Roerich - Guardiano del Deserto e del Calice.....	17
Figura 10. Tsaidam – Baigong – N. Roerich Paludi Tsaidam	19
Figura 11. N. Roerich – Il Messaggero	20
LA PRIMA SPEDIZIONE IN ASIA CENTRALE.....	21
Figura 12. N. Roerich – Rohtang Pass.....	21
Figura 13. Le catene montuose interessate dalla spedizione	22
Figura 14. N. Roerich – Tre Spade	23
Figura 15. Altai - menhir e sculture rupestri.....	24
Figura 16. N. Roerich – Ladakh	26
Figura 17. N. Roerich – Kereksury	26
Figura 18. Mongolia - Menhir Stele del Cervo - fotografia e dipinto di N. Roerich.....	26
Figura 19. N. Roerich - Doring	28
LA PRIMA TAPPA - IL SIKKIM.....	29
Figura 20. N. Roerich – La Montagna dei Cinque Tesori	29

Figura 21. N. Roerich – Sang Chelling (Tashi-Ding) serie del “Sikkim”	30
Figura 22. N. Roerich – Rinchenpong serie del “Sikkim”	31
KASHMIR.....	31
Figura 23. N. Roerich – Il Lago dei Naga Kashmir	32
MAITREYA.....	33
Figura 24. N. Roerich – Maitreya Avalokiteshvara.....	34
Figura 25. Mulbeck - Maitreya	34
Figura 26. N. Roerich - Maitreya il Vincitore	35
Figura 27. Ladakh - Dhyani Buddha testimonianza fotografica e pittorica	35
LADAKH.....	36
Figura 28. N. Roerich - Ladakh.....	36
Figura 29. N. Roerich - Ladakh. Leh Il Palazzo Reale.	36
Figura 30. N. Roerich - Ladakh. Monastero di Lamayuru	36
Figura 31. N. Roerich - Il Cavallo della felicità	37
Figura 32. N. Roerich – Lo stagno di Issa	38
Figura 33. N. Roerich – Karakorum.....	38
XINJIANG.....	39
Figura 34. N. Roerich - Passo Sasser.....	39
Figura 35. N. Roerich – Issa e il teschio del Gigante.....	40
I RISVOLTI POLITICI DELA MISSIONE.....	42
Figura 36. N. Roerich - Monte Lenin.....	43
Figura 37. Agvan Lobsan Dorjiev	45
Figura 38. Inaugurazione Tempio Kalachakra	46
Figura 39. Tempio Kalachakra a San Pietroburgo.....	46
Figura 40. Mandala del Kalachakra.....	47
Figura 41. N. Roerich - Ponte di Gloria	48
Figura 42. N. Roerich - E apriamo le Porte	48

IL SOGNO DELLA NUOVA RUSSIA	49
I MONTI ALTAI	50
Figura 43. N. Roerich - Zvenigorod	51
Figura 44. N. Roerich – Oirod il Messaggero del Burkhan Bianco.....	51
Figura 45. Altai – Monte Belukha	52
Figura 46. Altai – le acque bianche del fiume Ak-Kem	52
Figura 47. Altai - Busto di N. Roerich.....	53
BELOVODYE - LA TERRA DEGLI DÈI VIVENTI	54
Figura 48. N. Roerich – Pellegrino della città radiante	56
Figura 49. N. Roerich - Chud	56
Figura 50. Altai - Un ingresso per Shamballa.....	57
GLI EROI ASIATICI.....	58
Figura 51. N. Roerich - Bandiera della Pace - Gessar Khan.....	58
Figura 52. Tempio Erdene Zuu.....	59
Figura 53. Dalai Lama a Ulaan Baatar.....	59
Figura 54. N. Roerich - Gengis Khan	60
Figura 55. N. Roerich - Fiori di Timur - Luci della Vittoria.....	60
MONGOLIA	61
Figura 56. N. Roerich - cavalli rossi Mongolia.....	61
Figura 57. N. Roerich - Mongol Tsam	62
Figura 58. N. Roerich - Tsaidam.....	63
LA TRAGEDIA DEL TIBET.....	64
Figura 59. N. Roerich – Tang La pass	64
Figura 60. N. Roerich Chan Tang - Tibet	64
Figura 61. Foto spedizione 1.927 Chu-na-khe, Tibet.....	65
Figura 62. N. Roerich - Brahmaputra	66
Figura 63. N. Roerich Shekhar-Dzong	67

Figura 64. N. Roerich Canzone di Shambhala. Thang-La	67
IL MASTER BUILDING – LA CASA DEL MAESTRO.....	68
Figura 65. New York - Museo grattacielo Roerich.....	68
Figura 66. Tetto di metallo Master Building.....	69
Figura 67. N. Roerich – Buddha Dayushii.....	69
IL PATTO DELLA PACE	71
Figura 68. Cartolina commemorativa Bruges.....	71
LA BANDIERA DELLA PACE	73
Figura 69. N. Roerich - Madonna Oriflamma.....	73
Figura 70. N. Roerich – Triplice simbolo (Himalaya).....	74
Figura 71. Anfora greca con triplice simbolo.....	74
Figura 72. Gesù Cristo Pantocrator - Santa Caterina Monte Sinai	74
Figura 73. Hans Memling - Cristo circondato da angeli che cantano	75
Figura 74. San Sergio Radonezhsky	75
LA SECONDA SPEDIZIONE IN ASIA - MANCIURIA.....	76
Figura 75. N. Roerich - Mongolia	78
Figura 76. Foto spedizione Roerich- Manciuria - Mongolia.....	78
L’OPERA DISTRUTTIVA DEGLI AVVERSARI	79
ROERICH DIAVOLO O MAHATMA	87
Figura 77. Regina del Cielo - Affresco nella Chiesa dello Spirito Santo, Talashkino	87
Figura 78. N. Roerich – San Pantelemone	88
Figura 79. N. Roerich – La Madre del Mondo 1.924.....	88
Figura 80. N. Roerich – La Madre del Mondo 1937.....	89
Figura 81. N. Roerich – E vediamo.....	90
Figura 82. N. Roerich – Glory to the Heroes.....	90
Figura 83. N. Roerich – La campagna del principe Igor	91
Figura 84. N. Roerich – L’Ultimo Angelo 1.942.....	91

IL VIAGGIO ALLE PORTE DI SHAMBALLA - CINTAMANI	92
Figura 85. N. Roerich - Il Tesoro del Mondo - Cintamani	92
Figura 86. N. Roerich – Autoritratto con Cintamani.....	93
Figura 87. Il Calice del Conseguimento.....	93
Figura 88. N. Roerich – Il tesoro nella montagna	94
Figura 89. N. Roerich – Coei che guida	94
SHAMBALLA - IL LUOGO RECONDITO	95
Figura 90. N. Roerich – Swambhalha Lam	95
Figura 91. Master Building - Sala d’Oriente - collezione completa del Kanjur e Tangjur	96
Figura 92. N. Roerich – Lao Tzu	96
Figura 93. N. Roerich - Fiat Rex.....	97
Figura 94. Il Maestro Morya	98
Figura 95. N. Roerich – Ellora - Ajanta.....	99
Figura 96. N. Roerich Ellora - Palden Lhamo	99
Figura 97. Zarathustra	100
Figura 98. N. Roerich - Zoroastro.....	101
Figura 99. N. Roerich – Goccia di Vita	102
Figura 100. N. Roerich – Nelle Profondità inferiori	102
Figura 101. N. Roerich – Fiore di Fuoco.....	103
Figura 102. N. Roerich - La Grotta	104
Figura 103. N. Roerich – Il Potere delle grotte	104
Figura 104. N. Roerich - Lotus - Lago dei Naga.....	105
Figura 105. N. Roerich - Il Guardiano di soglia	106
LA TORRE DI CHUN O DI GIADA.....	107
Figura 106. Montagna del Mistero	109
ISTRUTTORI E GUARDIANI	111
Figura 107. N. Roerich - I Guardiani dell’entrate segrete.....	111

Figura 108. - N. Roerich - Donna in abito bianco che indica la via	112
Figura 109. - N. Roerich - Amazzone delle rocce	112
Figura 110. N. Roerich - La Reggente del Mondo	112
IL SIGNORE DI SHAMBALLA	113
IL SEGNO DI SHAMBALLA.....	113
LA VALLE DI KULLU	114
Figura 111. N. Roerich con un leopardo a Kullu	115
Figura 112. Istituto Urusvati - erbari	116
Figura 113. N. Roerich - Le erbe benefiche	117
Figura 114. N. Roerich - Il comando del Maestro.....	117
Figura 115. Ritratto di N. Roerich in abiti tradizionali	118
LA LOGGIA NERA - LE RICERCHE NAZISTE.....	119
Figura 116. N. Roerich - Armageddon	120
LA CAMELOT NERA	120
Figura 117. Karashar nel Bacino di Tarim	123
PROFEZIE.....	124
Figura 118. N. Roerich – Spada di Pace	125
Figura 119. N. Roerich – Maitreya.....	125

LA LEGGENDA ROERICH

La vita di Nicholas K. Roerich (1.874-1.947) è leggenda. Figlio di un avvocato d'alto livello nella Russia zarista, N. Roerich proseguì gli studi giuridici per compiacere il padre, ma per non fargli torto s'iscrisse contemporaneamente alla facoltà di legge e all'accademia d'arte. N. K. Roerich inizia la carriera in archeologia come studente presso l'Università di San Pietroburgo. Nel 1898 gli fu assegnata una cattedra all'Istituto Imperiale Archeologico e nei primi anni dell'1.900, dipingeva, organizzava scavi archeologici, teneva conferenze e scriveva di arte e archeologia. Le sue attività sono state un tale successo che il giovane Roerich fu eletto membro a vita della Società Imperiale Russa Archeologica. N. K. Roerich fu anche archeologo, pittore, etnologo, geografo, scienziato, poeta, storico, filosofo, scrittore, pensatore. La sua conoscenza appartiene alla galassia di figure di spicco della cultura russa e mondiale. Il suo talento versatile, non lo indirizzò in un'unica direzione, per tutte le attività intraprese con successo, può essere paragonato solo con i titani dell'epoca rinascimentale. N. K. Roerich era una figura pubblica, tanto che ha collaborato con i migliori rappresentanti della cultura e della scienza¹. Il totale delle opere da lui compiute ammontano a 7.000 fra dipinti e disegni. Fu anche lo strumento per la costruzione del primo tempio buddista del Kalachakra nella sua città natale a San Pietroburgo in Russia.

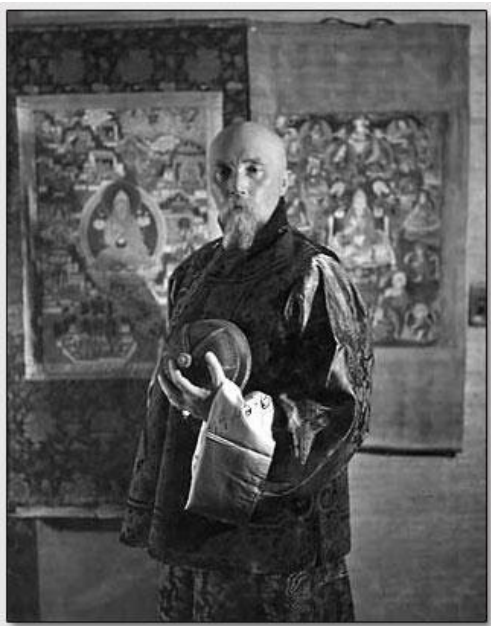


FIGURA 1. INDIA 1.929 - NICHOLAS K. ROERICH

L'inizio della leggenda dei Roerich avvenne nell'1.920 a Londra quando ebbero un importante incontro con i Maestri², Morya e Koot Hoomi, arrivati dall'India perché facente parte di una delegazione militare.

Non è difficile rendersi conto dell'importanza di questo evento, perché durante il soggiorno dei Grandi Maestri a Londra, il 24 Marzo 1.920³, furono scritte le prime righe del grande insegnamento - un evento di eccezionale importanza per il destino di nostro pianeta e per l'intera umanità. Questo insegnamento ha ricevuto due nomi: Agni Yoga ed Etica Vivente⁴.

¹ Vladimir Stasov, Igor Stravinskij, R. Rolland, R. Tagore, B. Shaw, T. Mann, G. Wells, R. Kent, Einstein.

² La parola "Maestri" è usata dai Teosofi per designare taluni Esseri che hanno compiuto la loro evoluzione umana, hanno raggiunto l'umana perfezione e vivono a beneficio di tutta l'umanità. Questi grandi Esseri costituiscono una Fratellanza, sono membri della Gerarchia che governa il mondo, e guidano ed aiutano lo sviluppo del genere umano.

³ Hanno affermato di aver incontrato nel Hyde Park a Londra, il Maestro Morya per la prima volta il 24 marzo 1.920. È curioso, ma non sarà una coincidenza che in quel luogo nel 1.851 H.P. Blavatsky, all'età di 20 anni, in visita a Londra in occasione dell'Esposizione Internazionale, ha incontrato il suo maestro asiatico Morya, sotto le vesti di un Rajaput, un principe.

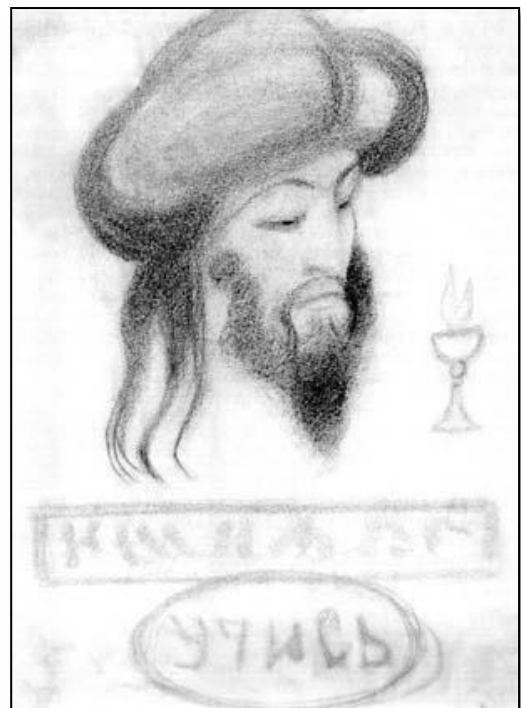
⁴ La famiglia Roerich – L'inizio del percorso http://agniyoga888.ru/ur888/family/5_beginnig.htm.

Tutti i libri della serie Agni Yoga⁵ sulla copertina e sul frontespizio portano il logo, la scritta in sanscrito “Maitreya Sangha⁶”, per suggerire che la fonte dei libri dell’Agni Yoga era a conoscenza dei simboli e delle idee tradizionalmente associati con Maitreya. Per i Roerich, il logo sui libri implica che l’Agni Yoga è un insegnamento per la comunità spirituale, il Sangha, che seguirà Maitreya, il Buddha futuro.

Tra il 1.907 e il 1.921 Roerich scrisse in russo una raccolta di 64 poesie in versi liberi pubblicati a Berlino in un libro sotto il titolo “Fiori di Morya”, e successivamente pubblicato in inglese come “La Fiamma nel Calice”. La prima fonte dell’Insegnamento si è identificata come A-Lal-Ming o Allal Ming Shri Ishwara e poi come Morya (o semplicemente M.). Il Mahatma Morya è anche conosciuto come “il Chohan del Primo Raggio”. Morya, è lo stesso nome di quello della stirpe dei Maurya, che ha governato l’India 322-185 a.C. l’invincibile Chandragupta Maurya, fondatore in India dell’impero Maurya, un suo discendente, Ashoka il Grande, è noto per aver inviato missionari buddisti in altre parti dell’Asia e del mondo mediterraneo. H.P. Blavatsky afferma esplicitamente un legame tra la stirpe degli Shakya, alla quale apparteneva Gautama Buddha, e quella di Moriya, affermando che la prima fondò una città chiamata Moriya-Nagara. E aggiunge che la tribù Rajaput di Mori deve il suo nome ai discendenti del primo sovrano di Moriya, Nagari-Morya, e che i Morya appartengono ai Ksatriya, la casta dei guerrieri, a differenza di Maestro Koot Hoomi che appartiene alla casta dei Bramini del Nord. L’insegnamento dopo l’incontro fisico avuto a Londra, avvenne in altro modo, per via telepatica: Roerich si considerava un chiaroveggente e chiaroudiente.

FIGURA 2. NICHOLAS K. ROERICH 1.920 – ALLAL-MING MORYA

Dopo il primo incontro a Londra, seguita da una serie di eventi insoliti e incontri con rappresentanti delle comunità dell’Himalaya Roerich e altrove in Europa e negli U. S. Questi eventi sono in qualche forma allegorica ... si sono riflessi nei suoi saggi autobiografici, che sono menzionati biografo di Nicola PF Belikov nella sua opera: “Roerich l’esperienza di biografia spirituale”. Belikov ha scritto che in uno di questi saggi – “Byvalschina” - "sono elencati in ordine cronologico, gli eventi insoliti e incontri: Non va dimenticato, un incontro a Chicago,



⁵ L’insegnamento Agni Yoga è stato dato nei seguenti libri: Foglie del Giardino di Morya I (The Call) datato 1.924, ma trasmesso nel 1.920-1.923, con il primo russo originale pubblicato a Parigi nel 1.923. Foglie del Giardino di Morya II (illuminazione), datato 1.925, ma trasmesso dal maggio 1.923 al giugno 1.925, Comunità (1.926), Agni Yoga (1.929), Infinito I (1.930), Infinito II (1.930), Gerarchia (1.931), Cuore (1.932), Mondo del Fuoco I (1.933), Mondo del Fuoco II (1.934), Mondo del Fuoco III (1.935), Aum (1.936), Fratellanza (1.937), Sovramundano la Vita Interiore I (1.938), Sovramundano II (1939), Sovramundano III (1.940), Sovramundano IV (1.941).

⁶ Un concetto molto importante del Buddhismo è Sangha o la “Comunità”.

a Londra nel 1920! A Parigi nel 1923! A Darjeeling! A Mosca nel 1926! A Beluga! A Ulan-Bator! In Tibet! In India! Tutte pietre miliari”.⁷

L’obiettivo principale Nicholas era di preparare il suo viaggio in Asia centrale, per questo aveva bisogno di ottenere il sostegno ufficiale degli Stati Uniti, perché l’Inghilterra, gelosa del suo dominio coloniale in Asia, ha sempre cercato di far fallire i programmi di viaggio in India e Tibet della famiglia Roerich. Quando dopo il soggiorno a Londra, nell’1.920, N. Roerich su invito del direttore dell’Art Institute of Chicago, si recò negli Stati Uniti, era un artista di fama internazionale e aveva già eseguito più di 2.500 dipinti. Sulle indicazioni avute a Londra dal Mahatma, fondò in America numerosi centri culturali: la Società Internazionale degli Artisti, nell’1.921 il “Master Institute of United Arts”, e nell’1.922 “Corona Mundi”, infine, nell’1.923 i membri del consiglio del Master Institute of United Arts fondarono il “Roerich Museum”, a cui N. Roerich diede 300 dei suoi dipinti. La spedizione di Nicolas Roerich in Asia Centrale dell’1.924, fu organizzata da Nicholas Roerich Museum di New York e dal Centro Internazionale di Arti “Corona Mundi” (Corona della Pace).

Secondo Yuri Roerich, il figlio maggiore di Nicolas, che accompagnò sempre il padre nelle sue imprese, lo scopo scientifico principale era quello di creare una visione unica della terra e dei popoli dell’Asia Centrale. Un secondo obiettivo scientifico era quello di studiare le possibilità di nuove ricerche archeologiche e, quindi, i percorsi di formazione per le future missioni nella stessa regione. Il terzo obiettivo scientifico era quello di studiare le lingue e dialetti parlati in Asia Centrale e raccogliendo una vasta collezione di oggetti che illustrano la cultura spirituale di queste aree. N. K. Roerich a tal proposito scriveva:

Oltre ai problemi artistici della nostra spedizione - noi siamo destinati a familiarizzare con la situazione dei monumenti antichi dell’Asia centrale, per osservare lo stato attuale della religione, i costumi, e notare le tracce della grande migrazione di popoli. Quest’ultimo problema è stato sempre nei miei pensieri.

Durante la spedizione furono raccolti e studiati reperti archeologici e antichi libri sul buddismo, furono studiati e catalogati modelli di pittura tibetana, furono create intere collezioni botaniche e geologiche. Furono trascritte le leggende e le tradizioni locali. Ancora oggi, i materiali raccolti durante la spedizione continuano ad avere grande valore scientifico.

Gli scopi della missione non erano solo scientifici e culturali e nemmeno solo politici come viene portato avanti da una campagna stampa, iniziata fin dai tempi della seconda missione in Asia, che ha tentato con ogni mezzo di infangare la figura di N. K. Roerich. Gli scopi della prima missione in Asia Centrale erano essenzialmente due, di cui uno da portare avanti in incognito.

1. Lo scopo culturale e scientifico;
2. Il viaggio alle Porte di Shamballa per restituire un frammento di Cintamani, un meteorite proveniente dalla costellazione di Orione.

La mattina del 6 ottobre 1.923, qualcuno bussò alla porta della loro camera dei coniugi Roerich al Byron Hotel. George Roerich aprì la porta. Il visitatore si presentò

⁷ <http://www.outdoors.ru/book/roerich> - Prefazione libro “N.K. Roerich Altai Himalaya”.

come un impiegato dalla Bankers Trust Parigi. L'impiegato rapidamente consegnò a Yuri un pacco misterioso e subito partì. Quando Helena, George e Nicholas aprirono il pacchetto, vi trovarono all'interno una piccola scatola decorata con sagome di un uomo, di una donna, e di un martin pescatore, con quattro lettere gotiche "M" incise sui bordi. All'interno vi era un aerolite di pietra lucida verde scuro.

La pietra consegnata ai Roerich era avvolta in un pezzo di stoffa antica con un'immagine del sole, e le lettere latine IHS all'interno del cerchio del sole. La Fratellanza Bianca aveva affidato a Roerich la pietra sacra Cintamani. Nella tradizione tibetana buddista la pietra Cintamani è raffigurata come un gioiello o una pietra avvolta dalle fiamme. Secondo la Tradizione, *la Pietra Cintamani*, un meteorite proveniente dalla

costellazione di Orione, è mandata ovunque serva creare una missione spirituale di vitale importanza per l'umanità per poi essere restituita quando la missione è completata.



FIGURA 3. N. ROERICH – LO SCRIGNO

Questo meteorite è dotato di una forte carica di energia, in grado di attivare la spiritualità e la creatività in una persona. Questa pietra è stata la segreta compagna

della missione Roerich in Asia. In aggiunta alle sue altre caratteristiche misteriose, avrebbe svolto il ruolo di un Teraphin per facilitare la comunicazione spirituale e telepatica con gli insegnanti con i suoi portatori, consentendo loro di ricevere messaggi telepatici dai Maestri.

Oltre ai componenti della spedizione, con N. K. Roerich, partecipavano sua moglie Helena e suo figlio Yuri (George), che era già orientalista e linguista di professione. Per quanto riguarda la partecipazione di Helena a questa titanica impresa, anni dopo, Nicholas Roerich scrisse: *“Helena ha attraversato tutta l'Asia, a cavallo, insieme a noi, in Tibet patì il congelamento e la fame, ma era sempre la prima a mostrare un esempio di vigore per l'intera carovana. Più grande era il pericolo, più allegra vivace e pronta, era lei.”*

Il figlio minore Svetoslav non prese parte alla spedizione, da Darjeeling dove era giunto nell'1.923; quando ritornò temporaneamente negli Stati Uniti, era poco più che ventenne. Durante il suo soggiorno di tre anni in America, Svetoslav ha fatto un enorme quantità di lavoro. È sufficiente dire che, in questo periodo, è stato vice-presidente del Roerich Nicholas Museum di New York e direttore del Centro Internazionale “Corona Mundi”. Sotto la sua guida, si sono svolti mostre internazionali e concorsi, sono inoltre state istituite relazioni tra musei americani, europei e asiatici. In questi stessi anni Svetoslav ha dipinto molto, e il suo talento di pittore crebbe rapidamente. Il 2 dicembre dell'1.923, la famiglia Roerich lascia l'America e parte per l'India e alla fine di dicembre, giunse nella città di Darjeeling nel Sikkim. In un mese i Roerich percorsero 3.000 km, visitando Jaipur, Agra, Sarnath, Benares, Calcutta.

Durante questo stesso anno, nell'1.923, il sogno del Maestro lungamente accarezzato, si è avverato - il 2 dicembre, N. Roerich e la sua famiglia mettono piede

in India. A Darjeeling, il grande artista ha iniziato la preparazione per il viaggio più importante della sua vita - una spedizione nelle aree più remote dell'Asia Centrale. Queste aree da tempo avevano attirato l'attenzione di N. Roerich, non solo come pittore, ma anche come scienziato: era interessato a una serie di problemi relativi ai modelli di migrazione dei popoli antichi nel mondo, così pure alla ricerca della fonte comune delle culture slave e indiane⁸.

L'arrivo di N. Roerich a Darjeeling coincise con la fuga dal Tibet del Tashi Lama, il leader spirituale dei Tibetani. I Roerich alloggiavano in una casa che aveva una vista mozzafiato dell'Himalaya, *rimasero a Darjeeling per quindici mesi*. Si narra che in questa casa, un tempo vi risiedesse il quinto Dalai Lama⁹. Da allora la casa è stata considerata un luogo sacro, spesso visitata, da Lama tibetani e pellegrini. A Darjeeling incontrarono dei Lama colti e spiritualmente evoluti: il Lama Minjur Dorje, e il Lama Rinpoche Ghesce della valle Chumbi con il cui N. Roerich ha stabilito una lunga amicizia, che gli impartì alcuni dei segreti di Shambhala.

A quel tempo il dominio coloniale inglese era totale sia sull'India sia sul Tibet. I movimenti della famiglia Roerich vennero pertanto scrupolosamente spiati e ostacolati con tutti i mezzi dai servizi segreti inglesi, perché erano Russi e la Russia era storicamente la grande rivale dell'Inghilterra in Asia. Inizialmente N. Roerich intendeva visitare Adyar dove aveva legami con il movimento teosofico, ma all'arrivo in India, cambiò idea e andò nel Sikkim a Darjeeling, perché? Se gli incontri con gli inviati Fratellanza Bianca a Londra, New York e Chicago sono stati inaspettati e breve termine, questo incontro è stato pianificato da tempo nell'incontro a Londra dell'1.920. Nicholas Roerich, nella sua infanzia aveva appeso in casa un dipinto del sacro monte Kanchenjunga del Sikkim, quest'icona ebbe la funzione di faro spirituale per il futuro cammino di Roerich. Secondo H.P. Blavatsky, il Sikkim era il luogo dove risiedevano i Mahatma.

FIGURA 4. DARJEELING 1.924- YURIE E NICOLAS ROERICH

Ci si potrebbe chiedere, perché un soggiorno a Darjeeling di N. Roerich per un tempo così lungo? Ci si può rendere conto più di quanto nel libro è stato omesso che è stato espresso. Si possono apprendere sorprendenti dettagli di questa parte del viaggio, dai diari di Yuri Roerich che divennero accessibili non molto tempo fa. Ora è noto che le autorità inglesi, con tutte le loro forze, ostacolarono la spedizione di Roerich attraverso l'India, e che soprattutto hanno cercato di fare di tutto per impedire che alla famiglia di andare in Tibet. A quel



⁸ <http://en.icr.su/family/snr/>

⁹ Ritenuto oggi il più potente tra i Dalai Lama, pacificò e unificò il Tibet sotto l' autorità della scuola Gelugpa, costituendo un'organizzazione statale centralizzata il cui simbolo fu il palazzo del Potala di Lhasa. Si dice che N. K. Roerich, a Darjeeling fosse stato riconosciuto come la reincarnazione del quinto Dalai Lama.

tempo il dominio inglese era completo sia sull'India sia sul Tibet. I movimenti della famiglia Roerich sono stati osservati scrupolosamente, causando alla spedizione un grande scompiglio. Nonostante tutti gli ostacoli, subito dopo l'arrivo dei Roerich a Darjeeling, Nicholas Roerich avuto un incontro in uno dei templi con uno dei Mahatma e il discepolo che lo accompagna. Dai ricordi di Yuri Roerich, sappiamo che in seguito N. Roerich è riuscito a sviare la sorveglianza degli inglesi, e per un breve periodo, e un terzo del quale passati da Darjeeling a Lhasa (la capitale del Tibet). Da lì Nicholas e Helena Roerich, su invito del Mahatma, ha visitato il luogo più sacro del nostro pianeta - Shambhala. Hanno discusso con il Grande Mahatma dell'Himalaya e ricevuto la sua benedizione con l'indicazione per il Sentiero interiore e per il loro imminente viaggio in Asia Centrale. È proprio questo fatto che rende possibile per noi di comprendere le azioni future di Nicholas Roerich.¹⁰

Nonostante tutti gli ostacoli, subito dopo l'arrivo dei Roerich a Darjeeling, Nicholas Roerich ebbe un importante incontro con un Mahatma: "Nell'1.924, a Ghoom, nei pressi del vecchio convento costruito da un lama mongolo che ha collocato una grande statua di Maitreya (di 4,57 m) ebbe l'incontro di N. Roerich con il Maestro Morya, e con il discepolo che lo accompagnava¹¹, discutendo in modo dettagliato gli obiettivi per la spedizione in Asia Centrale e in particolare la missione a Mosca".

FIGURA 5. DARJEELING GHOOM - TEMPIO DOVE ROERICH SI È INCONTRATO CON IL MAHATMA MORYA



Durante la sua permanenza in Sikkim, nel 1924, N. Roerich ispirato dalla grandiosità fisica dell'Himalaya e dal fascino dei misteri spirituali collegati a esso realizza una serie di dipinti, cui diede il titolo "Il suo Paese", la sua patria spirituale. Scriveva a questo proposito: "Ho già realizzato una serie di quadri: Perla della ricerca, Oscurità Ardente ...".

FIGURA 6. N. ROERICH – LA PERLA DELLA RICERCA



Nel dipinto "La perla della Ricerca" si vede in primo piano in basso a destra un guru (un maestro) con un discepolo, seduto sulla sommità di una

¹⁰ La famiglia Roerich - Ciao India http://agniyoga888.ru/ur888/family/7_india.htm

¹¹ Il discepolo era il Maestro D. K.

montagna. Il guru sta esaminando una collana di perle in cerca di una perla, senza la quale il giorno non avrebbe senso. La collana - simbolo dell'eternità - indica che la ricerca non ha mai fine e continuerà per tutto il tempo. Il paesaggio di montagna colpisce come rappresentazione realistica indicando la meta, l'ascesa spirituale. Le montagne stesse simboleggiano il mondo della mente superiore, separato dal mondo terreno, vaste nubi o nebbia al centro della rappresentazione, rappresentano le barriere emozionali. Le magnifiche montagne rappresentano un mondo che è accessibile a coloro che si trovano su livelli più alti, quelli spirituali¹². Il discepolo che N. Roerich dipinge, potrebbe essere se stesso, che inizia un percorso, un viaggio attraverso lo spazio e il tempo, una ricerca che non avrà mai fine.

Il dipinto "Oscurità Ardente" mostra un ghiacciaio vicino al monte Everest. Le prime figure con abito bianco e aureola blu sono tre Mahatma. Il cofanetto lo tiene nelle mani chi procede davanti a un gruppo di figure misteriose che appaiono nel buio mentre scendono dal versante roccioso dell'Everest. Roerich, dipinge se stesso, e sua moglie, Helena, in piedi dietro a tre Maestri che portano il cofanetto contenente la pietra Cintamani che emette luce radiante. A destra, in alto, sono visibili le tre stelle, sono la costellazione di Orione, da dove è giunto sulla terra il meteorite Cintamani. I Maestri, scendono dal versante roccioso dell'Everest muovendosi in senso antiorario, perché scendono nella materia più densa, per combattere contro il male, l'oscurità.

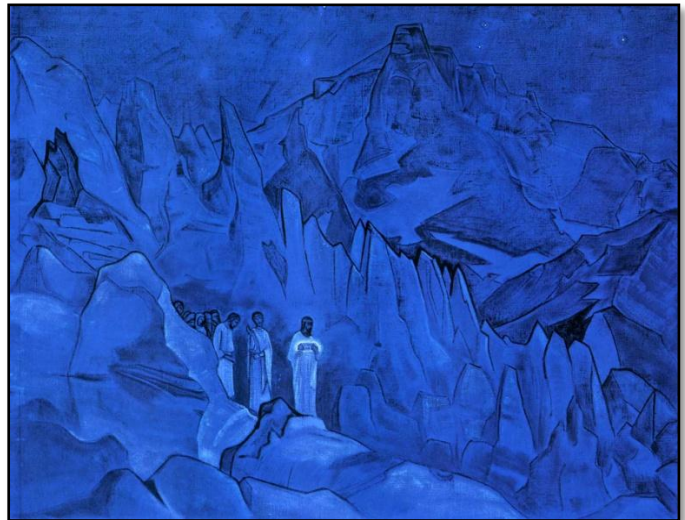


FIGURA 7. N. ROERICH – OSCURITÀ ARDENTE.

Nel mese di settembre dell'1.924, Nicholas Roerich lascia temporaneamente il Sikkim per andare in Europa e in America. Grazie ai contatti e agli sforzi dei suoi amici e discepoli americani, ottiene il permesso di viaggiare sotto la bandiera americana e gli vengono forniti tutti i documenti necessari. Poiché la spedizione doveva andare nei Monti Altai situati in territorio sovietico, N. Roerich doveva mettersi in contatto i rappresentanti diplomatici del governo sovietico all'estero per ottenere il visto per entrare nell'Unione Sovietica e giungere a Mosca con il segreto compito di consegnare alle autorità politiche una missiva dei Mahatma. Sulla via di ritorno dagli Stati Uniti, Nicholas Roerich parlò con Cicerin, il rappresentante sovietico a Berlino, il quale gli confermò la necessaria assistenza da parte delle autorità sovietiche. La visita di N. Roerich all'ambasciata sovietica a Berlino non passò inosservata ai servizi segreti britannici.

Il percorso della spedizione attraversò il Sikkim, il Kashmir, il Ladakh, la Cina (Xinjiang), l'Altai, la Mongolia, e il Tibet. Perché fu scelto proprio quell'itinerario?

Per quanto riguarda gli scopi scientifici e culturali, la risposta viene quando si studia non solo il percorso fatto dalla spedizione, ma anche le opinioni storiche di Roerich. I coniugi Roerich erano teosofi, Helena con la collaborazione di Nicolas tradusse la Dottrina Segreta in russo, scritta originariamente in inglese. Nella parte introduttiva alla Dottrina segreta di H.P. Blavatsky sono fornite precise informazioni riguardanti

¹² Nicholas Roerich - vita e l'opera di un maestro russo" di Jacqueline Decter.

antiche civiltà che fiorirono attorno alla depressione del Takla Makan facente parte del deserto del Gobi che un tempo era una regione fertile. Un esploratore russo, il Generale Prjevalsky, nell'1.873 fece il resoconto delle proprie scoperte nel deserto del Takla Makan: trovò presso l'oasi di Cherchen, corpi naturalmente disidratati di uomini e donne occidentali, inoltre Prjevalsky, udì leggende su altre ventitré città sepolte da secoli sotto le sabbie del deserto. Il racconto dell'esploratore russo Prjevalsky¹³ riguardante le mummie occidentali, non ha avuto eco in campo scientifico, le sue scoperte sarebbero finite nell'oblio se H.P. Blavatsky nel XIX secolo, non le avesse riportate nella prefazione della Dottrina Segreta¹⁴. È risaputo che il tempo è un galantuomo che restituisce a ognuno il suo, dovevano però passare cento anni, aspettando il 1.978 con la scoperta "ufficiale" delle mummie dalle caratteristiche somatiche occidentali da parte degli archeologi cinesi.

Per quanto riguarda il viaggio alle Porte di Shamballa, altre Informazioni riguardanti l'ubicazione di Shamballa con il deserto del Gobi si trovano negli scritti di H.P. Blavatsky. Per Nicolas Roerich *Il luogo recondito*, Shamballa, aveva una posizione geografica esatta. *"Certe indicazioni, nascoste dai simboli, indicavano il sito di Shamballa nel Pamir, in Turkestan e nel Gobi ... tuttavia non dimentichiamo, che anche i kirghisi dei monti del Kun Lun abitano in capanne e si occupano dell'allevamento di bestiame"*. Questi luoghi, secondo N. Roerich, erano menzionati perché vicino a Shamballa la gente viveva in capanne e si occupava dell'allevamento di bestiame. Il Kun Lun era menzionato da Roerich più di una volta in relazione a quei luoghi di orientamento che si riferivano al Paese Recondito¹⁵. Questo crinale figurava anche nelle leggende degli uomini di antica fede che parlavano di pellegrinaggio alla ricerca di Belovodye. Questo itinerario decifrato geograficamente da Roerich faceva parte di quello della spedizione in Asia Centrale.

Perché fu scelto proprio quell'itinerario? Sul tratto del Sikkim vi erano monasteri antichi. N. Roerich incontrò dei lama, fece lunghe conversazioni con i loro priori. Le leggende nascevano dal sacro Kanchenjunga, detto la Montagna dei Cinque Tesori. Una realtà sconosciuta stava dietro queste leggende. Il pittore russo era in contatto con questa realtà e la rispecchiò nelle tele dipinte in Sikkim. La realtà stessa assomigliava alla leggenda. L'itinerario definitivo della spedizione in Asia Centrale fu elaborato lì, nel Sikkim. N. Roerich, era interessato a trovare attraverso i tumuli, le pitture rupestri ed altro le tracce dei percorsi migratori di antichi popoli da occidente ad oriente e viceversa. Voleva essere il primo occidentale a dipingere e documentare le vaste catene montuose dell'India, del Tibet e dell'Asia Centrale e cercare di scoprire i tesori a lungo nascosti dalle sabbie del deserto.¹⁶

Si comprende perché il tragitto della prima grande spedizione in Asia centrale di Roerich disegna un cappio, un anello, intorno al deserto o ex Mare del Gobi, esplorando le montagne che contornano il deserto.

¹³ Prjevalsky è citato per le sue missioni politiche e geografiche in quelle regioni ma non per le misteriose mummie.

¹⁴ Gli scritti di H. P. Blavatsky sono tanto denigrati quanto sono una quasi unica preziosa fonte d'informazione.

¹⁵ L'intima conoscenza dell'Oriente e le molteplici esperienze di Nicholas unite alla sua vasta cultura, spiegano perché venne ricevuto con onore quasi ovunque egli andò durante la spedizione in Asia Centrale e perché cinesi meravigliati dalla sua conoscenza lo chiamavano "l'Iniziato".

¹⁶ Ludmila Shaposhnikova: "Un viaggio attraverso lo spazio e il tempo".

I SEGRETI DEL DESERTO DEL GOBI

Le tundre del Nord e il deserto di Gobi nascondono tesori, ma sarebbe forse ben fatto affrettarsi a rivelarli? Solo un alto livello di coscienza saprebbe trattare valori tanto preziosi. Conoscendo la spirale dell'evoluzione non si gettano diamanti sotto le ruote dei carri.¹⁷

Dove adesso si trovano solo laghi salati e, i desolati deserti, del Gobi, del Takla Makan, di Tsaidam e della Zungaria, vi era un vasto mare interno che si estendeva sull'Asia Centrale. Questo mare rimase fino all'ultimo grande periodo glaciale, quando circa 12.000 anni fa un cataclisma locale spazzò via le acque al Sud e all'Ovest, formando un grande e isolato deserto, lasciando un'oasi, con un lago e un'isola al centro. Il deserto del Sahara si è formato allo stesso modo: all'inizio un mare aperto, poi divenne lago e infine si disseccò lasciando posto solo alle sabbie. In questo mare, vi era una splendida Isola Bianca (Shveta-Dvipa), sopra la quale fu costruita la città di Shamballa, che per la sua bellezza non aveva rivali al mondo ... era abitata dagli ultimi residui della razza che precedette la nostra: misticamente chiamati i Figli della Nebbia di Fuoco L'isola nel Mare del Gobi con i suoi resti di una splendida civiltà, esiste tuttora come oasi circondata da sabbie che non sono state calpestate da piedi di uomini.

FIGURA 8. MARE DEL GOBI¹⁸



Le comunicazioni con l'Isola Bianca, ci informa H. P. Blavatsky, avvenivano tramite passaggi sotterranei, che comunicavano in tutte le direzioni, l'isola è ora ricoperta dalle sabbie del Gobi. Le sabbie del deserto del

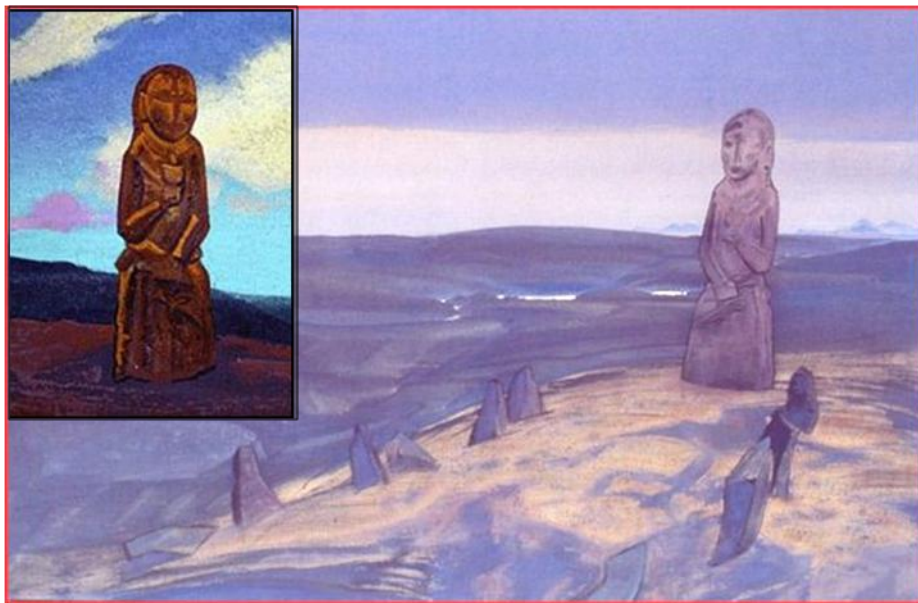
¹⁷ Agni Yoga - Sovramundano I, 9.

¹⁸ Ipotetica ricostruzione effettuata dall'autore.

Gobi si muovono continuamente spinte da terribili raffiche di vento che soffiano in continuità. Le leggende, le tradizioni locali narrano che in un lontano passato lì vi era la sede di uno dei più ricchi imperi del mondo. Marco Polo nel descrivere il Deserto del Gobi scriveva che si udivano suoni, a volte canti e a volte gemiti che ispiravano terrore nei viandanti. In ogni caso le sabbie del Deserto del Gobi sono anche note come sabbie che cantano, un fenomeno naturale per gli scienziati. La posizione di Shambhala nel deserto del Gobi descritta da H. P. Blavatsky non è sorprendente, giacché i Mongoli, tra cui i buriati della Siberia e i calmucchi della bassa regione del Volga, erano forti seguaci del Buddismo tibetano, in particolare gli insegnamenti del Kalachakra. Da molti secoli, i Mongoli in tutto il mondo credono che la Mongolia è la terra a Nord di Shambhala.

N. Roerich nell'1.935, dipinse ciò che vide nel Deserto del Gobi, in Mongolia davanti a dei piccoli menhir: una scultura di pietra, che raffigura un *Guardiano*, con un Calice ornato da fuoco posto nella sua mano sinistra. N. Roerich ammise che a volte *un calice era un simbolo di fuoco*, e non potrebbe essere collegato con il concetto di un rituale di sepoltura. *Il calice è collegato al Graal e alla pietra del cielo Cintamani*, pertanto, la scultura del guardiano con il calice è un'indicazione e un avvertimento: ci si trova in un luogo sacro protetto.

FIGURA 9. N. ROERICH - GUARDIANO DEL DESERTO E DEL CALICE



N. Roerich rese testimonianza con i suoi dipinti ogni volta che si trovava di fronte ad un'opera d'arte perché era consapevole che quello che lui aveva ammirato un giorno non fosse stato più possibile per l'opera distruttiva degli uomini. La distruzione delle enormi statue a Bamiyan per opera dei fanatici talebani conferma tristemente i timori di N. Roerich.

... che una statua inestimabile possa essere distrutta da un fanatico, o un monumento da un ignorante - in tutto questo c'è una ferocia abissale ... Lasciando un prezioso monumento nel deserto, abbiamo spesso chiesto la guida, "sarà sicuro?" E,

saggio in esperienza, lui scuoteva la testa: "Può essere da bestie, ma difficilmente dalla gente."¹⁹

La tradizione narra che sotto le sabbie vi siano nascoste grandi ricchezze, statue, armi oggetti artistici. Nessuno dei locali osa toccare il tesoro perché si dice che sia sotto un potente incantesimo. La scoperta sarebbe pagata con la morte. Crudeli spiriti di nome Bahti, custodiscono i luoghi fino al tempo prescritto per la loro riscoperta. Questi luoghi afferma la Signora Blavatsky sono gelosamente difesi contro qualsiasi intrusione straniera. Marco Polo chiama il deserto del Gobi, deserto di Lop (vicino alla città di Lop, oggi Charklik, nei pressi del lago salato di Lop Nur²⁰) o Gran Deserto. Marco Polo ci dice che si impiega un anno ad attraversarlo. Il cibo e l'acqua sono scarsissimi e si rischia di perdersi a causa di allucinazioni e spiriti maligni ingannevoli, scriveva che:

"È un fatto assodato e riconosciuto che questo deserto ospiti molte presenze maligne, che spingono i viaggiatori alla distruzione con le illusioni più straordinarie". Questi spiriti, o djinn, "a volte riempiono l'aria con i suoni di ogni tipo di strumento musicale, e anche di tamburi e il fragore delle armi"... "quando l'uomo cavalca di notte per il deserto, succede questo che se qualcuno rimane indietro dai compagni per dormire o per altro, quando poi vuole raggiungerli, ode parlare spiriti nell'aria che assomigliano ai suoi compagni e più volte si sente chiamare con il suo nome proprio ed è fatto sviare talvolta in modo che mai più lo si trova; e molti in questo modo si sono già perduti".

Gurdjieff, nell'1.988, dopo aver visitato la mistica comunità di Sarmung, situata sugli altopiani del Pamir dove nasce il fiume Oxus, decise di esplorare il Deserto del Gobi. Non disse cosa scoprì tra le sabbie, scrisse che il suo gruppo aveva ideato un sistema per vedere ciò che le sabbie mosse dal vento nascondevano.

Facemmo loro molte domande ed essi ci svelarono ogni genere di credenze riguardanti il Deserto del Gobi. Nella maggior parte dei racconti si affermava che sotto le sabbie dell'attuale deserto erano sepolti villaggi e perfino intere città, con innumerevoli tesori e ricchezze appartenuti a popoli che avevano abitato la regione, un tempo prospera. Il luogo dove erano queste ricchezze, si diceva, era conosciuto da alcuni uomini dei villaggi vicini; era un segreto che si tramandavano da padre in figlio, sotto il vincolo del giuramento, e chiunque violasse questo giuramento doveva subire un castigo speciale ... cosa che molti avevano sperimentato ... più di una volta si fece allusione a una certa regione del deserto, dove era sepolta una grande città.²¹

N. K. Roerich, nell'1.927, nel corso della sua spedizione in Asia Centrale, tornando dalla Mongolia attraversò il deserto del Gobi dirigendosi verso l'altopiano del Tibet giunse nell'arido bacino del Qaidam o Tsaidam delimitato fra i monti dell'Altyn Tagh che lo separano dal Taklamakan e dai monti del Kun Lun che lo separano dall'altopiano del Tibet.

¹⁹ N. Roerich, Pechino 1.935 - http://www.agniyoga888.ru/ur888/INVINCIBILE/1_invincible.htm.

²⁰ Il lago salato di Lop Nur è vicino al lago salato di Qaidam attraversato dalla spedizione Roerich.

²¹ G. I. Gurdjieff, "Incontri con uomini straordinari", p. 230, Adelphi.

*Chi rammenta ormai gli splendidi signori di Atlantide? Solo presso le paludi di Tsaidam si possono ancora vedere immagini delle radiose città di quel tempo.*²²

Qaidam (Tsaidam) nome mongolo che significa “palude di sale”, un quarto del bacino è, infatti, coperto da laghi e da cedevoli litorali di sale, pericolosi perché è facile affondare. Qaidam è anche la sede del Lago Qarhan , che contiene 60 miliardi di tonnellate di sale. N. Roerich nell’1.929, pitturò le paludi di Qaidam e i luoghi sembrano essere quelli delle recenti scoperte nel deserto di Tsaidam. Nell’1.996 sono stati scoperti nei pressi della città di Delingha, vicino alle pendici del Monte Baigong all’interno di tre grotte una serie di serie di tubi metallici incorporati nella roccia di cui uno di 40 cm di diametro, che risalirebbero a un periodo compreso tra i 70.000 e i 150.000 anni fa. Ad accentuare il mistero del luogo, ai piedi della collina vi è una distesa di pietre che assomigliano ai Menhir e a quelle antiche sepolture che N. Roerich ha perpetuato nel dipinto Kereksury²³.

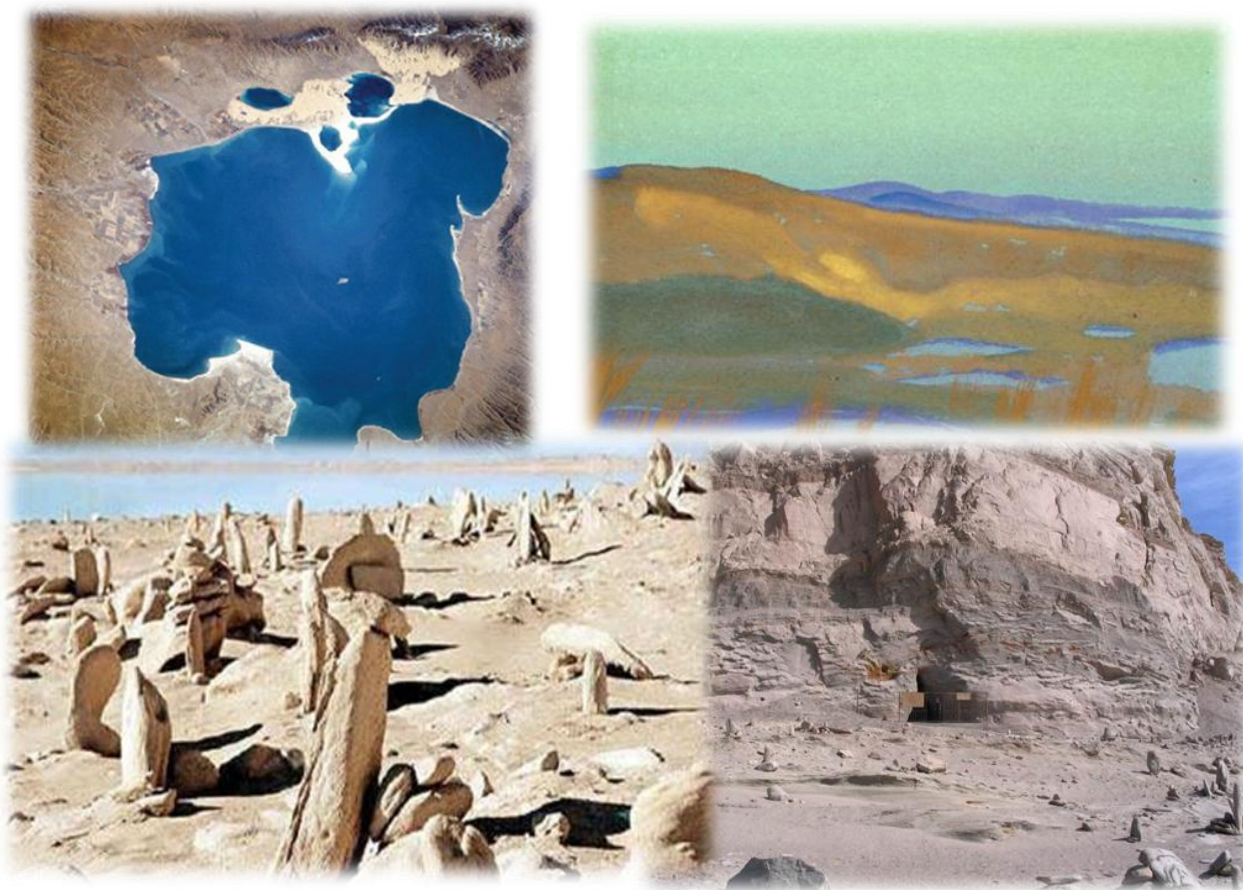


FIGURA 10. TSAIDAM – BAIGONG – N. ROERICH PALUDI TSAIDAM

²² Agni Yoga - Sovramundano I, 40.

²³ Lo si può ammirare nel capitolo successivo.

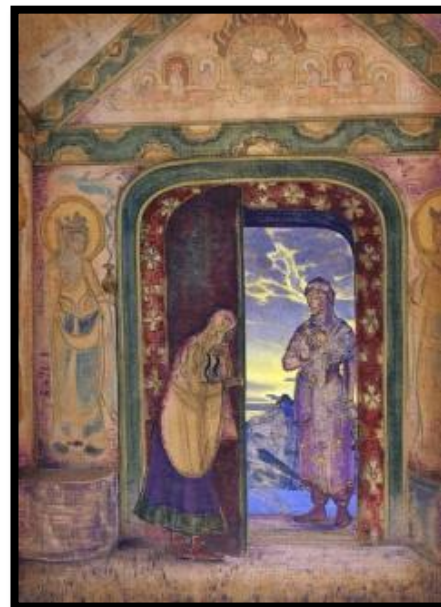
Il Deserto del Gobi, un tempo era un mare, attorno al quale fiorivano e prosperavano civiltà. Alla fine del diciannovesimo secolo H. P. Blavatsky nel proemio della Dottrina Segreta scriveva che:

*Le regioni ora desolate e prive d'acqua del Tarim – un vero deserto nel cuore del Turkestan – erano anticamente coperte da città ricche e fiorenti ... La gigantesca continua muraglia di montagne che circonda tutto l'altopiano del Tibet, dal corso superiore del fiume Kuan-Khe alle colline del Karakorum, ha visto una civiltà durata millenni che potrebbe narrare strani segreti al genere umano. Le parti orientali e occidentali di queste regioni – il Nan-Shan e l'Altyn-Tagh – erano un tempo ricoperte di città che avrebbero potuto gareggiare con Babilonia. Un intero periodo geologico è trascorso su quella terra da quando quelle città sono scomparse, come testimoniano i monticelli di sabbia mobile e il suolo ora sterile e morto delle immense pianure centrali del bacino di Tarim. All'interno di questi altipiani di sabbia c'è l'acqua e si trovano fresche e fiorenti oasi ... alcune completamente inaccessibili ... Costruiti nelle profondità delle viscere della terra, i magazzini sotterranei sono al sicuro; e siccome le loro entrate sono nascoste, non esiste il pericolo che siano scoperte, anche se numerosi eserciti dovessero invadere i deserti sabbiosi.*²⁴

Così profonda era la sua devozione alla memoria di H.P. Blavatsky che N. K. Roerich nell'1.925 dipinge "Il Messaggero" a lei dedicato e lo portò personalmente ad Adyar, alla sede internazionale della Società Teosofica. Helena Roerich, afferma che H.P. Blavatsky era un messaggero della Fratellanza Bianca di Shambhala.

FIGURA 11. N. ROERICH – IL MESSAGGERO

*H.P. Blavatsky fu indubbiamente un'ardente messaggera della Fratellanza Bianca, ed è assolutamente certo che portò una conoscenza affidabile. Certamente fra tutti i teosofi, solo la Blavatsky ebbe il privilegio di ricevere l'Insegnamento direttamente dai Grandi Maestri in uno dei loro Ashram in Tibet. Lei fu il grande spirito che accettò l'amaro compito di trasmettere all'umanità, perduta nei dogmi morti e sulla via dell'ateismo, l'impulso a studiare la grande Dottrina sacra dell'Oriente. Infatti, solo tramite H.P. Blavatsky fu possibile avvicinarsi alla Fratellanza Bianca, perché lei era l'anello di congiunzione alla Catena gerarchica.*²⁵



Lo studioso orientalista David Reigle²⁶ dimostra che per H.P. Blavatsky, gli Istruttori dell'insegnamento sono stati effettivamente affiliati Buddismo Vajrayana, e al Kalachakra Tantra, inoltre erano anche affiliati in una

²⁴ H. P. Blavatsky, La Dottrina Segreta, I, pag. 50, Edizioni Sirio Trieste.

²⁵ Helena Roerich, Lettere I, 31

tradizione più segreta, non limitata al solo Tibet o al Buddismo. La metafisica presente nella Dottrina Segreta di H.P. Blavatsky e i suoi insegnanti non appartengono alla Scuola Gelugpa dei berretti Gialli, scuola a cui sia il Dalai e il Panchen Lama appartengono, Si è suggerito una più stretta affinità con la scuola Jonangpa²⁷, e con più piccoli gruppi tradizionali perseguitati. Eppure le origini dell'insegnamento di H.P. Blavatsky non sono in Tibet, o almeno, non in lingua tibetana. Si ricorderà che la maggior parte delle scritture tibetane è stata tradotta dal sanscrito. La fonte originale può essere in una lingua diversa, che H.P. Blavatsky chiama Senzar. Il lavoro intrapreso da H.P. Blavatsky è stato continuato dai coniugi Roerich²⁸ entrambi hanno lavorato per creare un ponte fra Oriente e Occidente e per affermare una metodologia di ricerca che possiamo oggi definire come "olistica".

LA PRIMA SPEDIZIONE IN ASIA CENTRALE

La spedizione effettuata dal Professor Nicholas K. Roerich nell'1.924, in Asia Centrale, fu per il XX secolo, una delle più grandi mai organizzate: composta di circa 100 cavalli da soma, oltre ai cavalli normali, sedici muli, sedici yak e arieti di montagna. Vi parteciparono, inoltre circa sessanta indigeni, tra tibetani, chirghisi, ladakhi e altri. In quattro anni dall'1.924 all'1.928 la spedizione descrisse un cerchio grandioso: furono

percorsi 25.000 Km, incontrando innumerevoli torrenti e fiumi, attraversando 35 dei passi di montagna più alti al mondo, ognuno dei quali è più alto del Monte Bianco, tre di questi passi sono alti ciascuno più di 5.400 metri.



FIGURA 12. N. ROERICH – ROHTANG PASS

Gli yak e gli arieti dovevano essere usati sui passi più alti, poiché i cavalli a quelle altitudini non sono in grado di trasportare più del loro stesso peso. I componenti della spedizione sperimentarono gli effetti letali della cosiddetta "neve calda", quando

la neve, che riflette i raggi del sole, emette un calore insopportabile, da cui è impossibile scappare. A questo effetto occorre aggiungere quello di una parziale cecità, dovuta al riflesso della neve illuminata dal sole che provoca una visione sdoppiata che perdura fino a cinque o sei giorni. Sugli alti passi di montagna hanno patito di mal di testa cattiva circolazione, sanguinamenti dai nasi e da altri organi deboli, come

²⁶ David Reigle (in collaborazione con la moglie Nancy) è un noto orientalista, con una buona reputazione come studioso buddista in sanscrito. Per leggere i suoi lavori <http://www.easternteradition.org/>

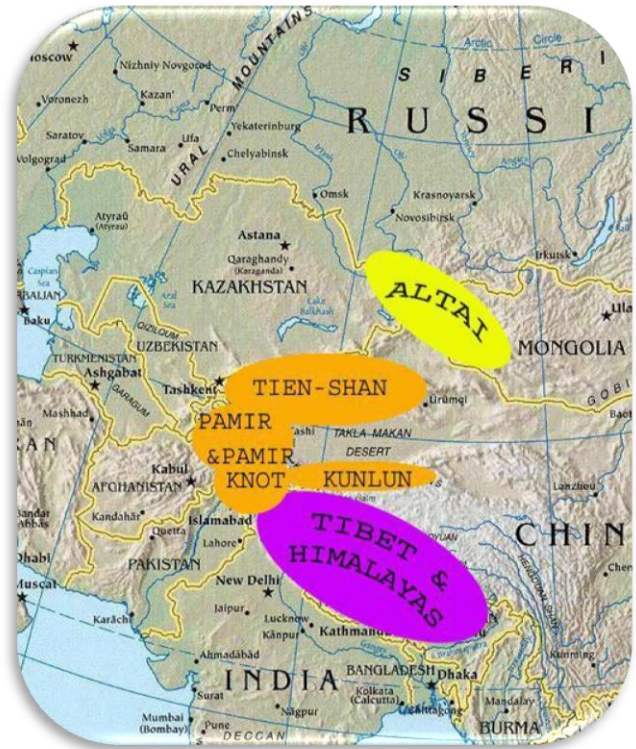
²⁷ Una volta considerata setta eretica dalla dominante Gelug-pa e addirittura ritenuta estinta, il Jonang-pa tradizionale è infatti sopravvissuto ed è ora ufficialmente riconosciuto dal governo tibetano in esilio come una quinta scuola di Buddismo tibetano. Jonang è particolarmente importante in quanto ha mantenuto il lignaggio pratica Kalachakra, soprattutto delle pratiche fase il completamento. Infatti, il Kalachakra è la pratica principale della tradizione tantrica Jonang-pa.

²⁸ Helena Roerich è la prima traduttrice in russo della Dottrina segreta di Helena Petrovna Blavatsky (1.831-1.891), scritta originariamente in inglese, benché la Blavatsky fosse russa di nascita.

quando la carovana attraversò i passi di Kardong, Sasser, Karakorum. Gli stessi sintomi erano patiti anche dagli animali da soma, lungo la strada i componenti della spedizione videro parecchi animali deboli, che sanguinavano fortemente, e che per tale motivo erano stati abbandonati al loro destino: il Karakorum in particolare, era ricoperto di scheletri di tutti i tipi di animali: cavalli, asini, muli, yak, cammelli e cani. La spedizione si mosse un mese prima del previsto, a causa dell'inizio anticipato dell'inverno, in caso contrario, sarebbe stata bloccata per quasi un anno, dato che i passi di montagna sono attraversabili solo per un breve periodo, in autunno e in estate.

FIGURA 13. LE CATENE MONTUOSE INTERESSATE DALLA SPEDIZIONE

Partendo da Darjeeling nell'1.924, la prima tappa fu nel Sikkim, un piccolo regno che si trovava vicino all'India Britannica, per poi proseguire verso il principato indiano del Kashmir. Dal Kashmir i Roerich si recarono in Ladakh, poi attraverso il Karakorum si misero in cammino verso il massiccio del Kunlun nello Xinjiang cinese, scesero nel deserto del Taklamakan e visitarono le città di Khotan, Kashgar, Urumqi. Si diressero in Zungaria fino al lago Zaisan, attraversarono il confine con l'Asia Orientale Sovietica e la famiglia Roerich proseguì in missione verso Mosca. Da Mosca i Roerich ritornarono per ricongiungersi con il resto della spedizione nel sud della Siberia, proseguirono verso i monti Altai, poi in Mongolia, verso la capitale Ulan-Bator. Lasciarono la Mongolia attraversando il deserto del Gobi, dirigendosi verso i monti del Nan-Shan, attraverso il terribile deserto di sale dello Tsaidam (Qaidam) per giungere al Tibet orientale, per poi ritornare a Darjeeling attraverso strade non percorse dalle carovane.



In tutta la storia dell'umanità, non c'è mai stata una simile grandiosa spedizione scientifica attraverso l'Asia Centrale. N. Roerich l'ha fatto due volte: la spedizione viaggiò lungo l'altopiano tibetano da sud a nord in Occidente e da nord a sud in Oriente. I grandi viaggiatori ed esploratori russi dell'Asia, Nikolaj M. Prjevalsky e Koslov, sognarono di attraversare l'Asia Centrale da nord a sud, ma il loro progetto non si avverò.

Nessun'altra spedizione in Asia Centrale fra quelle conosciute ci ha dato una tale quantità di materiale artistico di prim'ordine. Per la prima volta, decine di nuove cime e passi di montagna furono segnati sulle mappe, furono trovati rarissimi manoscritti e raccolti materiali linguistici e opere folcloristiche, e furono minuziosamente descritti i vari costumi locali. N. K. Roerich raccolse una delle collezioni più straordinarie di stendardi sacri dai monasteri tibetani. I quadri dipinti da Roerich, sia durante la spedizione in Asia Centrale, sia dopo di essa, non erano soltanto illustrazioni dell'itinerario, come sono di solito le foto e gli schizzi eseguiti strada facendo, completavano i dati raccolti dalla spedizione, anzi, ne costituivano una parte a se stante, senza di essi il materiale raccolto sarebbe stato incompleto e incompiuto.

Dipingere durante una spedizione ha le sue difficoltà da un punto di vista fisico. Durante la spedizione, le tele, che erano imballate in scatoloni, ognuno del peso di circa 37 Kg, dovettero essere trasportate sui cavalli. Ad esempio, a Darjeeling, dove alcune delle serie pittoriche di N. Roerich erano state completate, c'era il pericolo costante che si depositassero sedimenti di muffa sui dipinti, a causa dell'umidità dei monsoni. Per evitare ciò era necessario asciugare costantemente le tele con l'aiuto di alcune stufe. Nonostante le enormi difficoltà, durante il viaggio Roerich realizzò 500 dipinti²⁹ raffiguranti un panorama completo dell'est, incluse rappresentazioni di alcune tra le leggende più sacre.

N. Roerich chiama orgogliosamente lama Mingiyur la pietra su cui è scolpita l'immagine della spada di Cesar Khan. Roerich si domanda, dove aveva visto questa tipica spada-pugnale? Nel Caucaso, a Minusinsk, in molti Sarmati e celtiche antichità. A Lahul, nei pressi di Keylanga Hag, la principale città, il dipinto "Tre spade", raffigura su una pietra il disegno di antiche armi.

FIGURA 14. N. ROERICH – TRE SPADE



Parlando di una di tali tele A. Okladnikov, archeologo, storico ed etnografo dell'Accademia delle scienze dell'URSS, scrisse: *"Il bozzetto archeologicamente preciso, eseguito dal vero, permette di determinare la data della pittura rupestre che è servita da prototipo per esso. È la spada e il pugnale caratteristici dell'epoca delle tombe a piastre. S'incontrano abbastanza spesso di là dal lago Bajkal e in Mongolia, sulle pietre vi è l'immagine dell'arma più importante dell'antico guerriero della fine del secondo e della prima metà del primo millennio a.C."*³⁰.

I dipinti di N. Roerich ci ricordano molto della nostra storia, il nostro pensiero, il nostro patrimonio culturale e spirituale, molto non solo sul passato dell'India, ma qualcosa di permanente ed eterno. E ci sentiamo in debito con Nicholas Roerich, che ha rivelato questo spirito nei suoi quadri magnifici. (Jawaharlal Nehru)

Era interessato ai problemi inerenti alle vie dell'interazione culturale fra vari popoli, alla continuità del formarsi per strati delle culture tradizionali e anche alla ricerca delle fonti antichissime che crearono delle grandi comunanze culturali. L'India, la Cina, la Siberia sovietica, la Mongolia, il Tibet, erano paesi che avevano diversi livelli di sviluppo, diverse condizioni sociali ed economiche, diversi contesti storici e culturali. L'itinerario della spedizione in Asia Centrale era come se li unisse in un unico insieme. Sugli abiti multicolori delle donne del Ladakh notò come la mantellina ricamata di seta rassomigliasse a quella bizantina e i copricapi alti ricordassero i colbacchi dei boiari russi. I fermagli metallici del Ladakh fissati alla spalla destra ripetevano le fibbie della Scandinavia. Ai mercati di Kashgar il Roerich vide i bauli del primo Rinascimento.

²⁹ I dipinti furono inviati a New York.

³⁰ Okladnikov A.P. - N. K. Roerich e la sua spedizione //Roerich N. K. Altai – Himalaya, M.1.974 pag.283.

“Oltre agli obiettivi artistici, - scriveva Roerich, - durante il nostro viaggio volevamo conoscere i monumenti dell’antichità dell’Asia Centrale, osservare l’attuale stato della religione, delle usanze e tradizioni, rivelare le tracce della grande migrazione dei popoli. Quest’ultimo problema mi assillava da sempre.”

N. Roerich, era attratto dalle antiche migrazioni dei popoli che considerava come fattore di una larga cooperazione culturale. Proprio su queste migrazioni pose la sua attenzione: tombe, antiche iscrizioni sulla pietra, megaliti misteriosi, tutto questo rappresentava tracce precise nell’antichità. Nei monti Altai dove i Roerich rimasero per circa un mese, oltre a raccogliere minerali, hanno potuto ammirare e studiare petroglifi e antichi tumuli, menhir le “pietre lunghe”, e statue di pietra misteriosamente rivolte sempre verso Oriente.

FIGURA 15. ALTAI - MENHIR E SCULTURE RUPESTRI



Nel 1.993, gli archeologi hanno trovato il corpo mummificato di una giovane donna, una principessa, su Ukok Plateau nella regione di Altai della Russia. L’altopiano è situato nella zona di frontiera fra la Russia e la Mongolia.³¹ Era una bella donna, giovane e raffinata *con i capelli biondi*, non asiatica. Sulle braccia *portava i tatuaggi di un cervo e di un muflone*: sul ventre il disegno di un giaguaro. Il suo volto, con gli occhi chiari, aveva dei tratti europei. Il cervo è senza dubbio un animale assai importante per gli Indoeuropei, tanto per quanto riguarda gli aspetti linguistici quanto per i significati che al cervo si sono associati. Infatti, esso è uno degli animali fondamentali della primitiva patria nordica che i loro progenitori abitarono in epoche remote. Il cervo era significativamente associato col simbolismo del sole e della luce, come recita *l’Edda*: «*Da Sud vidi il cervo solare muovere – i suoi piedi stanno sulla terra – ma le corna raggiungono i cieli*». In Grecia, il cervo era consacrato ad Apollo, Atena, Artemide, Dèi della purezza e della luce, in India, rappresenta la cavalcatura di Vayu, il dio dell’Aria, il più veloce degli Dei. Vayu è il Vento, il respiro di Varuna nel Cosmo, corrispondente al prana. Nella cosmologia scandinava i quattro cervi sull’albero del mondo rappresentano i quattro venti. Un’altra mummia fu ritrovata nell’1.995 nella zona dei monti dell’Altai a 2.600 metri di altezza, perfettamente conservata in un blocco di ghiaccio all’interno di una vera e propria necropoli: *un guerriero con le trecce che conservano il colore rosso* e soprannominato quindi “il guerriero rosso”.

Spostandosi verso Sud dai monti degli Altai, attraversando la Zungaria, si giunge alle montagne cinesi dello Tien Shan e al Bacino del Tarim, lì N. Roerich, udì racconti di antiche città nella valle dell’Yarkand Darya.

³¹ Negli Altai, sulle montagne la famiglia Roerich voleva fondare la “Città della Conoscenza”.

Parlando con gli abitanti del luogo udì che nelle città sepolte si trovavano nelle tombe corpi essiccati di persone molto alte, di altezza certamente superiore a quella dei mongoli.

Per due millenni, indomabili onde di tribù nomadi si sono sostituite l'una all'altra, fondando una civiltà potente, e assorbendo la popolazione nativa. Per secoli, antichi nomadi su una delle più antiche e storiche vie di montagna in Asia, passarono a nord delle Montagne Celesti, e del Tien Shan, che collega gli altipiani della Mongolia con le steppe, che si trovano a nord del Mar Caspio e Mar Nero, il rumore delle orde a galoppo risuonava. Non possiamo ancora capire le origini di questo potente movimento di popoli ... scrisse nel suo diario, Yuri Roerich [3. 109]. E ancora: "Uno degli obiettivi della nostra spedizione è stata la registrazione di quanto abbiamo trovato, i tumuli e le altre tracce di culture nomadi lungo il confine settentrionale del Tien Shan, dell'Altai, delle montagne Dzhaïrovyyh, non ancora descritte nella letteratura scientifica"³²

Questi posti erano indirettamente citati da H. P. Blavatsky nella Dottrina Segreta: *"Le regioni ora desolate e prive d'acqua del Tarim – un vero deserto nel cuore del Turkestan – erano anticamente coperte da città ricche e fiorenti"*³³.

Notando gli aspetti comuni nelle culture di Russia e India, studiando le culture degli antichi paesi asiatici, N. Roerich concluse che c'è più somiglianza che differenza nelle culture dei diversi popoli. Questa somiglianza unisce i paesi dell'Asia con quelli dell'Europa e dell'America. N. Roerich trovò scolpiti sulle rocce dell'Altai, Mongolia, Ladakh e Turkestan cinese, stambecchi di montagna, arcieri, figure che correvano. Sulla strada per Ladakh vide e dipinse quei disegni sulle rocce chiamati petroglifi che risalivano al neolitico.

*... ho esplorato i massi scolpiti con immagini di capre di montagna, con cacciatori con archi e svastiche. Queste pitture rupestri sono ampiamente distribuite nel Ladakh e vicine alle zone montane, inoltre, si trovano anche nelle oasi di Sanju, sul versante settentrionale del passo.*³⁴

Il Sanju o Sanju-la (5.364 m), è un passo di montagna dei Monti Kun Lun³⁵ dello Xinjiang cinese. Era l'ultimo di una serie di passaggi difficili sui percorsi estivi più comuni delle carovane tra il Ladakh e il bacino del Tarim. E qui, nel Turkestan cinese, sul lucido-marrone delle rocce del massiccio del Kun Lun, ritroviamo incise sulla roccia i dipinti fatti da N. Roerich: le sagome della capra di montagna con grandi corna ritorte, le danze rituali, e processioni di persone alcune pronte a scagliare una freccia da un arco. L'artista dà una precisa caratterizzazione stilistica ai petroglifi per inserire queste immagini nel paesaggio, come se esistessero da tutta un'eternità. N. Roerich, idealmente, "collegò" con un filo logico queste pitture rupestri asiatiche con quelle della Scandinavia, dell'Ungheria e persino fin dell'America. Il tempo dimostrò che aveva avuto ragione.

³² Fase di Urumqi, Zungaria e kazako della spedizione asiatica centrale di Nicholas Roerich. <http://lib.icr.su/node/1796>

³³ H. P. Blavatsky Dottrina Segreta.

³⁴ N. Roerich kashmir e Ladakh.

³⁵ Il Bacino del Tarim, il deserto Takla Makan è circondato a Nord dai Monti del Tien Shan, a Sud dai Monti del Kun Lun.

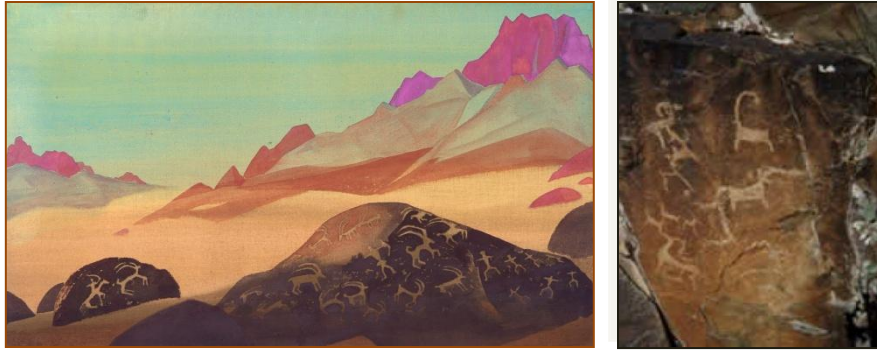


FIGURA 16. N. ROERICH – LADAKH

Nei suoi viaggi N. Roerich sempre prestata attenzione ai petroglifi, trovati sui sentieri di montagna, li ha copiati per poi creare sulla base delle sue osservazioni una serie di opere: “Pietre di Lahul” (1.932), “le Tre spade” (1.932), “Rocce del Ladakh³⁶” (1.933), “Rocce di Lahul” (1.935), “Segni di Cesar Khan” (1.940), e altri; Nelle pietre sacre, Mongolia (1.935-36)”, si vede il simbolo del Patto Roerich; inoltre la leggenda di Cintamani, o del Tesoro del Mondo, fu impressa da qualcuno sui massi, per poi essere trasferita da N. Roerich nella pittura in “White Stone” (1.933).

Oltre ai petroglifi, durante la spedizione nell’Asia Centrale l’artista ha inoltre scoperto molti antichi monumenti in pietra, menhir, sepolture, che divennero i soggetti dei suoi dipinti: “Kereksury³⁷”(sepulture in Mongolia 1.927), “Black Gobi” (Menhir in Mongolia) (1.928-1.930), “Menhir Himalaya” (1.932), “Denti di Drago” (1.935-36), “La donna di pietra³⁸ (Mongolia)” (1.935-36), “Il detentore della coppa (Mongolia)” (1.937), “Guardiano del Deserto”(1.941).



FIGURA 17. N. ROERICH – KEREKSURY

N. Roerich c’informò attraverso i suoi diari della presenza di Menhir in tutta l’Asia Centrale, e in particolare in un suo dipinto raffigura i *Menhir della Mongolia, oggi noti come quelli della Stele di Cervo*. Gli archeologi hanno rinvenuto ben 500 pietre similmente istoriate in tutta la Mongolia.

FIGURA 18. MONGOLIA - MENHIR STELE DEL CERVO - FOTOGRAFIA E DIPINTO DI N. ROERICH

³⁶ Il Ladakh, *la terra di passaggi alti*, è una regione del Jammu e Kashmir, la stato più settentrionale della Repubblica dell’India.

³⁷ Sepulture del primo millennio a.C. al decimo secolo d.C. in Asia. Esse erano situate prevalentemente nelle cavità e lungo le valli dei grandi fiumi. Si tratta di argini in pietra e circondate da un recinto di pietra quadrata o rotonda con l’aggiunta di rivestimenti circolare.

³⁸ Roerich notò che la statua era ancora unta di grasso.



Nell'Himalaya, a un'altitudine di 4.572 metri Roerich rimase sbalordito alla vista di tre lunghe file di alti menhir dotati d'iscrizioni, che si stagliavano nel panorama circostante grazie alla loro peculiare forma e configurazione. La spedizione scoprì monumenti megalitici sconosciuti che solo all'inizio del secolo successivo sono stati riscoperti e catalogati³⁹. Ripetevano la forma e l'aspetto dei megaliti presenti in Francia e in Inghilterra. Roerich descrisse la struttura come una combinazione dei siti di Stonehenge in Inghilterra e i Carnac nell'antico mondo celtico della Bretagna, visitati in precedenza dall'esploratore.

Se si confrontano i monumenti megalitici di Carnac in Francia con i megaliti scoperti in Tibet, si è subito colpito dalla notevole somiglianza delle due serie di monumenti. Gli allineamenti di Carnac vanno da est a ovest ... È interessante far notare che la maggior parte dei monumenti megalitici si trova lungo la famosa via percorsa dai pellegrini a sud dei Grandi Laghi, che porta al monte Kailash, la dimora degli dei, e ai luoghi sacri del confine nepalese. Nella futura pubblicazione sulla religione Bön-po, spero dimostrare che questa via di pellegrinaggio poiché in passato era il percorso di una migrazione aveva già acquisito un significato religioso, che perdura fino ad oggi.⁴⁰

I primi missionari cattolici in Tibet riferirono che Lhasa era altresì chiamato Gotha, che potrebbe significare il luogo dei Goti. Le antiche strade dei popoli univano l'Est e l'Ovest, l'Asia e l'Europa con l'America. Nicolas Roerich scriveva in "Shamballa la risplendente":

A Kullu e a Mandi si possono vedere grande stele di pietra, simili agli antichi menhir, con delle figure deteriorate dal tempo ... queste pietre ci parlano del passato ... Chi mise qui le pietre? Nessuno lo sa (rispose la guida), ma dai tempi antichi questo distretto si è sempre chiamato Doring "le pietre lunghe". La gente dice che molto tempo fa, qui passò un popolo sconosciuto. Sui rilievi trans himalaiani abbiamo visto distintamente lunghe file di pietre verticali. Questi viali terminavamo in cerchio con

³⁹ <http://www.tibetarchaeology.com/newsletter/page/6/>

⁴⁰ N. Roerich. Lungo i sentieri dell'Asia Centrale.

tre altre pietre nel centro ... Quando mi fu chiesto, perché ti rallegri così davanti a questi menhir? Io risposi ... quando in una mano temete un'estremità di un filo incantato a Carnac, non è gioia trovare il suo capo nei Trans- Himalaya?

FIGURA 19. N. ROERICH - DORING



N. K. Roerich, scrisse riguardo alla spedizione in Asia Centrale: “L’Himalaya è una vera Mecca per uno scienziato”. Nessun esploratore occidentale aveva visto il sito spettacolare scoperto da Roerich nell’1.928, a Namru, circa 300 km a nord-ovest da Lhasa. La scoperta di questo sito in un luogo chiamato Doring, è diventata il fiore all’occhiello della spedizione nell’Asia Centrale.

Nella zona Doring (pietra lunga), abbiamo trovato un campo di menhir, simile a Carnac. Durante due successivi spostamenti, abbiamo incontrato altri tre gruppi piccoli di menhir. Per me è stata una grande gioia vedere quest’antico segno druido.⁴¹

Nell’1.930, Y. Roerich pubblica una monografia dal titolo “Lo stile degli animali tra le tribù nomadi del nord del Tibet”, dove descrive il sito megalitico di Doring⁴²:

... La spedizione ha avuto la fortuna di scoprire alcuni monumenti megalitici a sud dei Grandi Laghi. Questi sono i primi monumenti megalitici scoperti a nord della catena himalayana in un luogo chiamato Doring, situato a circa 30 miglia a sud del Grande Lago Salato Pang-gong tscho-cha, la spedizione trovò importanti

⁴¹ Nicholas Roerich, Altai – Himalaya.

⁴² I monumenti megalitici di Doring, situati a circa trenta miglia a sud del grande lago di sale Pang-gong tscho-cha (nel sud-est del Ladakh) risalgono alla preistoria del Tibet.

allineamenti composti di 18 filari di lastre di pietra o menhir, poste in file parallele e orientate da Est a Ovest. All'estremità occidentale del tracciato di ogni fila, è stato posto un cerchio⁴³ o cromlech in pietra composto di due cerchi concentrici di diversi menhir o lastre di pietra disposti verticalmente. All'interno del cromlech si trovavano tre menhir con una pietra grezza da tavola o altare di fronte a loro. Il menhir centrale era 2,75 metri di altezza, aveva tracce di libagioni di burro, e mi è stato detto da un capo locale che la pietra era la dimora di un dio o Lha a proteggere il percorso e i viaggiatori. Il luogo si chiama Doring

LA PRIMA TAPPA - IL SIKKIM

Il Sikkim è un piccolo principato situato tra il Nepal, Tibet e Bhutan, ai piedi del massiccio del monte Kanchenjunga. Molte belle leggende sono collegate con questa montagna. Le leggende nascevano dalla Montagna dei Cinque Tesori, il sacro Kanchenjunga, luogo di nascita della svastica, il sacro simbolo del fuoco solare. *Oltre il Kanchenjunga si trovano gli antichi menhir collegati al grande culto del sole.* La religione predominante nel Sikkim è il buddismo, e i numerosi templi e monasteri buddisti che si trovano sulle rotte commerciali hanno sempre svolto un ruolo importante nella vita di questa regione montuosa. Gli insediamenti sono costituiti principalmente da case singole sparse sulle colline e piccole città.

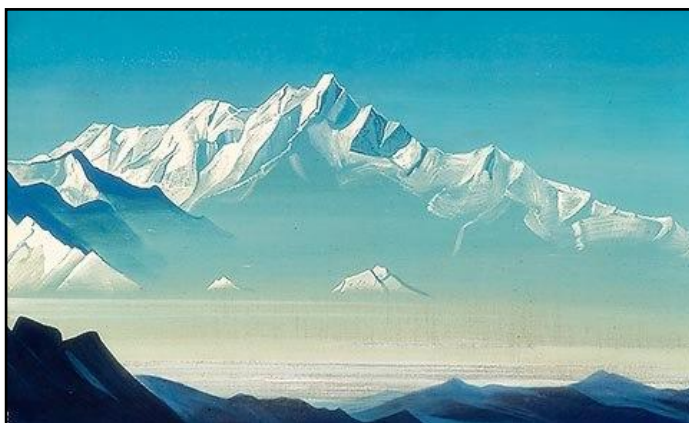


FIGURA 20. N. ROERICH – LA MONTAGNA DEI CINQUE TESORI

Kang-chen-Zod-nga - Cinque Tesori della Neve Grande. Perché hanno chiamato così, questa maestosa montagna? Nasconde i cinque tesori del mondo. Quali cose? - Oro, diamanti, rubini? No. Antico Oriente altri valori e tesori. Dice: verrà il tempo in cui la fame attanaglinerà il mondo. Poi un uomo apparirà che aprirà il grande tesoro per nutrire il genere umano. Naturalmente, ci si rende conto che nutrirà l'umanità non fisicamente, ma con cibo spirituale.⁴⁴

Una volta all'anno da secoli, da tutto il principato persone si riuniscono per onorare i cinque tesori della grande montagna, il Kanchenjunga, che si trovano nelle sue grotte. In questi luoghi passò il Buddha e dopo 1.200 anni, vi soggiornò Padma-Sambhava, il fondatore della scuola buddhista dei berretti rossi. Il cuore di Aryavarta la terra degli Aarii era in quei luoghi, lì nacquero i Veda, i Pandava gli eroi del Mahabharata, hanno lì vissuto. N. Roerich, in quei luoghi, udì le leggende connesse a Shambhala: *“Ai piedi della catena*

⁴³ I ricercatori cinesi non hanno trovato i cerchi, ma sospettano i tibetani di aver spostato le pietre.

⁴⁴ NK Roerich. I confini di Shambhala.

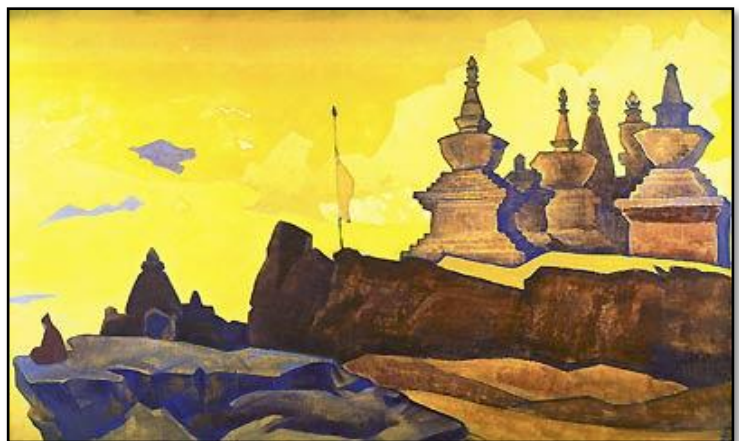
dell'Himalaya ci sono molte grotte, e i passaggi nelle grotte sotterranee non sono lontani dal Kanchenjunga. Profondi tunnel portano a una bellissima valle. Alcuni parlano di aver visto una porta di pietra chiusa, perché il tempo non è maturo”.

Padma-Sambhava viveva in una grotta nei pressi del monastero di Tashi-ding. Monastero di Tashi-ding si trova sulla cima della montagna di pietra bianca, passando nel mezzo della valle cinta da due fiumi. Scrive N. Roerich , in “Cuore dell’Asia”:

Il monastero Pemayangtse è il centro ufficiale della religione in Sikkim. Nei pressi del monastero sono ancora viste le rovine dell'antico palazzo del ex Maharajah. Ma di gran lunga maggiore importanza spirituale è collegato al vecchio monastero di Tashi-ding ... Eravamo in Tashi-ding nel mese di febbraio, al momento del nuovo anno tibetano, quando l'arrivo migliaia di visitatori dai paesi vicini conferirono un evento folcloristico per quel luogo antico. In quella stagione in Tashi-ding ogni anno viene anche eseguito il miracolo del Calice. Ogni anno un Calice di pietra antica viene riempito per metà d'acqua e poi sigillato in presenza dei lama e rappresentanti del Maharajah. L'anno successivo, nel giorno di Capodanno, alla cassa in cui è conservato il calice si rompono i sigilli. La seta antica, in cui è avvolto il calice viene rimossa e, a seconda della quantità di acqua residua nel calice, il futuro è previsto. L'acqua a volte diminuisce, o come viene detto, aumenta.

FIGURA 21. N. ROERICH – SANG
CHELLING (TASHI-DING) SERIE DEL
“SIKKIM”

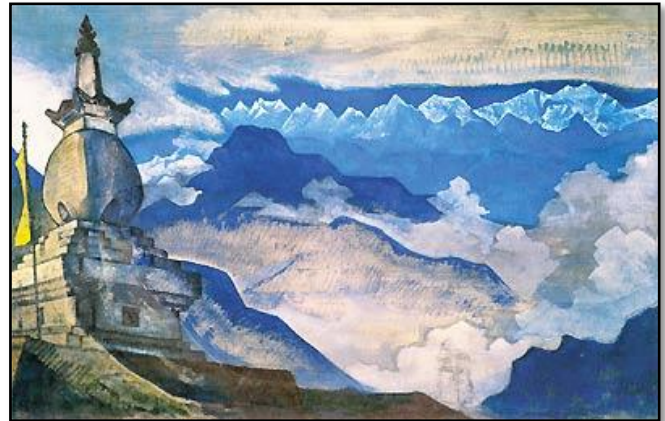
L’approccio al monastero è molto difficile: “Un passaggio attraverso il ponte sospeso di bambù non è facile, sotto il ponte ruggisce e corre un fiume di montagna, portando il flusso di ghiaccio del Kanchenjunga”. Qui visse Atisha, che ha proclamato gli insegnamenti del Kalachakra. L’impatto emozionale e artistico di N. Roerich con il paesaggio indiano fu forte e si riflesse nelle serie di dipinti: il “Sikkim” composta di 12 dipinti.



Del Sikkim, Nicholas ha scritto che quel benedetto paese saturo di richiami religiosi, lascia l’impronta di una grande calma. Soprattutto sono le montagne a catturare l’occhio dell’artista, la presenza solenne dell’Himalaya, le sue forme, la purezza dei suoi colori, che innumerevoli si susseguono durante il giorno. Nel suo diario annota: “In tutto il paese c’è la neve, che cambia la forma a ogni cambio di luce ... In nessun luogo sulla terra non è così pronunciata la completa separazione fra i due mondi: il mondo terreno con la vegetazione lussureggiante ... con tutta l’innumerevole fauna che abita le giungle sempreverdi del Sikkim; e le nuvole che splendono in alto sopra la neve splendente che non ha nulla a che fare con il brulicante formicaio giungla”.

Sul tratto del Sikkim vi erano antichi monasteri, dove Nicolas Roerich incontrando lama, ed emeriti saggi ebbero modo di fare lunghe conversazioni. I monasteri appartenevano alla setta dei berretti rossi, i cui lama superiori erano reputati custodi di conoscenze antiche segrete, tramandate da Padma-Sambhava. Dalle informazioni avute dai saggi e dai custodi delle conoscenze segrete, i coniugi Roerich poterono tracciare chiaramente il tragitto della spedizione collegato a Shamballa. Nel Sikkim, Yuri Roerich ha potuto continuare lo studio approfondito del sanscrito e delle lingue e dialetti tibetani perché nella spedizione ha anche preso parte il Lama Lobzang Mingyur Dorje, esperto di letteratura tibetana⁴⁵.

FIGURA 22. N. ROERICH – RINCHENPONG SERIE DEL “SIKKIM”



Anziché proseguire verso l’Himalaya, la spedizione, nel marzo dell’1.925, lasciò Darjeeling si spostò in treno da Est a Ovest verso il Kashmir. Si prospettava una strada lunga e difficile, Darjeeling, Benares, Sarnath, nord del Punjab, Rawalpindi, Kashmir, Ladakh, Karakorum, Khotan e fin dall’inizio e dopo la visita all’ambasciata sovietica di Berlino, per la spedizione iniziò a crearsi un ostacolo dietro l’altro. La discesa da Darjeeling lungo le pendici dell’Himalaya orientale, coperte dalla giungla tropicale, lascia nella famiglia Roerich un segno indelebile. I Roerich, giungono a Calcutta e poi a Rawalpindi, la città di confine.

KASHMIR

La strada per Srinagar è una delle più belle al mondo, nella primavera dell’1.925 la spedizione giunse nella capitale del principato del Kashmir. Il Kashmir impressionò molto i Roerich, i primi momenti furono indimenticabili. Videro le rovine dei templi risalenti al VI, VII e VIII secolo, li colpì che i loro frammenti architettonici somigliavano ai particolari romanici. Per contro, nessun monumento buddista è stato conservato nel Kashmir musulmano, benché qui abbiano vissuto grandi istruttori buddisti.

Nel Kashmir, i Naga sono considerati i primi abitanti di quella regione. Nel buddismo tibetano, Naga e acqua sono anche visti come custodi dei libri di segreti di saggezza. Una tradizione riporta che Apollonio da Tiana fu istruito dai Naga del Kashmir. Quando Apollonio di Tiana attraversò il Caucaso, o l’Indo Kush, incontrò un re che lo indirizzò verso la dimora dei saggi, coloro che Ammiano chiama i “Bramani dell’India Superiore”. Le leggende narrano di caverne sotterranee, dove abitano i Naga nome dato ai Sapianti, Esseri di Saggezza. Nel Kashmir, sotto il Lago di Manasarovar detto il Lago dei Naga si troverebbero queste enormi caverne. N. Roerich in Urusvati racconta:

Ladak, Kashmir, Lahoul, Kullu, Spiti, sono particolarmente notevoli nei loro aspetti geologici, storici, scientifici ... Qui avvenne spargimento di sangue, qui furono

⁴⁵ Nina Vasilkova <http://rossasia.sibro.ru/voshod/article/28791>

*costruiti città e templi le cui rovine ornano le catene montuose dell'Himalaya ...
Dietro di esse si erge il Kailash e ancora più lontano il Karakorum ... Qui si trovano
anche le strade per il lago sacro di Manasarovar ... in queste regioni si trova il sacro
lago dei Naga ... le caverne degli Arhat ... qui ci sono le sorgenti tiepide.*



FIGURA 23. N. ROERICH – IL LAGO DEI NAGA KASHMIR

Nel corso di quel viaggio, N. Roerich s'imbatté anche in alcune testimonianze relative alla presenza di Gesù nella regione dell'Himalaya, nel Kashmir, i mussulmani abitanti del luogo, aggiunge Roerich, vi mostreranno, a Srinagar la tomba del grande Issa⁴⁶, nome di Gesù, tuttora venerato come quello di un grande santo venuto a predicare dal lontano Occidente. Potrete sentire la

storia dettagliata di come il salvatore fu crocefisso, ma non morì, e di come i suoi discepoli portarono via il corpo dal sepolcro e scomparvero⁴⁷. Si dice che in seguito Issa si sia ripreso, e abbia passato il resto della vita in Kashmir a predicare il Vangelo. La sua tomba si trova in uno scantinato di una casa privata, nella cui volta, si trova la scritta "Qui riposa il figlio di Giuseppe". Si dice che, dalla sua tomba sotterranea, emergano vari profumi. A Kashgar, dove la santa madre di Issa si rifugiò dopo la crudele persecuzione subita da suo figlio, vi mostreranno la tomba della Vergine Maria. N. Roerich, scrive che nel Kashmir si racconta della tribù perduta di Israele, certi eruditi rabbini potrebbero spiegarvi che Israele è il nome di coloro che cercano, e che non sta a indicare una nazione, ma il carattere di un popolo.

Una conferma della presenza degli Ebrei in queste regioni dell'Asia⁴⁸, la troviamo a Marand, a 30 Km da Srinagar, nell'alta valle del Kashmir, una zona piena di templi, uno dei quali è indicato come il "Tempio degli Ebrei", detto anche "Tempio dei Giudei" o "Tempio del Sole". Mosè per gli abitanti del Kashmir fu seppellito in cima al monte Nebo, un monte sacro citato nella Bibbia⁴⁹ che si trova nella loro terra, come si trovano pure le pianure di Moab a 6,5 km dal monte Nebo. La tomba di Mosè, è venerata da circa 3.500 anni come

⁴⁶ A Srinagar c'è un sepolcro dove sarebbe conservato il corpo di Yuz Asaf, uno dei nomi con i quali, secondo una tradizione orientale, è conosciuto Gesù.

⁴⁷ Questo fatto è pure narrato nel Corano e dai missionari Nestoriani che fondarono comunità cristiane in Oriente.

⁴⁸ Nella sua *Storia degli Ebrei*, l'erudito ebreo Flavio Giuseppe (37 – 100 d.C.) scrive che il filosofo greco Aristotele aveva detto: "... *Questi ebrei sono derivati dai filosofi indiani; sono chiamati dagli indiani Calani*" (Libro I, 22). Clearco di Soli ha scritto: "*gli Ebrei discendono dai filosofi dell'India*". *In India i filosofi sono chiamati Calaniani e in Siria sono detti Ebrei. Il nome della loro capitale è molto difficile da pronunciare. Si chiama Gerusalemme. Megastene fu mandato in India da Seleuco Nicator circa trecento anni prima di Cristo. I suoi racconti stanno trovando ogni giorno nuove conferme da nuove ricerche. Egli dice che gli Ebrei "erano una tribù o setta indiana, chiamata Kalani ..."* Il nome Abrahamo tradisce un'origine Indù, in quanto la lettera "A" in sanscrito indica negazione, pertanto A-Brahman, significa non Brahmano.

⁴⁹ Bibbia riscritta da Esdra nel periodo di cattività in Babilonia.

la tomba del Profeta del Libro, una piccola comunità ebraica s'incarica ancora oggi della conservazione e della manutenzione del luogo, dove si trovano i resti del loro padre storico⁵⁰.

Dovevano preparare materiale di spedizione, per trovare i cavalli, per assumere guide e portatori. Nel villaggio di montagna di Gulmarg, dove i preparativi erano stati completati e la carovana si stava formando, cominciarono i problemi ancor prima della spedizione. Il rilascio del permesso per la partenza era stato ritardato, il residente inglese e persona autorizzata del Maharaja rispondeva a tutte le richieste di transito in modo evasivo. Alla fine, con grandi difficoltà, all'inizio di agosto dell'1.925, il permesso fu stato rilasciato, e la spedizione partì per il Ladakh. Il suo avanzamento venne di nuovo bloccato, in quanto a Tangmart, non lontano da Gulmarg, ai confini del Ladakh, una banda di predoni attaccò la carovana, vi fu uno scontro a fuoco che durò sei ore. Sette persone furono ferite, tanto che, Nicholas e George Roerich passarono tutta la notte svegli, trattenendo i revolver pronti. Un rapporto della polizia affermò che non vi fu alcuno scontro a fuoco. Scrive polemicamente N. Roerich nel suo libro Cuore dell'Asia riguardo a questo fatto: *"Allora io mi chiedo chi è stato colpito sette dei nostri uomini?"*. Yuri Roerich fu nominato responsabile per la difesa della spedizione, perché già dalla sua infanzia gli piaceva tutto ciò che era militare, tanto che in seguito ricevette un'educazione militare superiore. Così, George, fu in grado di espletare il compito di difendere la spedizione. Tra le persone che attaccarono, fu visto l'autista del residente inglese, incaricato dal suo superiore di fermare la spedizione perché contrastava con gli interessi coloniali inglesi.

Questo incidente e i seguenti, avuti durante il viaggio, testimoniano il fatto che ci fosse un terzo che ha sempre interferito nelle relazioni tra la spedizione e i governi dei paesi attraverso i quali si stava passando. È stato il servizio segreto inglese, che ha cercato di distruggere la spedizione Roerich o farla deviare dal percorso, in quanto che un russo stava attraversando l'Asia centrale, nelle regioni degli interessi inglesi. I nomi dei rappresentanti inglesi coinvolti divennero noti dai documenti reperiti presso l'Archivio Nazionale dell'India solo nell'1969. Il Console Generale Britannico a Kashgar Major Guillan e il residente britannico in Sikkim colonnello Frederic Bailey ostacolarono la carovana per tutto il percorso fino alla fine⁵¹.

MAITREYA

Lungo le vie carovaniere del Kashmir - Ladakh e dell'Asia Centrale, N. Roerich rimase impressionato dalla visione delle immagini del Bodhisattva Maitreya il Buddha del prossimo ciclo. Il Buddismo giunse in questa regione himalaiana prima che nel Tibet centrale. Sulla strada per Srinagar, 60 km a ovest di Kargil, spedizione giunge al Dras tibetano chiamato Hembabs (terra di neve), noto come il secondo posto abitato più freddo del mondo, si trova ad una altitudine di 3.230 metri. Sul ciglio della strada fuori del villaggio di Dras, Roerich⁵² vide scolpite nella pietra quattro immagini. La prima pietra rappresenta la figura di un cavaliere, probabilmente un raja locale, che secondo l'iscrizione sul retro della pietra, eresse due statue del

⁵⁰ Nel IV secolo S. Giovanni Crisostomo si domanda: *"Ma ditemi non giacciono i resti di Mosè a Oriente?"* Omelia 26, epistola agli Ebrei, cap. 3.

⁵¹ L. Shaposhnikova <http://en.icr.su/museum/layout/expedition/>

⁵² Il Dr. AH Franke, descrisse accuratamente le incisioni nel suo libro *"Antichità indiane nel Tibet"*.

Bodhisattva. La scultura, posta vicino a quella del Bodhisattva Maitreya raffigura il principe con un magnifico abito. Il principe è raffigurato in piedi con in testa un diadema: nella mano destra alzata tiene un rosario, e nella sinistra un vaso.

FIGURA 24. N. ROERICH – MAITREYA
AVALOKITESHVARA.

Sulla terza pietra, era raffigurato il Bodhisattva Avalokiteshvara con due discepoli. L'iscrizione sopra la testa di uno dei due discepoli era gravemente danneggiata⁵³. Sulla quarta pietra un fiore di loto⁵⁴.



Lasciando l'altopiano di Dras, sulla strada per Leh si giunge a Mulbeck (3.230 m) situata 45 km a est di Kargil, dove si può ammirare la seconda rappresentazione di Maitreya una gigantesca statua rupestre⁵⁵. Mulbeck e i suoi monumenti antichi sono stati attentamente studiati dal Dr. Frank, un grande ricercatore di storia del Tibet occidentale. N. Roerich nell'1.925 fotografò la scultura di Maitreya, dicendo che ogni viaggiatore doveva passare davanti a questa roccia. Scrive N. Roerich, nel libro *Il Cuore dell'Asia*: *“Quando ci siamo avviati verso Khotan, abbiamo sentito quasi per caso che la parte posteriore della roccia, che porta l'immagine la scritta è in cinese antico. Nel luogo ci si aspetterebbe e sanscrito e tibetano, mongolo, ma l'iscrizione cinese era del tutto inaspettata. Lasciate che il ricercatore prossimo esamini la roccia di Maitreya dal retro”*.



FIGURA 25. MULBECK - MAITREYA

⁵³ http://www.centre.smr.ru/win/books/po_tropam/text/01.htm

⁵⁴ Ci fu un tempo in cui il mondo era un loto d'oro (Padma) dice l'allegoria.

⁵⁵ Fa-hsien, il viaggiatore cinese, nelle sue note riferendosi a questi luoghi descrive una grande statua.

FIGURA 26. N. ROERICH - MAITREYA IL VINCITORE

Realizzò il dipinto “Maitreya il Vincitore”: due mani al cielo, come il richiamo di mondi lontani, due mani verso il basso, come la benedizione della terra. L’artista dipinse una ragazza chinata in profonda preghiera davanti all’immagine di Maitreya scavata nella roccia. I suoi occhi rivolti verso est, dove nel cielo, nubi ardenti formano un reggimento di veloci *cavalieri rossi*⁵⁶. L’immagine della ragazza insolitamente morbida, pulita, emana sentimento, melodia della preghiera, proveniente dall’anima. *Questo quadro non è solo un inno, ma l’annuncio di un’epopea eroica*. Viaggiando per 15 km da Leh verso il monastero di Hemis dove è conservata la documentazione della permanenza di Issa in Asia, la spedizione giunse a Shey, l’antica sede estiva dei re del Ladakh, un palazzo reale costruito più di 555 anni fa ormai in rovina. A Shey vi è la più grande statua del Buddha placcata d’oro del Ladakh. Su una roccia trovarono scolpiti *Cinque Dhyani Buddha*⁵⁷, N. Roerich fotografò e dipinse i cinque Dhyani Buddha.



FIGURA 27. LADAKH - DHYANI BUDDHA TESTIMONIANZA FOTOGRAFICA E PITTORICA



⁵⁶ I cavalieri e i cavalli di Shambhalla sono raffigurati da Roerich di colore rosso, quello della Volontà di Dio, il Primo Raggio.

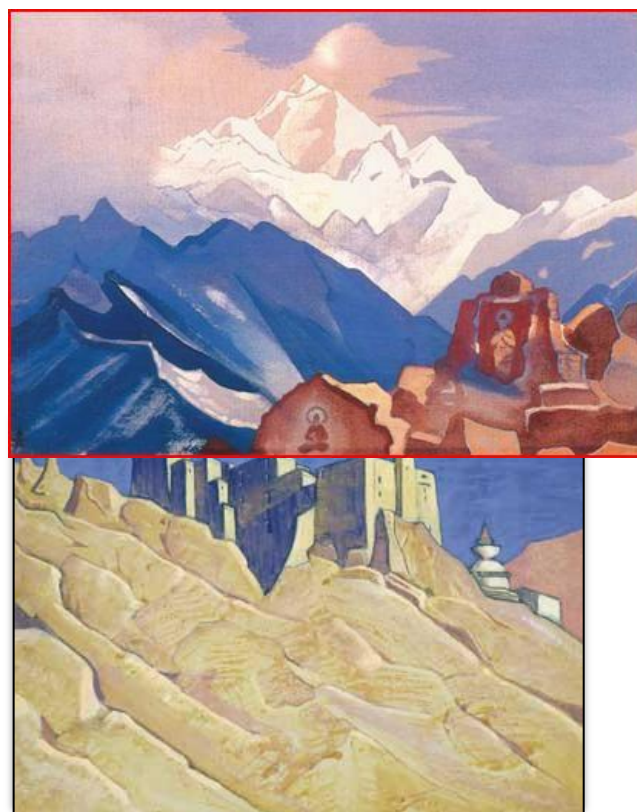
⁵⁷ Secondo gli Orientalisti, ci sono cinque Dhyani che sono i Buddha Celesti, la cui manifestazione nel mondo della forma e della materia sono i Buddha umani. Esotericamente, però, sono sette, uno per ogni Razza Radice : cinque sono già venuti, due debbono ancora venire. I Bodhisattva sono considerati i corrispondenti umani dei Dhyani Buddha.

LADAKH

FIGURA 28. N. ROERICH - LADAKH.

Verso la fine di agosto dell'1.925 la spedizione entrò nel Ladakh, scrive N. Roerich: *“Dopo aver attraversato i ponti ghiacciati sopra i torrenti, siamo arrivati per così dire in un altro paese, in cui il popolo è più onesto, i ruscelli sono puliti, le piante sono medicinali, le pietre sono multicolori. L'aria è salubre”*. A differenza del Kashmir musulmano, il Ladakh era buddista. Come i nidi delle aquile, antichi monasteri sovrastavano a strapiombo, su rocce inaccessibili. Leh, il capoluogo del Ladakh, si trovava all'incrocio delle vie percorse da antiche carovane. I Roerich accettarono l'invito del maharaja⁵⁸ per rimanere ospiti nel suo castello.

FIGURA 29. N. ROERICH - LADAKH. LEH IL PALAZZO REALE



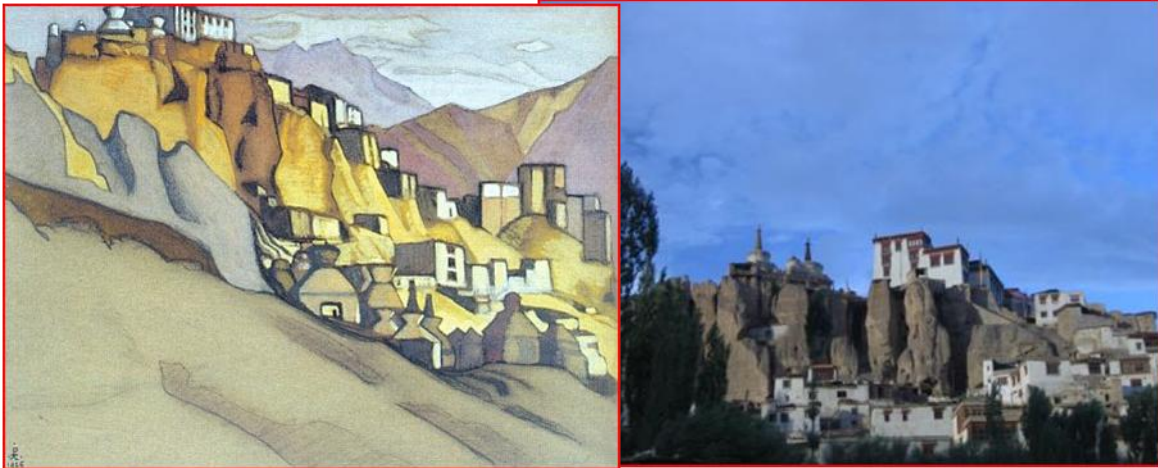
Nel distretto di Kargil, N. Roerich nell'1.925 dipinge il monastero di Lamayuru che secondo la tradizione popolare, fu in origine il primo monastero del Ladakh contrassegnato dalla svastica. Il monastero di Lamayuru roccaforte della fede Bön-po è dipinto illuminato dai raggi del sole al tramonto. Attorno al monastero, lungo i ripidi pendii, aggrappati alle rocce di pietra vi sono le celle dei monaci. Il monastero si staglia nel cielo come una città fantastica, alta sulle rocce di arenaria.

Scriva N. Roerich: *“Il monastero Bön-po di Lamayuru non è un vero Bön-po. È molto mescolato con lamaismo e il Buddismo, nel monastero vi è l'immagine di Buddha e anche di un Buddha Maitreya, questo fatto è naturalmente del tutto incompatibile con i principi fondamentali della fede nera”*⁵⁹. *“La setta dei berretti rossi, i seguaci di Padma-Sambhava, e anche il più antico Bön-po, la cosiddetta fede nera, di origine prebuddhista. Questi adoratori degli dei della svastica sono per noi, ancora un enigma inspiegabile. Da un lato vi sono stregoni, sciamani, dall'altro un'altra forma del buddismo. Ma, d'altra parte, nel loro insegnamento si possono trovare deboli tracce di fuoco druidico e del culto della natura. La letteratura di Bön-po non è stata ancora tradotta, non viene interpretata e merita, in ogni caso, una ricerca approfondita”*.

FIGURA 30. N. ROERICH - LADAKH. MONASTERO DI LAMAYURU

⁵⁸ Si dice che il principe era un discendente di Cesar Khan.

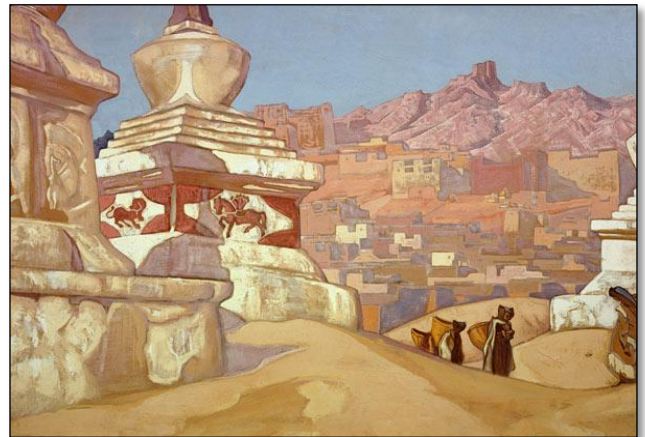
⁵⁹ È chiamata fede nera perché i sacerdoti Bon sono molto potenti nel praticare la stregoneria e nella necromanzia. Sono impegnati in riti e preghiere per invocare vantaggi personalizzati, per effetto curativo, per condurre divinazioni, per aiutare gli affari, e anche per risolvere le controversie. Essi inoltre, mettono in atto pratiche finalizzate a portare sfortuna o punizioni a determinate persone sotto forma di malattie e tempeste di grandine mortale, invitando gli spettri malvagi a commettere aggressioni e atti malvagità.



Il “Cavallo della felicità” un dipinto della serie Maitreya, mostra un grande insediamento di montagna, composto di più edifici con i tipici tetti piatti d’Oriente, la città mostrata nelle ore del mattino è Leh, la capitale del Ladakh. Una morbida luce diffusa illumina le montagne sullo sfondo, mentre lunghe ombre strisciano lungo il terreno. In primo piano a sinistra si notano due enormi stupa antichi, in una di questi si può vedere un bassorilievo raffigurante “i cavalli rossi della felicità” della tradizione buddista. Il dipinto, trasmette sottilmente lo stato di natura.

FIGURA 31. N. ROERICH - IL CAVALLO DELLA FELICITÀ

N. Roerich volendo trovare informazioni sulla presenza di Gesù in Asia si diresse verso Hemis, dove N. Notovitch alla fine del XIX secolo, in un monastero di Hemis trovò dei rotoli che parlavano di Isa o Issa. I rotoli furono confezionati in India dopo il VII secolo d.C. per passare poi nel Nepal e quindi nel Tibet. I rotoli narrano di un Issa nato in Israele, che all’età di tredici anni con una carovana giunse in India. I rotoli di Hemis scagionano completamente il popolo israelita dall’aver messo a morte Gesù, mentre incolpano i Romani. Nell’1.922, Swami Abhedananda, un indù monaco e discepolo di Sri Ramakrishna, si recò a Ladakh nella speranza di provare in modo definitivo la frode Notovitch. Abhedananda viaggiò in quella regione dell’Himalaya, determinato a trovare una copia del manoscritto Hemis che provasse la frode. Il suo libro di viaggio, dal titolo “Kashmir o Tibet”, racconta di una sua visita al Gonpa Hemis riportando in bengalese, la traduzione di 224 versi del testo citato da Notovitch, che confermava la presenza di Issa. Abhedananda si convinse così dell’autenticità della leggenda Issa. Come Notovitch e Swami Abhedananda prima di lui, Roerich ha tradotto un altro manoscritto tibetano che parla di Issa. Le traduzioni della leggenda di Issa, fatte dai tre ricercatori su manoscritti diversi, una volta confrontate sono abbastanza simili.



Nella città di Leh, i monaci buddisti hanno mostrato a N. Roerich lo stagno, presso il quale insegnava Issa, nome asiatico mussulmano dato a Gesù⁶⁰, secondo i sapienti mussulmani, il migliore dei figli dell'uomo.

FIGURA 32. N. ROERICH – LO STAGNO DI ISSA

Lungo la strada N. Roerich ha inoltre trovato scolpite nella pietra immagini di capre di montagna, yak, i cacciatori con archi e frecce e figure nella danza cerchio e altri riti che erano tutti di nuovo datata al Neolitico. Aveva visto immagini simili in Scandinavia e ora aveva scoperto le stesse rappresentazioni in tutta l'Asia centrale, nella Siberia e nella regione himalayana, un fatto che l'ha portato a un'ipotesi sulle migrazioni umane in epoca preistorica. Sugli abiti multicolori delle donne del Ladak N. Roerich, notò come la mantellina ricamata di seta rassomigliasse a quella bizantina e i copricapi alti ricordassero i colbacchi dei boiari russi. I fermagli metallici del Ladak fissati alla spalla destra ripetevano le fibbie della Scandinavia.

Nel Ladakh, i Roerich hanno visitato antichi monasteri e fortezze, hanno potuto ammirare antichi dipinti. La tradizione vuole che in questi luoghi, il Buddha si stesse dirigendo verso la regione degli Altai, e Gesù per Shamballa⁶¹.

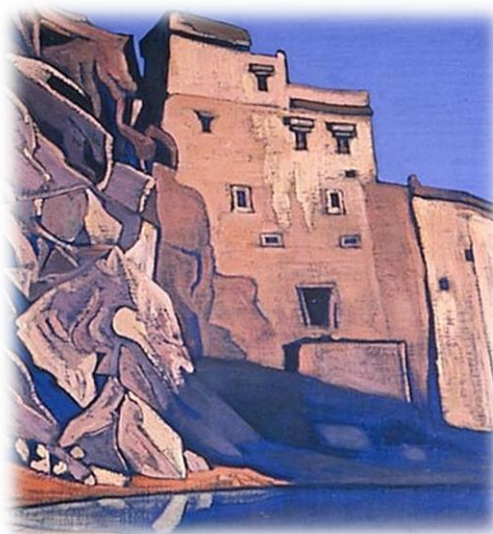


FIGURA 33. N. ROERICH – KARAKORUM

Dovevano affrettarsi a lasciare il Ladakh, li aspettava un difficile attraversamento delle creste innevate del Karakorum - uno dei più alti passi di montagna al mondo. Dal Ladakh, attraverso il passo del Karakorum si misero in cammino verso lo Xinjiang o Turkestan cinese. Il 19 settembre 1.925, la carovana lasciò Leh, avviandosi verso le catene montuose del Karakorum. La strada carovaniera fra i monti del Karakorum, che collega Leh con la lontana Cina e le oasi del Turkestan cinese, è giustamente definita la più alta rotta commerciale nel mondo.

⁶⁰Swami Vivekananda disse: “Spesso si dimentica che Gesù era carne e il sangue d'Oriente”. Lezione 37 S. Vivekananda, “La missione di Cristo”, 1.900, Los Angeles.

⁶¹ N. Roerich, il Cuore dell'Asia.

XINJIANG

In dodici giorni la spedizione superò cinque passi montani, situati per la maggior parte a un'altezza di circa 5.500 m. Lungo il suo percorso c'era tutto: dirupi coperti di ghiaccio e tempeste di neve, il gelo pungente, i sentieri erano costellati di ossa delle carovane perdute, le neviccate e i venti penetranti, sopraggiunse l'insufficienza cardiaca e i cavalli che cadevano nei crepacci di ghiaccio. Sul valico Sasser (La Saser) a 5.400 metri di altezza, il più impressionante e pericoloso fra i passi, le violente tempeste di neve gelata hanno



quasi fermato la spedizione, le mani di N. Roerich ghiacciarono impedendogli di dipingere o scrivere. Inoltre, Yuri Roerich fu sul punto di morire, quando su un ghiacciaio composto di rocce a strapiombo ricoperte di ghiaccio il suo cavallo su una superficie liscia e sferica, era quasi scivolato giù nel precipizio.

FIGURA 34. N. ROERICH - PASSO SASSER.



Dietro il Karakorum finiva l'Himalaya e iniziava una grandiosa pianura antica, circondata dai deserti dell'Asia, bruciata e seccata dai cui venti, la regione dello Xinjiang, grande quanto tutta l'Europa occidentale. Il deserto portava un caldo soffocante. Il grande deserto Taklamakan apparve nella caligine rosa. Xinjiang in cinese significa "nuova frontiera", in occidente questa regione della Cina conosciuta come

Turkestan cinese o orientale, era la parte meridionale della storica Kashgar, mentre il nord dello Xinjiang era noto con il nome Zungaria. Sono questi i termini comuni geografici utilizzati da Nicholas e Yuri Roerich nei loro diari.

Un posto di confine cinese controllò i passaporti dei viaggiatori. La strada coperta di sabbia portava al Khotan. La carovana della spedizione camminava sull'antica Via della Seta. Quando si avvicinarono a Khotan, Nicholas Roerich fu avvertito dell'arroganza e del dispotismo del Taotai, il governatore cinese. La città impolverata e chiassosa fece un'impressione penosa. Non riuscirono a trovare nessun posto conveniente per accamparsi, si sistemarono in un giardino nel centro stesso della città. Il governatore cinese di Khotan, sotto consiglio dei servizi segreti britannici, non riconobbe i passaporti dei Roerich rilasciati a Pechino e richiese il passaporto della Russia zarista. I soldati perquisirono tutto e la spedizione fu bloccata. I viaggiatori furono arrestati dalle autorità locali, senza alcuna ragione e spiegazione, confiscarono le armi, proibirono di eseguire ogni lavoro scientifico. Un giorno accadde qualcosa d'inaspettato. Pochi giorni dopo il figlio minore del governatore, si ammalò. Helena si propose di aiutarlo, e subito dopo, il governatore corresse in parte il suo comportamento risparmiando parecchi problemi alla spedizione.

Rimasero bloccati per quattro lunghi mesi e stanco di ritardi imprevisti, perquisizioni umilianti, sorveglianza e divieti, abusi. Tuttavia, la sosta forzata, in Khotan in un clima d'intimidazione, non ha impedito all'artista di creare una delle sue migliori serie di quadri. N. Roerich dipinse molti paesaggi e immagini riferite alle leggende locali⁶², creò la serie chiamata "Maitreya" composta di sette quadri, dedicata al futuro Buddha, il cui nome è collegato tra i popoli d'Oriente con l'arrivo di una nuova era, un'era di pace e giustizia. L'idea è nata a N. Roerich sulla strada per Khotan, nei bivacchi, nei sentieri di montagna, i membri della spedizione hanno spesso sentito la leggenda del Signore Maitreya, il Buddha del futuro della felicità, e del Sacro luogo di Shambhala, immerso nelle creste himalayane.

Nel diario del viaggio Roerich antichi insediamenti scrive: "Intorno a Khotan ci sono molte rovine di antichi templi e stupa buddisti. Uno di questi antichi stupa è circondato dalla leggenda. È detto che nell'ora di Shambhala da questo stupa sarà emessa una luce misteriosa. Dicono che la luce era già visibile. Molti dei Karashar calmucco vengono a rispettare questo luogo". Yuri Roerich scrive che mentre soggiornavano nel Khotan visitarono varie rovine, ma ne cita per nome solo una: lo Stupa Rawak che è quello cui si riferisce la leggenda di Shamballa.

Attendendo di risolvere le questioni con il governatore, lasciarono Khotan il 13 febbraio per arrivare a Kashgar. Ai mercati di Kashgar N. Roerich vide i bauli del primo Rinascimento. Da Kashgar spedizione l'11 Aprile 1.926 raggiunse Urumqi⁶³, situato sulle pendici settentrionali delle montagne del Tien Shan, e Karashar, la bianca città dei buddisti, situata sul bordo settentrionale del bacino del Tarim nel deserto del Takla Makan. In quei luoghi, intorno ai fuochi dei bivacchi N. Roerich udì dai mussulmani raccontare la leggenda di Issa, in particolare a Turfan gli fu raccontato che nei suoi pellegrinaggi, Issa un giorno s'imbatte nel cranio di un gigante e volle fare un miracolo, far risorgere il gigante: ricoprì con la pelle la sua testa, riempì gli occhi, fece crescere il corpo e scorrere il sangue, riempiendo il cuore di sangue. Si alzò risorgendo da terra un guerriero gigantesco, e s'inginocchiò davanti a Issa per la salvezza del genere umano. N. Roerich



realizzò su questo tema due dipinti: sullo sfondo di splendide montagne himalayane vediamo Gesù Issa di fronte al cranio gigantesco⁶⁴.

FIGURA 35. N. ROERICH – ISSA E IL TESCHIO DEL GIGANTE

L'artista in questo dipinto, in forma allegorica fa un doppio riferimento:

- Per quanto riguarda le dimensioni del teschio, all'esistenza in epoche preistoriche di Giganti. Come sottolineato da H.P. Blavatsky, i Giganti hanno realmente vissuto su questo pianeta, in quasi tutte le

⁶² Centottanta opere provenienti da queste parti furono poi inviate al Roerich Museum di New York.

⁶³ Attuale sede del museo che ospita le mummie occidentali, i cosiddetti Tocari.

⁶⁴ N. Roerich. Altai - Himalaya. VIII. Taklamakan - Karashar. 18 marzo (1926).

mitologie i Giganti hanno svolto un ruolo importante⁶⁵. N. Roerich afferma che le gigantesche statue di Bamiyan attribuite al buddismo in realtà sono preistoriche.

Al confine di Lahul, nelle rocce, ci sono due immagini scolpite di un uomo e una donna di circa nove metri di altezza. La stessa leggenda è raccontata a conoscenza in qualità sulle immagini gigantesche di Bamiyan in Afghanistan, che la loro altezza corrisponde a quella degli abitanti originari di questo luogo.⁶⁶

- *Per quanto riguarda al miracolo della resurrezione, l'allegoria fa riferimento alle illimitate possibilità del potere dello spirito umano. Nell'Etica Vivente si dice che entro la fine della Sesta razza, gli uomini saranno in grado di recuperare i loro corpi. Come un uomo della Sesta Razza, Gesù Issa, ha già raggiunto queste capacità superiori.*

A Urumqi Roerich prese contatti con il consolato sovietico. Trascorsero giorni di attesa penosa e di trattative inutili, rimasero fermi per quattro mesi. I telegrammi sullo stato penoso della spedizione che Roerich mandava tornavano indietro. Venne l'inverno, i dintorni di Khotan furono ricoperti di neve. N. Roerich scrisse: *"Dobbiamo riuscire a partire. Nonostante il gelo, dobbiamo andare"*. L'aiuto dell'autorità sovietica di Urumqi fu d'importanza vitale per la spedizione tenuta prigioniera dal governatore cinese di Khotan. Le relazioni con la Cina erano tese, e l'accordo era che nel caso di fallimento della spedizione, tutto il materiale della spedizione comprese le pitture e i diari dovevano passare al governo sovietico. Tramite il console sovietico, alla famiglia Roerich fu concesso un visto per un viaggio in URSS, nonostante il loro status di emigrati.

Una delle mete della spedizione era la Siberia, l'Altai, in territorio sovietico, pertanto, N. Roerich doveva ottenere il consenso per attraversare la frontiera russa delle autorità sovietiche. Sulla via che dagli Stati Uniti lo riportava in India, a Berlino Roerich conobbe nell'autunno dell'1.924 i rappresentanti diplomatici dell'Unione Sovietica, le richieste di Roerich furono inviate a Mosca, tramite Il commissario del popolo per gli Affari Esteri, Cicerin, che Roerich aveva personalmente conosciuto all'Università e furono accettate. *Rispondendo formalmente alla domanda sullo scopo del viaggio a Mosca, Roerich scrive: "Per soddisfare gli ordini del Mahatma"*.

⁶⁵ N. Roerich ha realizzato parecchi dipinti sul tema dei giganti, alcuni in doppia versione. Questo tema è durato in pratica per tutta la sua carriera: dall'inizio del secolo fino al 1940: la Tomba dei giganti (1908), La gigantessa Krimgerd (1914 e 1915), La via dei Giganti (1910 e 1914), La fine dei Giganti "(1917), La terra dei Giganti (1918 e 1919), Gigante "(1940 e 1943).

⁶⁶ N. Roerich, Il Cuore dell'Asia.

I RISVOLTI POLITICI DELLA MISSIONE

Per giungere in Russia dal Bacino del Tarim, la spedizione deve attraversare la Zungaria, con un viaggio che dura 11 giorni (16-27 maggio 1.926), incontrando 13 insediamenti, in 11 insediamenti la carovana si fermò per riposare. Lungo la strada, fermarono la spedizione ben sei uffici doganali cinesi, in ognuno dei quali è stato fatto un esame lungo e noioso per il controllo di bagagli e documenti. L'attraversamento del Kazakistan della spedizione durò 10 giorni (dal 28 maggio al 7 giugno). Furono percorsi circa 140 chilometri dal confine con la Cina verso l'Unione Sovietica, attraversando con un piroscampo il lago Zaisan, ai piedi della catena montuosa degli Altai, per poi proseguire in navigazione sul fiume Irtysh.

Il 29 maggio 1.926, Nicholas Roerich accompagnato dalla moglie Helena e dal figlio George attraversarono il confine con la Russia e arrivarono il 13 giugno a Mosca. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre Roerich entrò in aperta opposizione al governo sovietico, poi le sue opinioni sui bolscevichi cambiarono. I grandi movimenti sociali del nostro tempo e il suo punto di svolta - la Rivoluzione d'Ottobre - furono percepite da Roerich come un processo naturale e irreversibile della vita sociale. Questo processo storico, non solo prevedeva, ma ha contribuito alla liberazione dalla schiavitù e dalla dipendenza coloniale. La vicinanza ideologica al comunismo appare nella prima edizione, quella Mongola del 1.926, del volume "Comunità".

Si confonde l'idea di Comunità con l'idea del comunismo dittatoriale e stalinista. Anche Platone con la sua Repubblica se fosse vissuto ai nostri giorni, sarebbe stato accusato di esporre idee comuniste. La dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con le sue prese di posizione sul salario, sul diritto di proprietà, va anch'essa in questa direzione, rifiutando i metodi violenti, la lotta di classe più accanita e l'abolizione assoluta della proprietà privata. Il concetto di Comunità è stato applicato nei monasteri cristiani nel motto *ora et labora*.

L'attacco alla persona e all'opera di Roerich, inizia in Russia con la rivista russa "International Life" che pubblica nell'1.965, una copia di una lettera consegnata da Roerich ai ministri Lunacharsky Tchitcherin della neonata Repubblica Sovietica. Si trattava di un messaggio del Mahatma dell'Himalaya, che vedeva in Lenin, il presagio di una nuova età illuminata, messaggio conservato presso l'archivio di Stato dell'URSS. La traduzione della lettera è di grande interesse:

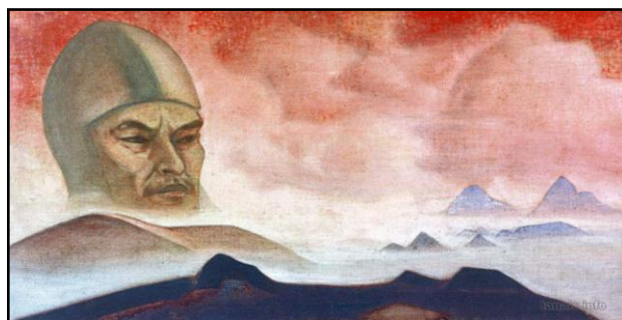
"Nell'Himalaya, sappiamo ciò che tu stai compiendo. Hai abolito la chiesa, che è diventata una fucina di menzogne e di superstizione. Hai distrutto la borghesia che è diventata agente di pregiudizi. Hai distrutto le scuole che erano diventate delle carceri. Hai condannato l'ipocrisia della famiglia. Hai eliminato l'esercito, che guida degli schiavi. Hai schiacciato i guadagni degli avidi speculatori. Hai chiuso le case di tolleranza. Tu hai liberato il paese dal potere del denaro. Hai riconosciuto che la religione è l'insegnamento della materia universale. Hai riconosciuto l'irrilevanza della proprietà privata. Hai previsto l'evoluzione della comunità. Hai posto l'accento sull'importanza della conoscenza. Ti sei prostrato davanti alla bellezza. Hai riservato tutto il potere del Cosmo per i bambini. Hai aperto le finestre dei palazzi. Hai visto l'urgenza di costruire case per il Bene Comune. Hai fermato la rivolta in India, perché era prematura, ma abbiamo riconosciuto la tempestività del tuo intervento, e vi mandiamo tutto il nostro aiuto, affermando l'Unità dell'Asia".

Lo scrittore russo Vladimir Rosov, volendo approfondire la questione aperta dall'articolo della rivista russa, ha trovato negli archivi del Ministero degli Affari Esteri un'altra lettera del Mahatma che era stata indirizzata personalmente al Ministro Tchitcherin. Questa lettera risponde alle domande relative della missione Roerich in connessione con il loro viaggio a Mosca nell'1.926. Rosov scopre che entrambe le

lettere sono state consegnate con un cofanetto contenente della terra dell'Himalaya che sarebbe dovuta essere messa nella tomba di Lenin. Al fondo della cassetta vi era l'iscrizione: *"Per la tomba del nostro fratello, il Mahatma russo Lenin"*. Il cofanetto era una scatola ornata con *figure di Akbar*⁶⁷ di avorio. In questa seconda lettera si chiede ai Soviet per favorire il benessere di tutti i popoli di riconoscere il buddismo come la dottrina del comunismo. Con il cofanetto, N. Roerich ai due commissari del popolo, offrì una serie di tele fra cui *"Maitreya il Conquistatore"*⁶⁸.

La dirigenza sovietica non solo non ha mostrato interesse per le lettere del Mahatma, ma ha, di fatto, persino nascosto di quest'appello, i cui dettagli sono apparsi sulla stampa con un ritardo di quattro decenni. I doni non furono capiti o percepiti. La lettera dell'Himalaya fu messa in archivio, la terra sacra nel cofanetto dispersa, i libri non furono mai pubblicati, i dipinti della serie Maitreya donati dal pittore allo Stato, dimenticati. Dopo qualche tempo, M. Gorki riuscì a salvare i dipinti della serie Maitreya nella galleria d'arte di Nizhny Novgorod, sua città natale. Nel Khotan, il 5 ottobre 1.925 l'artista concepisce il dipinto *"Monte Lenin"*, ora conservato nel Museo d'Arte di Nizhny Novgorod. Sempre nel Khotan, il Mahatma Morya, consegnò a Roerich il cofanetto per i Soviet, nel periodo in cui la spedizione fu quasi fatta prigioniera nel Khotan, da un arrogante governatore locale, probabilmente pagato dagli inglesi.

FIGURA 36. N. ROERICH - MONTE LENIN



Dovremmo essere sorpresi che gli uomini più saggi del pianeta, esprimono la loro simpatia per un sistema che chiude i bordelli, distrugge gli speculatori, che condanna il colonialismo, istituisce l'istruzione obbligatoria e abolisce la proprietà privata, che è diventata come un criterio per misurare lo status sociale? La frase *"Hai abolito la chiesa, che è stata una fucina di menzogne e di superstizione"*, scatenò la reazione della Chiesa Ortodossa russa che cinquant'anni dopo la morte dei coniugi Roerich, scomunicandoli, perché erano stati battezzati.

Il titolo dato a Lenin di Mahatma (Grande Anima), qualifica una persona sottolineando la sua importanza per la storia futura. Questo significato può essere compreso più facilmente oggi che nell'1.926, poiché il socialismo ha compiuto enormi progressi. Il modello di Lenin, dopo la sua morte, fu accantonato e sostituito dal modello controllo poliziesco di Stalin basato sul terrore. Si comprende perché il Governo Sovietico due anni dopo la morte di Lenin rifiutò l'offerta buddista, era interessato a percorrere strade completamente diverse. Lo scrittore Vladimir Rosov⁶⁹ attesta l'autenticità tibetana delle lettere in quanto:

Nel libro di Rosov la lettera dei Mahatma contiene un'ultima riga, dove è precisato che è stata data nell'1.925 a Burhan Bulat, che potrebbe essere un vecchio nome di Khotan, oppure un luogo a esso vicino, perché i Roerich erano di fatto agli arresti domiciliari. Infine, entrambe le lettere sono state scritte sulla lingua tibetana Singh. Sotto i testi delle lettere ci sono i nomi Gulab Lal e DM ".

⁶⁷ Akbar: Imperatore Moghul dell'India, patrono delle religioni, delle arti e delle scienze, il più liberale di tutti i sovrani Mussulmani. Cultore di studi religiosi, nonostante che fosse educato nell'islamismo, tentò di fondere le tre religioni.

⁶⁸ Esposta nel Museo d'Arte di Gorky.

⁶⁹ Vladimir A. Rosov (05 /08/ 1.954) - Dottorato di Ricerca in Storia , orientalista , capo del Patrimonio Roerich Museo d'Oriente. È autore di oltre 200 pubblicazioni in russo, inglese, francese e ceco lingue.

Gulab Lal Singh è uno pseudonimo Maestro Morya, il Mahatma che scrive è dunque Morya. I coniugi Roerich consegnano al governo sovietico l'offerta del Mahatma per la trasformazione del paese da comunista a comunista-buddista di tipo siberiano tibetano. Lenin era morto due anni e la lotta di potere fra Trotskij e Stalin imperversava. "Estendere al mondo il fuoco della rivoluzione" era il modello di Trotskij. "Costruire il socialismo in un solo paese, la Russia", fu il modello vittorioso di Stalin ottenuto con i metodi oscuri del terrore, prigionieri, torture e deportazioni, in luoghi dove si moriva in massa per il freddo e le privazioni.

A Mosca, il gruppo dirigente ascoltò dai coniugi Roerich i racconti riguardanti l'India e le ricerche fatte in Asia. Le lettere furono consegnate al commissario del popolo Cicerin, tra cui un paio di foto con l'edizione del libro "Comunità" (1.926). Il tutto fu poi consegnato all'Istituto Lenin. *Poiché Roerich aveva ancora amici in Russia, il Maestro vide questo periodo come una finestra di opportunità e sperando che un messaggio da parte dei Mahatma ai capi di stato potesse aiutare la Russia per una svolta verso un nuovo percorso.* A Mosca, i coniugi Roerich nel giugno dell'1.926 furono accolti da G. V. Cicerin, Commissario del Popolo per gli Affari Esteri e dal suo vecchio amico AV Lunacharsky, commissario della Pubblica Istruzione, che era interessato nel buddismo, e molti altri, tra cui la moglie di Lenin.

A prima vista appare assurdo che Lenin, il fondatore di un sistema che poi è risultato utopistico e fallimentare come il comunismo reale sia chiamato Mahatma. A questo proposito ecco cosa dice Ruth Drayer l'autrice del libro "*Viandanti - Il cammino spirituale di Nicholas e Helena Roerich*":

I Mahatma sono esseri evoluti ma sono anche idealisti, in grado anche di fare errori. Proprio perché vogliono una cosa che accada - non significa che avvenga - perché gli esseri umani visto il libero arbitrio - molto spesso distorcono le cose lontano dalla bellezza del loro vero potenziale. La storia sembra molto diversa dopo i fatti iniziali - in altre parole, facendo qualcosa e poi voltandosi indietro, ci appare completamente diversa da come sembrava all'inizio. La Gerarchia Spirituale ha visto in pieno il potenziale di Lenin per grandezza (e deve essere molto grande). Ma per ragioni che solo Lenin poteva dirci, egli ha scelto di utilizzarlo in maniera negativa, piuttosto che apportare dei cambiamenti positivi ... Forse il buio intorno a lui era troppo grande e lui non era abbastanza forte da compiere quello che aveva le potenzialità per portare a termine.

*Ogni persona sul pianeta ha il potenziale per fare del bene e del male - momento per momento - le scelte che facciamo vengono dal nostro libero arbitrio Non importa le circostanze, la gentilezza e la cura o meschinità e amarezza - queste sono le risposte scelte. La porta dove abita il male esiste nel cuore di ognuno di noi. Le grandi Persone hanno un grande potenziale sia per il bene sia per il male. La Gerarchia ha visto il potenziale di Lenin e sperava che le sue scelte sarebbero in linea con la più alta luce. Siamo tutti pieni di contraddizioni - però, siamo anche pieni di opportunità di lavoro per la luce ... Ma, purtroppo, il buio sul pianeta è in misura maggiore della luce - quindi, ci vuole un maggiore sforzo di lavorare per bene. Questo è il motivo per cui tutti abbiamo bisogno, di essere vigili nelle nostre scelte.*⁷⁰

Occorre osservare che dopo la Rivoluzione d'Ottobre, la paura della Terza Internazionale, ha incoraggiato di più di un governo conservatore a concedere maggiori concessioni alla classe operaia, dalle indennità di disoccupazione, alle cure mediche gratuite, alle pensioni di vecchiaia e alla mensa gratuita.

⁷⁰ <http://lebendige-ethik.net/engl/4-Wayfarers.html>.

Si comprende perché a Roerich è stato affidato un cofanetto contenente terra dell'Himalaya per la tomba di Lenin: i Mahatma desideravano che Lenin fosse sepolto nella terra, non mummificato come avvenne poi, per il culto della personalità, in un mausoleo. Il senso mistico della terra consegnata è spiegato nel libro Mondo del Fuoco.

Il contadino che porta con sé un pugno del suolo nativo ricorda l'antico costume di offrire un pugno di terra in segno d'impegno irrevocabile. E oggi avete udito di un'offerta commemorativa del genere. Il suo destino non è semplice; un malvagio tentò di disperdere quella terra, ma una mano benevola nascose a bella posta il tesoro, che fu dimenticato. Ma il pensiero aderente a quell'offerta permane ed è più efficace che non si creda, tanto esso perdura. Un oggetto similmente magnetizzato esercita veramente un suo potere.⁷¹

I Saggi d'Oriente hanno dimostrato di apprezzare la pura dottrina insegnata da Lenin. Ma la dottrina è una cosa e la pratica è un'altra. C'è un abisso tra ciò che è stato predicato dal cristianesimo nelle catacombe di Roma e il modo in cui è stato praticato Torquemada in Spagna e con l'Inquisizione in generale. Quando l'insegnamento dottrinale diventa parte integrante di un'istituzione ufficiale, il potere lo usa per rafforzarsi, e così che da Torquemada a Stalin, nascono due diverse dottrine ma che impiegano gli stessi metodi. In una lettera a Helena Roerich, il Mahatma Morya si scaglia contro le crudeltà praticate nei campi di concentramento della Siberia, ma allo stesso tempo, esprime il suo desiderio di vedere la liberalizzazione e l'umanizzazione del sistema socialista russo. Alla fine dell'ottocento il conte Loris-Melikov, scriveva:

Povera Patria! Verrà il momento tanto atteso in Russia, come gli altri, possono esprimere le proprie opinioni e convinzioni liberamente e pubblicamente, a pronunciare i suoi giudizi senza correre il rischio di essere iscritti in un elenco di ardente rivoluzionario o distruttivo dei fondamenti della sistematica di Stato.



FIGURA 37. AGVAN LOBSAN DORJIEV

Se i Maestri decisero di inviare N. K. Roerich come loro ambasciatore ai Soviet, vi dovevano essere delle valide ragioni, il terreno per tale approccio poteva essere già stato reso fertile.

Un personaggio di rilievo in questo turbine di eventi fu un amico di Roerich, un monaco mongolo appartenente all'ordine tibetano dei Berretti Gialli. Agvan Lobsan Dorjiev fu un monaco russo, più precisamente un mongolo buriata, ordinato lama in Tibet dai Berretti Gialli. Fu affidato come tutore al giovane XIII Dalai Lama su cui esercitò una certa influenza. Nell'1.890 Dorjiev comincia a spargere la voce che la Russia è stata la mitica terra di Shambhala del Nord, e che lo zar bianco era un'emanazione di Tara Bianca. Nell'1.901, a Tashilhunpo, riceve alcuni insegnamenti segreti del Panchen Lama, così come le letture della preghiera di Shambhala, scritto da

⁷¹ Mondo del Fuoco I, 242.

Lobsan Palden Yeshe, il sesto Panchen Lama, per quanto riguarda il regno buddista di Shambhala. Questi insegnamenti furono di grande importanza allo sviluppo della comprensione di Dorjiev dell'insegnamento del Kalachakra (Ruota del Tempo). Dorjiev vide la possibilità di un'alleanza tra i Buriati, Kaimyk e altre tribù buddiste che vivono nella parte orientale della Russia con il tredicesimo Dalai Lama. L'alleanza con a capo lo zar Nicola II sarebbe stato un contrappeso all'influenza inglese e cinese in Tibet. Nell'1.909 Dorjiev ottiene il permesso dallo zar di costruire un grande tempio buddista Datsan a San Pietroburgo, nella speranza che potesse diventare la residenza del primo sovrano buddista della Russia. Dall'1.909 Nicholas Roerich faceva parte del Comitato per la costruzione del tempio e realizza i disegni per le finestre del Tempio di vetro colorato. La prima cerimonia buddista si tenne il 21 febbraio 1.913 in onore dei 300 anni della dinastia dei Romanov in Russia.

FIGURA 38. INAUGURAZIONE TEMPIO KALACHAKRA



Nella sala centrale del tempio, le varie divinità principale dal pantheon tibetano sono state rappresentate con statue e immagini, compresa Vajrabhairava. La consacrazione del tempio del Kalachakra si tenne il 10 agosto dell'1.915⁷². Dopo la rivoluzione russa Dorjiev è stato arrestato e condannato a morte, solo per essere graziato a causa dell'intervento di amici a San Pietroburgo. Il tempio nella città fu saccheggiato⁷³ e distrutti i suoi scritti e documenti.

FIGURA 39. TEMPIO KALACHAKRA A SAN PIETROBURGO

Per non far ulteriormente distruggere il lavoro fatto, Dorjiev cambia drasticamente opinione, proponendo la trasformazione dei monasteri in fattorie collettive, salvando così i monasteri. Inizialmente i bolscevichi per conquistare i buddhisti russi alle loro idee hanno apprezzato tale applicazione parziale di favore e fatto. Già nell'1.919, il secondo anno della rivoluzione, una mostra di arte buddista era consentita e incoraggiata in mezzo a turbolenze sociali. Gli insegnamenti buddisti vissero un periodo d'oro, si tennero lezioni, furono pubblicati numerosi libri buddisti, e ci furono contatti con studiosi mongoli e tibetani. Probabilmente fu il primo, agli inizi degli anni venti, insieme a molti famosi orientalisti russi, a essere convinto che il comunismo e il buddismo fossero compatibili e a celebrare il Buddha storico come il fondatore del comunismo originale e glorificare Lenin come un'incarnazione di un illuminato. Dall'1.922, a Leningrado (San Pietroburgo) il Tempio Kalachakra divenne il centro della rinascita della fede del Movimento. Al



Il 14 luglio 2.004, il 150° compleanno di Agvan Dorjiev è stato celebrato presso il tempio buddista a San Pietroburgo, una targa ricordo è stato svelato, e una conferenza tenuta dal noto studioso buddista americano, Robert Thurman.

⁷² Il 14 luglio 2.004, il 150° compleanno di Agvan Dorjiev è stato celebrato presso il tempio buddista a San Pietroburgo, una targa ricordo è stato svelato, e una conferenza tenuta dal noto studioso buddista americano, Robert Thurman.

⁷³ Il tempio è stato restituito in primo luogo per i buddisti nel giugno del 1.991.

Consiglio dei buddhisti dell'URSS nell'1.927, Dorjiev sottolinea la somiglianza tra il pensiero buddista e comunista per lavorare per il benessere delle persone. Durante il periodo dall'1.926 all'1.928, i leader buddisti in Unione Sovietica e la Mongolia cercarono di conciliare il buddismo al comunismo, mostrando somiglianze tra i due sistemi. In quel periodo, Barchenko, uno studioso russo con collegamenti al Politburo sovietico, trascorse diversi mesi in Mongolia, apprendendo nozioni sulla dottrina buddista del Kalachakra, la scienza mistica del Buddismo esoterico. Dopo il suo ritorno a Mosca, organizza un gruppo di studio Kalachakra tra alcuni dei suoi membri. Il più influente tra i partecipanti fu Gleb Bokii⁷⁴, il capo georgiano di un reparto speciale del militare sovietico Intelligence Service (la OGPU, precursore del KGB).

La divinità Kalachakra rappresenta un Buddha, e quindi l'onniscienza, pertanto, si dice che Il Buddha abbia



insegnato il Kalachakra⁷⁵ Tantra su richiesta del re di Shambhala, si racconta che questi insegnamenti siano conservati a Shambhala. Shambhala è governato da un re il cui nome in tibetano è Rigden che sostiene l'integrità del Kalachakra⁷⁶ Tantra.

FIGURA 40. MANDALA DEL KALACHAKRA

Roerich, molto legato alla sua madre patria, nel suo viaggio a Mosca doveva portare avanti una missione difficile, salvaguardare il millenario misticismo russo per una sua rinascita dopo la distruzione del vecchio mondo. Da un lato portando la missiva dei Mahatma, operava nella direzione già iniziata con Dorjiev, dall'altro lato rinforzava i legami con la sua terra

madre creando nell'1.922 a Chicago la serie "Sancta", composta di sei dipinti. Nella creazione della serie "Sancta", Roerich ritorna alle radici morali della propria cultura vale a dire, agli insegnamenti del grande asceta russo, del 14° secolo, San Sergio Radonezhsky al fine di promuovere il rilancio dei valori morali. Questi dipinti erano stati fatti non per la Russia, ma per favorire il risorgimento spirituale dell'America, chiusa in un conservatorismo materialista.

Dalla Russia partiranno, secondo le parole del Maestro Tibetano D. K., la nuova religione e la nuova educazione, due pietre angolari nella costruzione della civiltà aurea che ci attende, espressione reale e compiuta dei valori (pace e cultura) scelti da Roerich per sintetizzare la sua missione, cioè la diffusione della cultura come base indispensabile per la costruzione della pace. La cultura è intesa nel suo senso più vero e

⁷⁴ Bokii era il capo crittografo del servizio e impiegato tecniche di decifrazione connessi con i fenomeni paranormali.

⁷⁵ La tradizione Kalachakra ruota attorno al concetto di tempo (kala) e cicli (chakra): dai cicli dei pianeti, ai cicli della respirazione umana, insegna la pratica di lavorare con le energie più sottili nel proprio corpo sulla strada della illuminazione. Dal momento che Kalachakra è il tempo e tutto è sotto l'influenza del tempo, Kalachakra sa tutto. Mentre Kalachakri, sua consorte spirituale e complemento, è consapevole di tutto ciò che è senza tempo, o fuori dal regno del tempo.

⁷⁶ La profezia del Kalachakra Tantra riferisce che ci saranno 32 re di Shambhala e ogni re regnerà per circa 100 anni. L'ultimo re, Rudra Cakrin porterà con sé un enorme esercito contro il re del male, per difendere il regno di Shambhala con grande coraggio, distruggendo gli invasori. Questo evento sarà un punto di svolta nella storia del mondo, perché solo allora la verità prevarrà e l'età della Pace s'inaugurerà. Utilizzando i calcoli del Kalachakra Tantra, alcuni studiosi come Alex Berzin hanno stabilito che la profezia si avvererà nel 2.424 d.C.

profondo di culto di Ur, il culto del fuoco o della luce, in sanscrito Agni che sono stati gli stessi coniugi Roerich a mettere in evidenza.

FIGURA 41. N. ROERICH - PONTE DI GLORIA

Nel dipinto "Ponte di Gloria" San Sergio cammina in contemplazione verso una cappella o stupa posta su una cima davanti ad un ponte indaco creato dall'aurora boreale, una metafora per indicare il futuro ponte che unirà il cielo alla terra, il superiore con l'inferiore. Il Maestro D.K. ci informa che *il motto esoterico della Russia è "Collego due vie"* ed è proprio questo che hanno tentato di fare i Roerich, ma i tempi non erano ancora maturi e i metodi impiegati non ebbero apparentemente effetto.



Nel dipinto "E apriamo le Porte" si vedono aprire da San Sergio dei cancelli che dividono il dipinto in due piani compositivi e concettuali: il piano terreno, del monastero che è ancora coperto di buio, e quello celeste, lo sfondo sul lato della porta che è illuminata dal sole nascente. Questa divisione permette allo spettatore di sentire l'esatto momento del passaggio attraverso le "porte sante" nel mondo dello spirito. Allo stesso tempo, il dipinto sembra ricordarci la necessità di aprirci al mondo esterno.

FIGURA 42. N. ROERICH - E APRIAMO LE PORTE

Il rapporto tra la Russia e Roerich è sempre stato unico, amava il popolo russo, e dedicò tutta la sua creatività al servizio della cultura russa. Tuttavia, l'atteggiamento verso il regime sovietico è stato



decisamente vario. All'inizio, era in ferma opposizione ai bolscevichi, sostenendo l'anti-bolscevismo. Era un membro della direzione scandinava di una società, che ha fornito un sostegno finanziario per le truppe della Guardia Bianca, *suo fratello Vladimir Roerich faceva parte della Guardia Bianca*. Poi a partire dall'1.923 N. Roerich cambiò la sua posizione verso i Bolscevichi, divenendo un ambasciatore, fu in questo periodo che stabilì dei contatti con gli ambasciatori del potere sovietico a Berlino e Parigi, per poi giungere alla missione a Mosca dell'1.926.

Nei diari di E.I. Roerich del 1.924 sono riportate le trascrizioni delle parole del Maestro su un nuovo paese che si poteva costruire sul potenziale spirituale del

popolo russo. Per il bene comune il Mahatma d'Oriente, inviò Roerich, per un ultimo tentativo per trovare un linguaggio comune con i bolscevichi renderli consapevoli della loro storica responsabilità e indirizzarli in questa direzione: l'opportunità di arricchire il principio di proprietà comune del comunismo con la consapevolezza di una più alta comunità, basata sul principio dell'amore fraterno e miglioramento interno. Sulla missione in URSS, l'autore della tesi di Roerich (VA Rosov) ha fatto dichiarazioni infondate ... "I concetti e Maitreya Shambhala Roerich sono direttamente legati agli ideali comunisti". In realtà, è vero il contrario! ... non è Maitreya ad essere abbassato al comunismo, è il comunismo deve essere portato a Maitreya e a Shambhala ... il comunismo deve accettare gli insegnamenti di Buddha e di Cristo ... ⁷⁷.

Con la presa del potere da parte di Stalin, nell'1.928, tutto lo scenario politico mondiale cambia, durante la dittatura di Stalin nel periodo della Grande Purga, il 13 novembre 1.937 Dorjiev e i suoi amici buddisti furono accusati di tradimento, di preparazione di un'insurrezione armata e spionaggio per i mongoli e giapponesi. Dorjiev, morì nelle celle della polizia, fu sepolto in un luogo segreto in compagnia di almeno 40.000 dissidenti. Nello stesso periodo negli USA prendeva forma l'azione demolitrice contro la Fondazione Roerich e il suo fondatore, azione intrapresa dai suoi ex sostenitori trasformati in acerrimi nemici. Un'azione congiunta a tenaglia aveva schiacciato in URSS e negli USA un sogno riformatore.

Per quanto riguarda l'accusa che N. Roerich era un agente sovietico, basterà ricordare che Nicholas e Helena Roerich erano teosofi. Stalin nell'1.927, inizia in modo sotterraneo a far arrestare i teosofi, nell'1.929, praticamente tutti i membri della Società Teosofica sono stati arrestati dall'OGPU e condannati a pene diverse. La principale accusa fu quella del possesso di pubblicazioni illegali: pubblicazioni teosofiche invendute prerivoluzionarie. Il picco della repressione fu raggiunto nell'1.931, quando la maggior parte dei sostenitori di questa dottrina è stata mandata in esilio nei campi di lavoro, pochi sono stati i fortunati sopravvissuti.

IL SOGNO DELLA NUOVA RUSSIA

Vladimir A. Rosov, in base alle sue ricerche descrive nel libro "Il Messaggero di Zvenigorod" quali dovevano essere alcuni degli scopi reconditi della prima missione in Asia centrale di Nicholas Roerich.

Una nota profezia buddista vecchia di centinaia di anni, ha predetto che un giorno il capo spirituale del Tibet, il Panchen Lama avrebbe lasciato il Tibet. In seguito a questo evento, si creerebbe un grande esercito destinato a combattere e distruggere le forze del male e inaugurare un periodo d'oro, mille anni di pace e di armonia. Affinché tal effetto possa comunque prodursi, il Panchen Lama sarebbe dovuto morire e rinascere, come Rigden Jypo, Colui che viene, il Buddha Maitreya, il Re di Shambhala.

⁷⁷ Sulla questione della tesi, VA Rosova "russo-americano spedizione N.K. Roerich Museum in Asia centrale ". Yu Budnikova. <http://www.lomonosov.org/movement/movement499.html>

Vladimir A. Rosov, scrisse che il Maestro Morya discutendo con Roerich di Shambhala, diede un nuovo significato alla profezia perché era riferito al nuovo paese che Roerich doveva creare. *Il Maestro Morya prevedeva la creazione di un nuovo paese spirituale buddista da definirsi ai confini della Mongolia, del Gobi e della Siberia.* Questo paese doveva essere governato congiuntamente dal Panchen Lama e da Roerich. Doveva essere un rifugio sicuro e un santuario per i lama buddisti, i religiosi in genere, verso cui potevano fuggire quando i comunisti cinesi avrebbero preso il controllo del Tibet, che in quei tempi era sotto il controllo della corona inglese. La prima missione aveva anche lo scopo di parlare con il Panchen Lama, per esporgli questa idea e a convincerlo che era attuabile e praticabile. Considerando, tuttavia, che le terre in questione erano già occupate o sotto il dominio di altri governi, il compimento di questo piano era altamente improbabile. Le guerre sono sempre state combattute nel tentativo di impossessarsi della terra e delle ricchezze in essa contenute posseduta da altri. Sappiamo che la prima spedizione è stata bloccata in pieno inverno al confine tra Tibet dai i soldati tibetani e che la regia occulta di tale operazione era dei britannici; solo dopo parecchi mesi in un accampamento di fortuna la spedizione ebbe il permesso di tornare in India, ma non di parlare col Dalai Lama. Rosov scrive che Helena Roerich, parecchi anni dopo, guardando indietro rivedendo quanto avvenuto, scrisse nel suo diario che in quel momento sia il Panchen Lama e suo marito erano troppo vecchi, per realizzare questa impresa.

Roerich nel suo viaggio a Mosca ottiene dai Soviet le concessioni per l'estrazione mineraria nel sud-ovest degli Altai, in prossimità del monte bianco Belukha che prevede la costruzione di Zvenigorod, la capitale della nuova Russia. Nell'Altai tre religioni del mondo - il cristianesimo, il buddismo e l'Islam hanno trovato un luogo di serena convivenza. L'Altai non è solo una perla della Siberia, ma anche la perla dell'Asia.

I MONTI ALTAI

Parzialmente in territorio sovietico e in parte in Mongolia, la gamma dei monti Altai si estende dal Sud-Est della Siberia occidentale formando il confine settentrionale del Gobi. Il territorio dei Monti Altai è la regione assiale del continente eurasiatico, dove le foreste a sud-ovest della Siberia sono a contatto con le grandi steppe e nei deserti dell'Asia centrale e dove i confini dei quattro maggiori paesi: Russia, Kazakistan, Cina e Mongolia. In termini di geopolitica, la regione è il centro politico, il cuore dell'Eurasia. Dai ghiacciai dei monti Altai nascono quattro grandi fiumi, Irtysh, Ob, Yenisei, Hovd, Canas, che forniscono acqua per molti milioni di persone che vivono in Russia, Kazakistan, Cina e Mongolia. La terra ricca e nera, l'aria frizzante di montagna, le fonti di acque incontaminate, le risorse forestali uniche, dove si trovano conifere pregiate, foreste di pini, erbe e frutti di bosco, grandi quantità di argille curative, fanno della regione il polmone dell'Eurasia.

I Monti Altai dovevano essere il luogo della Nuova Russia chiamata Zvenigorod dai Maestri, una nuova nazione in Asia, la Sacra Unione di Oriente. Zvenigorod degli Altai, non quella in Russia, era destinata a essere un luogo per il futuro centro di cultura, per il quale aveva tutto: ricchezza e naturale, terra fertile e una bellezza mai vista prima. *Zvenigorod la Città delle campane, l'utopica città di Roerich* che si pone nell'Alta valle Uimon ai piedi del sacro monte Belukha; nei diari di Helena Roerich, Zvenigorod è spesso chiamata *città della conoscenza*. L'importanza strategica di questa tappa si arguisce dal fatto che sui monti Altai i membri del gruppo interiore SG e MM Lichtmann raggiunsero i Roerich per poi ritornare in America.



FIGURA 43. N. ROERICH - ZVENIGOROD



La tradizione considera sacre le montagne degli Altai, in particolar modo il Monte Belukha che sorge nel centro del campo di Katun. Roerich dipinse nel 1.925 il monte Belukha, come sfondo, il Santo Oiro⁷⁸, il Messaggero del Burkhan Bianco, raffigurato su un cavallo bianco in una notte di luna piena.

FIGURA 44. N. ROERICH – OIROT IL MESSAGGERO DEL BURKHAN BIANCO

Nell'1.904, una ragazza ebbe una visione: le apparve un cavaliere bianco vestito, che cavalcava un cavallo bianco, annunciandogli il ritorno di Oiro Khan, l'ultimo discendente di Gengis Khan, per porre fine all'oppressione zarista e ripristinare l'antico impero dei mongoli. Questa tradizione degli Altai conosciuta come la "la fede bianca" - venera una specifica manifestazione del Buddha, noto come il Burkhan, un termine che nel lamaismo mongolo indica "divinità". Burkhan Bianco, Oiro, "Messaggero", è il nome dato dalla gente dell'Altai al Salvatore del Mondo. Il Khan Oiro, secondo la leggenda mongola era l'ultimo discendente di Gengis Khan e l'ultimo sovrano del suo impero, fece la promessa di tornare quando il Monte Belukha avesse cambiato forma. Nell'1.904, l'anno della visione, il sole ha distrutto un blocco di ghiaccio e i picchi Belukha hanno cambiato forma.

Roerich dipinse più volte il monte sacro **Belukha** visto come la controparte, il gemello del Monte Kailash, il più sacro dei picchi dell'Himalaya in Tibet. Altai-Himalaya - due magneti, due pressioni, due pilastri, così scrisse Roerich. Il monte Belukha è chiamato Uch-Syure, Uch-Orion, Syure - dimora degli dei, chiamata Sumer in Mongolia e SuMeru in India. Uch significa tre, **Uch-Orion** è associato alle tre **stelle della cintura di Orione**. Le leggende indicano tre specifiche stelle, che hanno inviato la pietra per la pace, **Cintamani**. Queste sono le stelle della cintura di Orione.

⁷⁸ Nel periodo zarista l'Altai era noto come Oiro, Oirat

FIGURA 45. ALTAI – MONTE BELUKHA

Alcune tradizioni russe parlano di un luogo segreto, dove gli uomini preferiscono vivere da Eremiti, indifferenti allo scorrere del tempo. Essi risiedono in caverne da cui nascono le Acque Bianche, vicino ai monti Altai. Nel mese di agosto 1.926, Nicholas Roerich nel suo libro "Altai-Himalaya" scrisse:



“L’acqua del fiume Ak-Keme è di color bianco latte ... Belovodye ... il fiume Ak-Keme è al cinquantesimo grado di latitudine ... il Belukha le montagne blu. Fiori e il verde dell’erba e dei cedri è rilassante. Chi ha detto che l’Altai è duro e inaccessibile? ... Zvenigorod”

FIGURA 46. ALTAI – LE ACQUE BIANCHE DEL FIUME AK-KEM

Perché N. Roerich pone l’accento sul cinquantesimo grado di latitudine, perché nell’Altai desiderava fondare la Città della Conoscenza, Zvenigorod. Il riferimento sul sito dove fondare una Comunità spirituale, si trova logicamente nel libro “Comunità”.



Supponiamo che in un certo luogo si voglia fondare una comunità. Anche se il sito risponde a tutti i requisiti, le condizioni circostanti possono essere temporaneamente molto pericolose. Ci si rivolge allora a un altro luogo, cui si trasferiscono le possibilità del primo. In coscienza non si sono abbandonate le occasioni offerte da quello, e si sperimenta l’effetto della prima decisione ponendo le basi della struttura futura. Che qualcosa abbia da essere sul cinquantesimo parallelo, o venti gradi più a sud, l’essenziale è che resti luminosa l’attività costruttiva.

Stonehenge, ed esempio è posto al 50° parallelo. Se si considera l’angolo in cui i raggi del sole cadono sulla superficie della terra al solstizio d’estate alla latitudine di 50°? Quest’angolo è di circa 63°26’. La tangente dell’angolo che i raggi solari formano con la superficie vale: $\tan 63^\circ 26' = 2,0$. Cioè, la lunghezza dell’ombra proiettata da un piolo, a mezzogiorno, è due volte più corta dell’altezza del piolo, che proietta l’ombra. La luce solare costruisce **durante il solstizio** un rettangolo con altezza doppia rispetto alla base, cioè un **rettangolo aureo, l’armonia della proporzione divina**. Oltre a l’armonia della luce vi è quella della natura circostante sotto forma di prati alpini di erbe e piante, atmosfera pura, il prana di montagna, con corsi d’acqua provenienti dalle nevi dei monti e dei ghiacciai. Un luogo ricco di polvere meteorica, qui come

altrove ci dovrebbe essere un'armonia dello spazio – l'armonia delle sfere. In quel luogo, era realizzata l'armonia più completa fra le correnti della Terra con il Fuoco che giunge dallo spazio.

Sappiamo che il sogno della fondazione della Città della Conoscenza negli Altai non si è potuto avverare, per l'ottusità dei governanti sovietici che si preparavano ad attuare piani di repressione e che pertanto **la Cittadella della Conoscenza fu costruita a Kullu, con l'Istituto Urusvati**. Consideriamo ora la posizione dell'Istituto di Urusvati nella valle di Kullu. Si trova a una latitudine di circa 31° 44'. Costruiamo un triangolo formato dai raggi incidenti del sole e l'ombra proiettata da un piolo sulla terra **durante l'equinozio**, calcoliamo che la tangente vale: $\tan 31^{\circ}44' = 0,618$. Cioè, lunghezza l'ombra proiettata da un piolo nel giorno dell'equinozio, è 0,618 della sua altezza. Il rapporto fra i lati del rettangolo è **0.618 = Φ** , e questo è il valore della proporzione divina, la Sezione Aurea⁷⁹.

L'Altai ha giocato una parte molto importante nella migrazione dei popoli ed è un tesoro intatto con il monte Belukha, il sovrano, di tutti i fiumi e i campi, pronto di cedere le sue ricchezze. Presso i Monti Altai, N. Roerich apprese che le colline pedemontane himalayane nascondevano accessi che conducevano a camere situate in profondità, dove dalla notte dei tempi erano stati depositati misteriosi manufatti ed esotici tesori. Roerich vide molte grotte contenenti ossa intagliate e iscrizioni. Sprovvisto di una luce per misurare la profondità, Roerich non proseguì oltre ma era certo quelle grotte celano i passaggi segreti stessi utilizzati per raggiungere il Tibet, Kunlun, Altyn-Tag, Turfan, e in altri luoghi.

Nei monti dell'Altai, si trovano luoghi di sepoltura contrassegnati da iscrizioni sulle rocce, fatti da popoli dimenticati. Roerich afferma che l'intera area è un magnete potente e sacro per il futuro. Roerich, in "Shamballa, la risplendente", scrive di un popolo misterioso, i Chud, che per sfuggire alla tirannia dello Zar Bianco, un giorno preferirono scomparire in un regno sotterraneo, attraverso un ingresso situato sui Monti dell'Altai. Roerich scrisse che le pietre che circondavano il suo ingresso ricordavano quelle enormi di altre tombe che aveva visto riferenti al periodo delle grandi migrazioni in posti come ai piedi del Caucaso settentrionale.



FIGURA 47. ALTAI - BUSTO DI N. ROERICH

La novella Repubblica degli Altai, nonostante le sue magre finanze ha voluto ordinare un monumento di due tonnellate di marmo degli Urali a N. Roerich, per la sua opera svolta. Il busto di Roerich è stato posto in modo che sullo sfondo si vedano le montagne dell'Altai.

⁷⁹ <http://www.roerich.kz/pakt.htm>.

BELOVODYE - LA TERRA DEGLI DÈI VIVENTI

Dal Tibet attraverso il Kunlun, attraverso l'Altyn-Tag e il Turfan; "l'orecchio lungo" conosce i passaggi segreti. Quanta gente è stata in questi cunicoli e spelonche. La tradizione popolare dell'antica Russia descrive un luogo situato nel cuore dell'Asia, denominato in russo Belovodye - Belovodye significa acqua bianca. ... A metà del XIX secolo una straordinaria notizia è stata portata al Vecchio Credente: "Nei paesi lontani, per i Grandi Laghi, di là dalle alte montagne, c'è un luogo sacro dove fiorisce la giustizia. Vi dimora una conoscenza superiore, la forma di più alta saggezza destinata a salvare l'intero futuro dell'umanità. Questo luogo è chiamato Belovodye".⁸⁰

Nell'annuale Rivista della Società Geografica Russa dell'1.903 compare un articolo dal titolo "Il viaggio dei Cosacchi degli Urali nel Regno di Belovodye", scritto da un esploratore che risponde al nome di Korolenko. Analogamente, nell'ottobre 1.916 la Società Geografica della Siberia Occidentale pubblicò un resoconto dello storico russo Belosludov, dal titolo "La storia di Belovodye". Poiché pubblicati da istituti scientifici, ambedue gli articoli rivestono un notevole interesse, poiché rivelano una forte tradizione che ancora vige presso gli "antichi credenti" della Russia, secondo la quale Belovodye è un segreto luogo esistente da qualche parte nella zona della Siberia sud-occidentale, in pratica sui Monti dell'Altai descritti da Roerich.

Nell'1.893 in un manoscritto presso l'eremo di Vyshenski-Uspenski, nei dintorni di Shatsk, Provincia di Tambov fu ritrovata una testimonianza risalente al millennio precedente: "La Saga di Belovodye". Il racconto apparve nell'edizione del 4 aprile 1.949 di Novaya Zarya ("Nuova Alba"), quotidiano russo di San Francisco. Riporta il resoconto di un giovane monaco slavo, tale Sergius, il quale trascorse vari anni in un monastero sul Monte Athos, nella Grecia settentrionale, presso il Mare Egeo. Il cattivo stato di salute del padre lo costrinse a fare ritorno a Kiev e qualche tempo dopo il suo arrivo Sergius, allora quasi trentenne, ottenne udienza dal Principe Vladimir il Grande (956-1.015). Aveva intenzione di riferire al principe quello che aveva appreso nella biblioteca del monastero a proposito di una misteriosa "terra d'Oriente in cui regnavano virtù e giustizia" ("La Saga di Belovodye", Novaya Zarya, ibid.). Il principe rimase talmente affascinato dalla storia della leggendaria contrada che nel 987 nominò Sergius a capo di un consistente corpo di spedizione, che equipaggiò e inviò alla ricerca della meravigliosa terra asiatica. I consiglieri del principe stimarono che il viaggio di 6.000 miglia (9.660 chilometri) avrebbe richiesto complessivamente tre anni, tuttavia ne trascorsero parecchi senza che si avessero notizie della spedizione. A Kiev si ritenne che tutti i suoi componenti fossero periti; tuttavia, nell'1.043 giunse in città un uomo il quale dichiarava di essere il monaco Sergius, inviato circa 56 anni prima dal Principe Vladimir il Grande alla ricerca della Valle degli Immortali. La sostanza del suo resoconto fu puntualmente annotata e preservata presso i mistici di un monastero russo; si tratta del documento reperito nell'1.893. Padre Sergius riferì che al termine del secondo anno del loro arduo viaggio molti uomini e animali del corpo di spedizione erano morti, a causa delle condizioni climatiche estreme o dell'attacco di lupi e orsi. In un territorio desolato il gruppo, s'imbatté in una

⁸⁰ Roerich, Cuore dell'Asia.

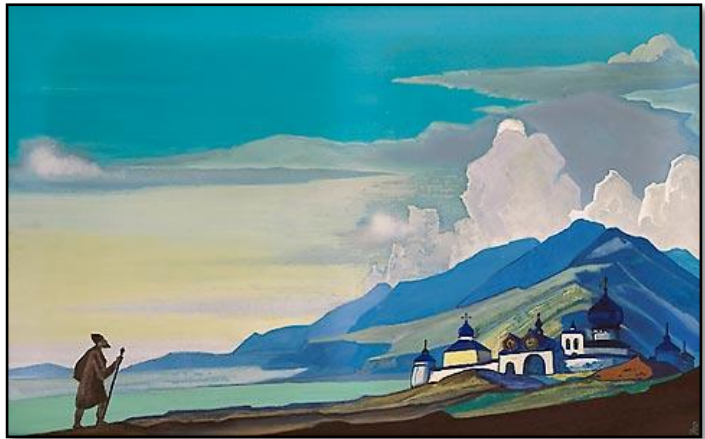
catasta di scheletri di esseri umani, cavalli, cammelli e asini, rimanendone talmente terrorizzato da rifiutarsi di procedere oltre. Solo due componenti della spedizione accettarono di proseguire assieme a Sergius, per poi essere lasciati in un villaggio alla fine del terzo anno, a causa delle loro pessime condizioni di salute. Lo stesso Padre Sergius aveva raggiunto il limite della sopportazione, tuttavia era determinato a completare il viaggio o perire. Dalle popolazioni delle varie regioni attraversate aveva colto voci indicanti che la favolosa contrada di Shambhala esisteva davvero e che egli procedeva nella giusta direzione. Assunse un'altra guida, la quale gli assicurò che lo avrebbe condotto vicino al Regno Sacro, che la popolazione locale chiamava "la Terra Proibita ... la Terra degli Dèi Viventi e la Terra delle Meraviglie" ("La Saga di Belovodye", ibid.). Tre mesi più tardi, Padre Sergius raggiunse i confini di Shambhala. A un certo punto l'unica guida rimasta si rifiutò di procedere oltre, terrorizzata dagli invisibili guardiani delle montagne innevate. Sergius era ancora indifferente alla morte e assai fiducioso nell'esistenza della comunità di uomini santi che si era proposta di trovare; inoltre, era troppo esausto per tornare indietro. Dopo alcuni altri giorni di cammino, all'improvviso fu avvicinato da due stranieri, i quali riuscivano a farsi intendere nonostante parlassero una lingua ignota. Quindi Sergius fu condotto a un villaggio dove, dopo essersi rimesso in forze, gli fu affidato il compito di collazionare manoscritti presso un ambiente di tipo monastico. In seguito fu trasferito in una caverna sotterranea, rischiarata da una peculiare luce che suscitò il suo stupore, che "illuminava ogni cosa, dissipando le tenebre e le ombre, cosicché tutto appariva uniforme e delicato" ("La Saga di Belovodye", ibid.). Poi fu trasferito in un luogo nelle vicinanze, dove fu accolto come un fratello. Col trascorrere dei mesi e degli anni, il monaco slavo acquisì grandi conoscenze di ordine spirituale; era fortemente appagato per aver infine trovato individui tolleranti, compassionevoli, onniveggenti e saggi i quali lavoravano per il bene dell'umanità. Apprese che, invisibilmente, costoro osservavano tutto quel che accadeva nel mondo esterno, allarmati dalle forze del male in crescita sulla Terra. Padre Sergius apprese inoltre che numerosi individui di vari paesi avevano tentato, senza successo, di accedere a questo territorio. Gli abitanti osservavano una rigida legge in virtù della quale solo sette persone ogni secolo avevano facoltà di far visita alla loro dimora. Sei di costoro avrebbero fatto ritorno al mondo esterno provvisti di un sapere segreto, mentre uno sarebbe rimasto a vivere a Shambhala senza invecchiare, poiché il tempo del suo orologio genetico si sarebbe fermato. Prima di tornare a Kiev, Padre Sergius trascorse i suoi ultimi anni insegnando la saggezza in una rete di caverne, successivamente elaborata nel Monastero delle Caverne.⁸¹

Nel XVIII secolo, tra i Vecchi Credenti fu scritta a mano la descrizione del viaggio di un monaco. Il testo inizia con una precisa descrizione del modo agli Urali, per poi indicare il viaggio attraverso la Siberia, attraverso il deserto del Gobi e la Cina verso l'oceano, verso Belovodye. Quel paese, come un paradiso, è la patria di cristiani ortodossi, e non vi è persecuzione per la fede, dove non ci può essere l'Anticristo, è anche un luogo dove i veri cristiani vivono e dove ci sono fino a quaranta chiese russe. Questa leggenda, suggerisce la tradizione della diffusione del cristianesimo in Asia centrale, Cina, India, Ceylon e in Mongolia dal III secolo dovuta ai Manichei e un più tardi, nel V secolo, ai Nestoriani. Queste leggende fiorirono in un paese, dove c'è una vera chiesa ortodossa, finché lo stato moscovita iniziò la persecuzione dei Vecchi Credenti. Negli Altai, racconta Roerich, nonostante tutte le difficoltà, le persecuzioni e le difficoltà, i Vecchi Credenti hanno conservato un'Icona e un Libro che era passato di mano in mano, di generazione in generazione, nascosto da occhi indiscreti. I vecchi Credenti nutrivano una venerazione speciale per l'icona. La casa del Vecchio Credente dove Roerich visse, ora porta una targa in onore della permanenza dell'artista.

⁸¹ <http://eugeniosiragusa.forumitalian.com/t885-viaggio-nel-regno-sacro>

I Vecchi Credenti, incontrati da Roerich negli Altai, gli raccontarono di persone che compirono il leggendario viaggio verso Belovodye. Quelli che tra loro erano più preparati nel campo spirituale, furono invitati a soggiornare in quel luogo sacro, agli altri fu proibito, e tornarono alle loro case.

FIGURA 48. N. ROERICH – PELLEGRINO DELLA CITTÀ RADIANTE



N. Roerich in un dipinto dell'1.933 raffigura un Pellegrino che si avvia verso un luogo mistico: un uomo con un bastone e un sacco sulle spalle, che si avvia nella direzione di un gruppo di chiese russe ortodosse, situate sul bordo di un mare o di lago. È lui uno dei pochi che ha trovato la città illuminata e che ora è tornato a raccontare le sue meraviglie? Roerich scrisse che i Vecchi Credenti fuggiti nell'Altai provenienti da diverse regioni della Russia, portarono con loro anche le leggende della loro vecchia patria riguardo ai Chud.

Sui monti Altai, nella bella valle di Uimon, sulle alte terre, un venerabile Vecchio Credente (Starover) mi disse: "Vi proverò che la storia dei Chud, il popolo che vive all'interno della Terra, non è solo frutto dell'immaginazione! Vi condurrò all'ingresso di questo regno sotterraneo" ...



"Ci avvicinammo a una piccola collina pietrosa e, orgoglioso, egli m'indicò, eccoci: qui c'è l'ingresso del grande regno sotterraneo. Quando i Chud penetrarono dai passaggi sotterranei, chiusero l'entrata con le pietre. In questo momento siamo proprio accanto alla sacra entrata".

FIGURA 49. N. ROERICH - CHUD

Attratto e affascinato dalla maestà e bellezza delle montagne, Roerich era anche incuriosito dalla serie di tunnel sotterranei e caverne. Infatti, nel linguaggio simbolico dei suoi dipinti la sapienza esoterica si rivela più spesso in una di queste due sedi: molto sopra la terra, sulle cime delle alte montagne, o in profondità sotto la terra, in camere sotterranee nascoste e lontano dalla vista dell'uomo. Una delle leggende che l'Altai aveva più interessato Roerich era la storia di un vasto groviglio di tunnel a nido d'ape e i regni sotterranei sotto le montagne.

FIGURA 50. ALTAI - UN INGRESSO PER SHAMBALLA

Scrive Roerich, con passaggi attraverso splendide grotte di ghiaccio sotto la terra, poche meritevoli persone anche in questa vita hanno raggiunto il luogo santo. Nei monti dell'Altai vi è dunque un ingresso per il regno sotterraneo e per giungere alla mitica Shamballa.

Csoma de Kòròs, un filologo ungherese⁸², fornì i rilevamenti geografici per giungere a Shamballa in 45-50 gradi latitudine nord. Anche il generale ed esploratore russo Nikolaj M. Prjevalsky, in base ad antico documento monastico, da lui consultato fornì la longitudine per Shambhala a 88 gradi⁸³. Queste due coordinate situano il territorio di Shambhala leggermente a est dei Monti Altai, e precisamente, dove le spedizioni di Roerich si avventurarono in numerose occasioni. L'Altai è come il vestibolo, il cancello di Shambhala, verso Himalaya verso il luogo che la tradizione chiama Belovodye. Il viaggio verso Belovodye è così descritto: *“Da qui, si va verso Irtys e Argon. Dopo un viaggio difficile fra fiumi, se non si perde la strada, si arriva ai laghi di sale”. Questo percorso è molto pericoloso! Molte persone sono già morte, ma se si sceglie il momento giusto, sarete in grado di attraversare questi luoghi pericolosi. Poi si arriva alla montagna Bogogorsh. Da qui, inizia un percorso ancora più pericoloso per Kokushi. Dopo, si prende il sentiero sulla stessa Ergor e si segue fino alla terra di neve. Qui, nel più alto dei monti, vi è una valle sacra. Questo è Belovodye.* Roerich precisa che quella particolare strada conduce al Tibet.



⁸² Csoma de Kòròs, ebbe tutte le sue informazioni dai lama dei “berretti rossi” dopo aver trascorso con loro quattro anni in un monastero tibetano, egli però non frequentò mai i Gelupka, i “berretti gialli”.

⁸³ N. M. Prjevalsky, Mongolia, Londra, 1.876, p. 63.

GLI EROI ASIATICI

Nella ricchissima eredità folcloristica dell'Asia, Roerich pose l'attenzione sulle leggende in cui erano manifestate le aspirazioni morali dei popoli per la giustizia, per un avvenire migliore e il trionfo del bene sul male. Questi soggetti folcloristici erano presenti in ogni epoca. Nikolaj Roerich arricchì le nostre conoscenze del folclore asiatico con le leggende popolari su Maitreya, il Buddha futuro, il Liberatore di tutti gli oppressi e gli umiliati⁸⁴. Nell'1.924, Alexandra David-Néel, che era stata in Tibet, scrive diversi articoli sulle tradizioni di Gessar (Cesar) Khan, l'eroe dell'Asia, la cui leggendaria personalità ha molti collegamenti con Rigden Jyepo, il Signore di Shambhala. N. Roerich raccoglie i racconti intorno a tal eroe, un re guerriero che, con le sue armi magiche, cavalca il suo cavallo alato, trionfa sulle forze del male e dell'ingiustizia. I racconti tibetani e mongoli narrano che Gessar Khan sta arrivando con un esercito invincibile, per distruggere gli elementi nefasti di Lhasa e di stabilire la giustizia e la prosperità di tutti.

La freccia è il segno della Gessar Khan. Le sue frecce sono fulmini e le punte di freccia trovate nei campi sono considerati fulmini cristallizzati. La guerra è dichiarata dal tiro di una freccia. L'ordine di mobilitazione è, avvolto intorno una freccia. Gessar Khan è armato di frecce di tuono e l'esercito predestinato si appresta a venire fuori dalla Sacra Terra per la salvezza del genere umano. Colui che può leggere le sacre rune capirà di quanto alla nuova epoca spirituale questi simboli si riferiscono.

L'immagine di Cesar Khan, il leggendario eroe epopee asiatiche, occupa un posto speciale, non solo nel patrimonio artistico, ma anche nei suoi saggi, libri di Nicola, le opere scientifiche di Yuri Nikolayevich, nelle opere di Elena, nelle opere di Svetoslav Roerich. Frammenti di alcuni dei lavori qui raccolti aiuteranno a saperne di più su questo eroe, particolarmente venerata in tutta l'Asia centrale. Attualmente, vi sono 11 dipinti di N. K. Roerich e un dipinto del figlio S. N. Roerich, direttamente connessi con l'immagine e col nome di Cesar Khan.



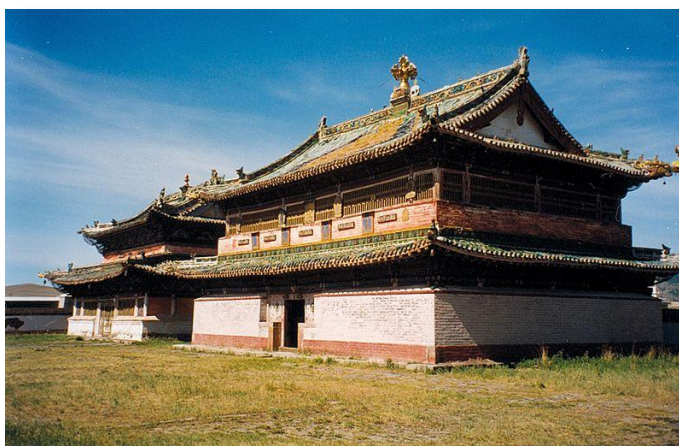
FIGURA 51. N. ROERICH - BANDIERA DELLA PACE - GESSAR KHAN

⁸⁴ Tratto dall'articolo scritto da Ludmila Shaposhnikova, per l'ottantesimo anniversario della spedizione di Nikolaj Roerich in Asia Centrale.

Nella cultura mongola la figura del Khan e il suo potere, che rappresenta il collegamento fra l'ordine terreno e quello celeste, assumono un significato religioso e mitico al tempo stesso, ben evidenziato nel motto di Gengis Khan: "Un solo dio in cielo e un solo khan in terra".

L'antica capitale del regno di Gengis Khan, Karakorum, era un grande centro culturale e commerciale nel quale le varie religioni convivevano in armonia, richiamava la leggenda di Agarta, luogo sacro d'iniziazione e sede del "Re del mondo". Sulle rovine di Karakorum, fu edificato Il tempio mongolo buddhista Erdene Zuu, "cento gioielli", un edificio circondato da un muro con 108 stupa (gioielli). È considerato la residenza del messia al suo ritorno nel mondo degli uomini alla fine del Kali Yuga.

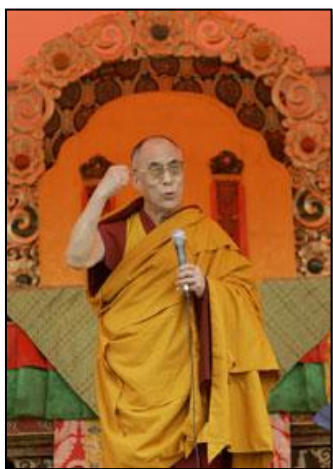
FIGURA 52. TEMPIO ERDENE ZUU



Negli scritti dei coniugi Roerich, appaiono grandi figure di uomini e condottieri: Gengis Khan, Timur Khan, Gessar Khan, Akbar collegati all'invisibile centro di potere, e al Signore di Maitreya, tramite la misteriosa pietra Cintamani, attraverso il simbolo dei tre cerchi contenuti in un cerchio maggiore adottato da Roerich nello

stemma della Bandiera della Pace. Gengis Khan era conosciuto come il Sigillo del Signore del genere umano. Tutto l'impero era coperto da una rete di linee postali. Ogni lungo percorso era diviso in sezioni, controllate da appositi "governatori di strada" con potere illimitato e con particolari unità militari che erano responsabili dell'ordine e della sicurezza nella sua area. Questo sistema di controllo estirpò la piaga delle rapine in tutto l'Impero Mongolo. Stimava negli esseri umani: la lealtà, devozione, fermezza. Perseguitava vizi, tradimento, viltà. Gengis Khan, *l'inviato del destino*, il cui potere derivava dal dio del cielo, diventò, dopo la morte, una potenza celeste, nonché il più nobile degli antenati: i Mongoli attendevano il suo ritorno e la rinascita del suo impero. Al cielo, volge lo sguardo l'antico cavaliere mongolo. In cielo ha la sua sede la divinità suprema, l'eterno cielo azzurro, raffigurato come un cavaliere con vessillo. Notevole fu la tolleranza di Gengis Khan verso tutte le religioni, considerò amici sciamani, buddisti e cristiani nestoriani.

Nell'1.904 un profeta negli Altai, mobilitò migliaia di mongoli suscitando grandi speranze: un cavaliere vestito di bianco che cavalcava un cavallo bianco, sarebbe apparso a una veggente, annunciando il ripristino dell'antico impero dei mongoli e la fine dell'oppressione zarista attraverso il ritorno di Oiro Khan, discendente di Gengis Khan.



Singolare è stato discorso che il 22 agosto 2.006 il Dalai Lama ha rivolto alla popolazione mongola a Ulaan Baatar, ricordando l'importanza dell'insegnamento di Gengis Khan che ha promosso la libertà di culto e la tolleranza tra le religioni oltre ad aver sostenuto l'importanza dell'insegnamento e della conoscenza.

FIGURA 53. DALAI LAMA A ULAAN BAATAR

Per Gengis Khan, era importante far sentire ai propri sudditi la loro subordinazione alla Divinità Suprema. Roerich raffigura Gengis Khan a cavallo con una pettorina su cui sono ricamate le tre pietre. Timur, un Khan suo discendente, aveva un Tamga (cappotto) con lo stesso simbolo delle Tre Pietre circolari.

FIGURA 54. N. ROERICH - GENGIS KHAN

Il simbolo dei tre cerchi racchiusi in un cerchio maggiore è antichissimo, si trova oltre che sulle immagini di Gessar Khan e di Rigden Djapo, sulle rupi della Mongolia, nello stemma di Samarcanda la capitale del regno di Tamerlano nome occidentalizzato del Khan Timur. Del Tamerlano, raccontano le leggende dell'Asia che abbia temporaneamente posseduto la pietra giunta da Orione, Cintamani⁸⁵.



*E le sabbie mandano il Fuoco al cavaliere intrepido, Timur. Quel grande si avvicinò al muro d'Ambra e coprì il campo coi suoi stendardi. "Che la Pietra riposi nel Tempio fino al mio ritorno". Ma la vita portò il miracolo al nipote. La via della Pietra girò verso ovest.*⁸⁶

FIGURA 55. N. ROERICH - FIORI DI TIMUR - LUCI DELLA VITTORIA

N. Roerich, dipinse "I Fiori di Timur" con sottotitolo "Luci della Vittoria", dove sono raffigurate torri di guardia poste sulle cime di monti. Sulla torre arde il Fuoco, Agni, quello della vittoria sulle Tenebre.

Timur, non era un fanatico musulmano, era quello che oggi si indica come un illuminato riformatore, inoltre non amava i lussi, viveva in semplicità e austerità. Divenne il patrono delle arti. Scrisse diversi libri sui principi del buon governo e sulle questioni militari. Prestò grande attenzione allo sviluppo, della scienza e della cultura, amava parlare con matematici, astronomi, astrologi, storici, teologi, poeti, scrittori e linguisti. Convocò una riunione di scienziati al fine di realizzare i fondamenti di ordine e di giustizia nello stato. Particolarmente gravi erano le punizioni verso i suoi funzionari, che si fossero resi colpevoli furto e lo stupro. In ogni città fece costruire un ospizio, e un ospedale per poveri e bisognosi, istituì una scuola pubblica, una moschea e un monastero, un edificio per l'amministrazione e la magistratura. Conquistò più di 30 stati, unendo l'Asia Centrale, fino all'India del Nord.



⁸⁵ Timur, Salomone, Akbar, hanno posseduto la pietra venuta dal cielo, raccontano le leggende di Oriente.

⁸⁶ Helena Roerich Sui crocevia d'oriente: "La Leggenda della Pietra".

Il nipote di Timur fondò la dinastia Moghul in India, cui appartenne l'unificatore dell'India Akbar: Imperatore Moghul dell'India, patrono delle religioni, arti e scienze, il più liberale di tutti i sovrani Mussulmani. Cultore di studi religiosi, educato nell'islamismo, tentò di fondere le tre religioni praticate dalla maggior parte dei suoi sudditi (islamismo, induismo, zoroastrismo) in un solo monoteismo⁸⁷. Mai vi fu un più tollerante o illuminato governante dell'Imperatore Akbar, sia in India sia in ogni altro paese Mussulmano. Grande è fra le popolazioni mongole, l'attesa per la venuta di un nuovo Khan.

MONGOLIA

Nel mese di agosto del 1926, la spedizione lasciando i Monti Altai, si diresse verso la Mongolia, un paese antico. Giunsero a Urga (oggi Ulaan Bator), la capitale della Mongolia, posta ai piedi di una pianura circondata da montagne. I tetti dei templi buddisti brillavano. Nella piazza della capitale, galoppavano i soldati dell'esercito rivoluzionario. Qui Nicholas Roerich ha presentato uno dei suoi dipinti dal titolo "Il Sovrano di Shambhala" al governo mongolo. Il dipinto si perse durante gli anni duri stalinista delle "purghe staliniste". È stato riscoperto dopo la visita di George Roerich in Mongolia nell'1.958. Questo dipinto, ora noto come il "guerriero rosso" è visibile nel Museo di Belle Arti Zanabazar a Ulaan Bator.

Cinque anni prima dell'arrivo della spedizione, nell'1.921, scoppiò in Mongolia la rivoluzione. Scriveva Roerich: *"La nazione mongola sta costruendo il suo futuro nella luce sotto il segno della nuova era ... l'Oriente si risveglia, liberandosi da secoli di oppressione, senza rifiutare le cose migliori conservate dalle tradizioni popolari"*.

In Mongolia, scrive N. Roerich, c'è una consuetudine molto antica. In caso di calamità nazionale o gravi esigenze, il Lama sale sulla montagna più alta, compie le magie spargendo cavalli di carta. Il cavallo è il simbolo della forza del Buddha, e della felicità. È significativo che nei dipinti di Nicholas Roerich ripete spesso un motivo orientale dei cavalli: "i cavalli bianchi della felicità." Il cavallo della felicità porta sulla sua groppa Cintamani. Ma che cosa è la felicità? È quell'attesa segretamente e con fervore dal Cuore.

Roerich, dipinge su uno sfondo blu dalle nevi di un'alta montagna un Lama che dalle maniche della sua veste nel mondo crea e sparge cavalli di carta rossa. Che cosa significano i cavalli rossi, spesso ripetuti nei dipinti di Nicholas Roerich in questo periodo? Immagini di buoni pensieri, araldi di una nuova era di felicità e di fratellanza?



FIGURA 56. N. ROERICH - CAVALLI ROSSI MONGOLIA

⁸⁷ Sotto il suo regno, i fanatici ortodossi mussulmani e bramini nonostante fossero nemici, si coalizzarono fra loro per nascondere al loro sovrano i testi eretici per i mussulmani e sacri per gli indù.

Nelle sue note di viaggio N. Roerich racconta: “Nel Ladakh ... in caso di maltempo un Lama sale verso l’alte montagne e accompagnate dalle sue preghiere sparge delle piccole immagini di cavalli per aiutare i viaggiatori bisognosi”. Per noi, europei, quest’abitudine può sembrare ingenua, ma la cosa principale, è il potere del pensiero, il cuore pieno di sentimento, vola in soccorso dello sconosciuto.

Sai, che vicino all'ingresso del grande tempio di Ceser Khan, ci sono due cavalli, uno bianco e uno rosso. E quando Ceser Khan si avvicina, si odono nitrire quei cavalli. Avete sentito che recentemente si è verificato questo grande segno, e molte persone sentito il nitrito dei cavalli sacri?⁸⁸

FIGURA 57. N. ROERICH - MONGOL TSAM

Yuri Roerich, in Mongolia descrive i templi, monasteri e altri luoghi d’importanza culturale e religiosa. Grande attenzione è dedicata alla descrizione di Yuri sacro tempio Tsurhay-Sume, o tempio degli astrologi in Mongolia, dove i lama stavano indagando il Kalachakra. Il Kalachakra Tantra insegna che vi è la corrispondenza, connessioni profonde e interdipendenza tra gli esseri umani e il cosmo. Il sistema astrologico del Kalachakra diviene così uno dei principali elementi della composizione dei calendari astrologici tibetani e mongoli.



Yuri fornisce alcune informazioni circa il Kalachakra, dove si parla di Shambhala. Gli scienziati europei, scrive Yuri, tendono a sottovalutare l’importanza della parola “shambhala”, ma chi ha familiarità con il Buddhismo, sa quale enorme effetto ha tra gli altopiani buddisti dell’Asia. La storia di questa parola non è solo ispirata agli insegnamenti religiosi, ma anche ai suoi eserciti⁸⁹. Nel nord-ovest di Ulan-Bator vi è il famoso monastero di Gandan, dove ha sede la scuola per lo studio della metafisica buddista. Qui vive la maggior parte dei monaci istruiti della capitale. Durante il suo soggiorno a Ulan-Bator, Yuri fu un assiduo frequentatore del convento e ha discusso sulle complesse questioni della filosofia buddista con i lama. Un altro tempio mongolo è Emchiyn-Sume, o tempio dei medici, progettato per i lama, che studiano medicina. Yuri ha detto che molti laureati della famosa scuola medica Chag-on-ri di Lhasa tengono regolarmente delle conferenze sulla medicina.

Nell’1926, mentre a Urga (Ulan-Bator), in Mongolia, Elena Roerich pubblica il libro “I fondamenti del buddhismo” e il volume “Comunità”. Il marzo dell’1.927 è stato fastidioso per i viaggiatori, prima di uscire in Tibet, hanno dovuto rinforzare la spedizione, per ottenere guide affidabili. Mentre i preparativi erano in corso, Nicholas Roerich riuscì a stabilire un contatto con Lhasa nel Tibet. A Roerich fu concesso il permesso di entrare in Tibet e visitare Lhasa. La spedizione lasciò Ulaan Bator con veicoli motorizzati, il 13 aprile 1.927 per giungere al Monastero Amarbuyant oggi noto come Bayankhongor Aimag una settimana o poco più

⁸⁸ N. Roerich Shamballa la Risplendente.

⁸⁹ YN Roerich, Lungo i sentieri dell’Asia Centrale.

tardi. Da qui avevano intenzione di continuare il loro soggiorno a sud attraverso il Deserto del Gobi in Mongolia e in Cina e poi in Tibet. Il Gobi era diverso dal Taklamakan, il caldo non soffocava implacabilmente. La strada che attraversava il Gobi era quasi deserta. I servizi segreti inglesi avevano inviato istruzioni per far attaccare da banditi la spedizione Roerich durante il tragitto in Mongolia. Furono avvertiti in tempo da amici, così N. Roerich cambiò urgentemente il tragitto in Mongolia. Durante il viaggio incontrarono solo alcuni cavalieri sospetti e una carovana cinese. La spedizione, il 19 agosto dell'1.927, scelse un itinerario breve sconosciuto e rischioso, passando *attraverso un luogo coperto da paludi saline*, lo Qaidam (Tsaidam), marciando anche di notte su una crosta di sale poco solida, un passo falso e non c'era più ritorno. Non ci si poteva fermare, solo al mattino seguente videro di nuovo le sabbie. In lontananza si vedevano delle montagne azzurre, di là dalle quali c'era il Tibet.

La carovana è entrata in un cimitero apparentemente infinito di ammassati lastre di sale taglienti. Il tragitto più pericoloso è stata attraversato nelle tenebre, e poi, nel chiaro di luna. Un mongoli urlò: "Non spostarti dalla strada!", Infatti, su entrambi i lati, tra i bordi taglienti delle lastre di sale si poteva vedere la nera bocca aperta delle crepe. Anche la strada era piena di buchi, e gli animali avrebbe potuto facilmente spezzarsi le gambe in questi buchi. I cavalli camminavano con grande cautela. Solo un cammello è caduto sulla crosta. E 'stato tirato fuori con grande difficoltà. Al mattino le lastre di sale a poco a poco si sono trasformate in biancastri residui di polvere e ritornò la sabbia.⁹⁰

FIGURA 58. N. ROERICH - TSAIDAM

Un giorno nel campo apparve un misterioso cavaliere, a tal proposito scrive Roerich: *"Il suo vestito di tessuto dorato e un copricapo giallo nuovo con le nappe rosse sono straordinari. Entra impetuosamente nella prima tenda, la più vicina. È quella del dottore e comincia urgentemente a parlargli. Dice che è un amico, che sul valico Neidgi ci aspettano cinquanta cavalieri armati e ostili. Consiglia di andare avanti con precauzione, mandando avanti le pattuglie. Esce rapidamente così com'è entrato e s'allontana a galoppo senza dire il suo nome"*.



La spedizione entrò nel territorio della tribù dei golokhi, che non si sottomettevano né al governatore cinese, né a Lhasa. I golokhi apparvero sul primo passo. Il messaggero a cavallo, aveva detto la verità, al confine col Tibet, alla spedizione fu tesa un'imboscata dai banditi. Yuri Roerich non era solo un eccellente cavaliere, ma un abile stratega addestrato alla scuola militare francese, a lui spettava il comando della carovana, fece pertanto indossare giubbotti antiproiettile e armare di fucile gli uomini. Nei quattro anni della spedizione vi furono più di 40 schermaglie tutte portate a buon fine da Yuri Roerich. La carovana si fermò e aspettò i suoi altri componenti che erano ancora lontani. Furono mandati dei parlamentari a

⁹⁰ N. Roerich, il Cuore dell'Asia.

trattare con i cavalieri, alla fine l'aspetto minaccioso della carovana armata raffreddò gli avversari e i suoi cavalieri sparirono urlando nella nebbia mattutina. Venne settembre e la spedizione giunse nel Tibet, con le sue tempeste di neve umida.

LA TRAGEDIA DEL TIBET

Per la spedizione Roerich, le conseguenze del viaggio a Mosca furono tragiche, perché stretta nella morsa del doppio gioco dei sovietici, e dell'intervento pesante degli inglesi. All'inizio dell'1.924, il Comitato popolare sovietico per gli Affari Esteri invia una sua «spedizione tibetana» a Lhasa per condurre segrete trattative con i governanti Tibet mettendo in allerta gli inglesi. Roerich fu visto come un agente dei Soviet, fu decretata la fine della spedizione, intervennero i servizi segreti inglesi (tramite il residente nel Sikkim FM Bailey), sul governatore di Nag-chu, il governo in seguito sostenne di essere stato tenuto all'oscuro dei fatti⁹¹.



FIGURA 59. N. ROERICH – TANG LA PASS

La carovana salì sul passo di Tang La, da lassù si apriva la vista sull'altipiano Tibetano. Da un orizzonte all'altro i crinali coperti di neve, sembravano le onde del mare che restano ferme per un momento. L'aria era secca e rarefatta. Il Passo Tang La - scrive Yuri Roerich - è considerato la sede di 33 divinità, e i mongoli e i tibetani gli hanno predetto che la bella giornata dell'attraversamento del Tang-la, è un segno favorevole.

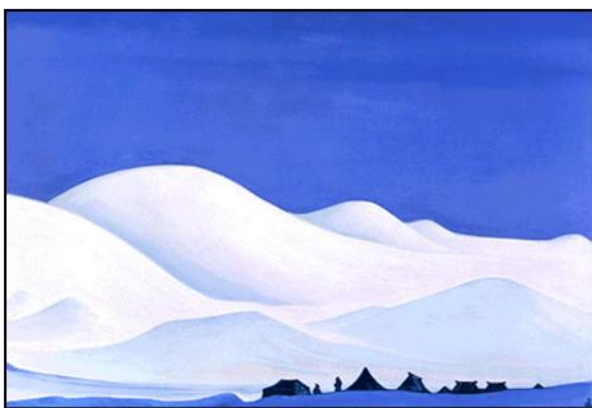


FIGURA 60. N. ROERICH CHAN TANG - TIBET

⁹¹ L'autorità tibetana era sotto l'influenza di forze oscure.

Quando la spedizione scese nella valle ad un solo giorno a Lhasa, dalla capitale, fu bloccata per cinque mesi da un distaccamento di soldati tibetani su un altipiano a 4.750 metri di altezza. Un importante ufficiale del Governatore di Nag-chu giunse a impartire gli ordini: furono tutti fermati e lasciati nelle tende estive sull'altipiano Chang Tang (Chu-na-khe) il posto più freddo dell'Asia che somigliava alla tundra polare.

Nevicava, soffiava un vento forte e freddo e le tempeste di neve spazzavano le pietre ghiacciate. Nicolas Roerich tentava invano di comunicare con Lhasa⁹², i suoi messaggeri partivano, ma non tornavano più. Faceva molto freddo, la temperatura scendeva fino a 60 gradi sotto lo zero. I membri della spedizione avevano creato un campo di tende non invernale in cui sono dovuti sopravvivere per cinque mesi, a una temperatura polare. Mantenere la disciplina in quelle condizioni estreme, era molto difficile, poiché in alta quota, gli uomini diventano irritabili. Yuri Roerich con l'incarico di responsabile militare scrisse: *"Ho dovuto togliere tutti i coltelli e le spade, e tenerli in tenda"*. N. Roerich scrisse: *"Ci fu proibito di muoverci in avanti o indietro, come se qualcuno volesse la nostra morte"*. Come più tardi divenne noto, la spedizione è stata fermata su ordine degli inglesi. Non un telegramma o una lettera inviata da Roerich in varie parti del mondo, era stato ricevuto, furono rispediti senza alcuna spiegazione. Per cinque lunghi mesi invernali, la spedizione si trovò tagliata fuori dal mondo civilizzato. Lo scopo non dichiarato della prigionia era di annientare fisicamente gli uomini della spedizione perché oltre a non potersi riparare adeguatamente dal freddo, non potevano ricevere aiuti e viveri da altre carovane. Quest'aspetto dell'intervento dei soldati chissà mai perché è stato sempre ignorato dagli scrittori di complotti che descrivono N. Roerich come un agente segreto bolscevico, se fosse stato effettivamente così i bolscevichi avrebbero aiutato la spedizione, perché avevano i mezzi per farlo. Durante questa sosta obbligata morirono cinque persone fra tibetani e mongoli dei 102 animali ne rimasero solo dieci, tutti debilitati, di cui solo due idonei a viaggiare.

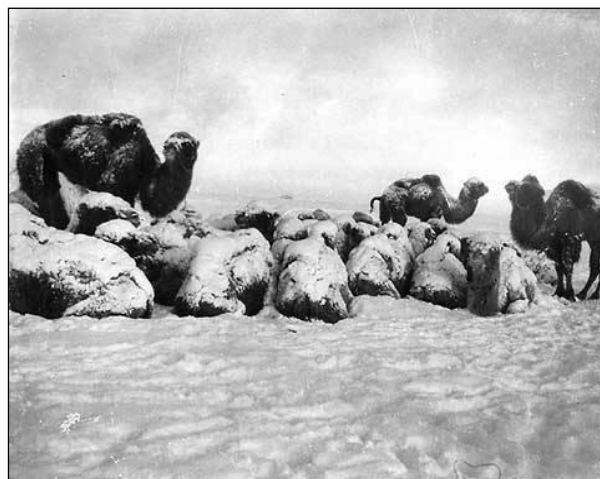


FIGURA 61. FOTO SPEDIZIONE 1.927 CHU-NA-KHE, TIBET

Morirono alcune persone, perirono gli animali della carovana, ma il nucleo di base della spedizione, nonostante tutto, sopravvisse in queste condizioni incredibilmente gravose. Molti anni dopo si sarebbe saputo chi aveva voluto la morte della spedizione e chi non aveva voluto che Roerich tornasse in India. I documenti trovati negli archivi indiani testimoniano contro le autorità coloniali dell'India, come pure contro l'esplorazione inglese.⁹³

⁹² Al termine della spedizione Roerich scrive ai centri buddisti a New York una lettera in cui invitava a dissociarsi dal Dalai Lama e interrompere con lui tutti i tipi di rapporti.

⁹³ Ludmila Shaposhnikova: "Un viaggio attraverso lo spazio e il tempo".

Roerich ottenne una vittoria difficile, quasi impossibile, sulle forze della natura, sulla cospirazione e sugli atti ostili della gente⁹⁴. La spedizione si liberò dalle braccia mortali dell'altopiano ghiacciato.

Cerchiamo di ricordare come i tibetani più volte ci hanno detto che non c'è buddismo in Occidente, e che l'Occidente non conosce il buddismo. Quante volte hanno parlato con disprezzo dei giapponesi, cinesi, mongoli, Sikkim e della Birmania e di Ceylon Hinayana. Un'incredibile presunzione ha separato il Tibet dal resto del mondo. Le persone migliori sono fuggite dal Tibet e non vogliono tornare per esporsi alla tirannia del governo barbaro. L'ignoranza ha chiuso gli occhi del Tibet. La terra è stata privata del suo leader spirituale - Tashi Lama ha lasciato il Tibet. I tibetani semplicemente non vogliono imparare e scoprire.⁹⁵

N. Roerich, scrive: "A Lhasa, per le strade è vietata l'elettricità. Dallo scorso anno, in Tibet ai laici è vietato di tagliare i capelli, indossare scarpe europee ed è stato nuovamente ordinato di indossare abiti lunghi ... ancora una volta, è l'oscurità dell'ignoranza, con tutte le superstizioni, omicidio, tortura e avvelenamento ... Perché ai tibetani si consiglia di stare molto attenti con la carne di un altro. È possibile ascoltare molte storie di come le persone sono state avvelenate con tè e cibo loro inviato a casa loro come segno di particolare rispetto ... C'era qualcosa di predestinato che doveva far morire il vecchio Tibet, il Tashi Lama fugge dal Tibet nell'1.923: la ruota della legge di causa ed effetto, ha girato, il Mistero ha lasciato il Tibet. E il Tibet non ha più diritto di nascondersi dietro il Mistero che non gli appartengono (N. Roerich, Altai - Himalaya)⁹⁶. Nel marzo dell'1.928, alla spedizione fu permesso di muoversi, ma non di entrare a Lhasa, fu concesso permesso di trasferirsi nel Sikkim, suggerendo di prendere una via indiretta attraverso una regione disabitata, verso l'area dei Grandi Laghi, e il Brahmaputra. Scrive N. Roerich: "Tra le rocce e sabbie, in tonalità lilla e viola scorre il Brahmaputra".



FIGURA 62. N. ROERICH - BRAHMAPUTRA

⁹⁴ Furono i servizi segreti inglesi con l'MI5 in funzione antibolscevica a volere annientare mortalmente la missione di N. Roerich, che era quasi costata la vita a tutti i suoi partecipanti. Gli Inglesi temevano l'influenza russa sull'India, loro colonia. Roerich fu visto come un emissario, un agente segreto, una spia, al servizio dei Soviet e tutt'ora molti suoi nemici ne sono convinti.

⁹⁵ http://en.icr.su/protection/heritage/Stetsenko_cae.php Alexander Stetsenko: La spedizione dell'Asia centrale di Nicholas Roerich - realtà e finzione.

⁹⁶ Infatti, nel 1.959, i Cinesi acquisiscono militarmente il Tibet, e il Buddismo con il Dalai Lama, ha dovuto migrare in India e nei paesi occidentali.

Al fine di poter continuare il viaggio, fu necessario comprare altri animali da soma perché quelli che avevano erano tutti morti. Superarono la zona dei Grandi Laghi, i valichi Ta-Mar e Nagra-La, la carovana passò vicino agli antichi insediamenti di Tangri-Dzong, Shekhar-Dzong, Kampa-Dzong.

FIGURA 63. N. ROERICH SHEKHAR-DZONG



Era un percorso difficile inesplorato, e quasi sconosciuto, attraverso il valico di Sepo-La, non ancora segnato sulle mappe a 6.000 metri di altitudine. La spedizione si avvicinò al Sikkim, e il 24 maggio, giunse nella sua capitale Gangtok e di nuovo a Darjeeling. Nessun carovana o spedizione aveva mai

percorso la strada da Ulan-Bator al Sikkim lungo un tale e pericoloso itinerario. Il nuovo percorso, non più attraverso a Lhasa, ha allungato il loro ritorno in India di due mesi, ma fu molto interessante dal punto di vista di reperti scientifici e delle opere d'arte. A Nicholas Roerich è stata data l'opportunità di esplorare i contrafforti settentrionali trans himalayani, luoghi mai raggiunti da russi ed esploratori dell'Europa occidentale. Yuri Roerich è riuscito a studiare molti dialetti del Tibet che erano sconosciuti agli orientalisti.



Come il dottor Ryabinin⁹⁷ scrisse nel suo diario, quando la spedizione si avvicinò alla valle del fiume Brahmaputra, i coniugi Roerich, ricevettero nella notte un ordine dal Maestro. Così il giorno dopo, Helena e Nicholas Roerich, senza bagagli, lasciarono la carovana andando in una direzione solo a loro nota, verso un ingresso di Shambhala, il luogo più sacro del pianeta.

FIGURA 64. N. ROERICH CANZONE DI SHAMBHALA. THANG-LA

Il giorno dopo, Yuri divenne il capo della carovana. Il 28 maggio 1.928, la spedizione giunse a Darjeeling, il luogo dove avevano iniziato un viaggio che nella storia non aveva precedenti. Decine di vette e dei passi di montagna furono segnati per la prima volta sulle mappe, furono scoperti monumenti archeologici fin'allora sconosciuti, furono trovati manoscritti rarissimi, furono descritti nei diari di viaggio costumi e tradizioni locali fino allora sconosciuti.

⁹⁷ Durante questa parte del percorso, il medico della spedizione, Ryabinin, tenne un diario molto dettagliato e preciso. È stato pubblicato solo nel 1997. Grazie al Dr. Ryabinin, ora sappiamo anche i minimi dettagli delle tappe di questo passaggio.

IL MASTER BUILDING – LA CASA DEL MAESTRO

Dopo la rivoluzione bolscevica, Roerich decise di emigrare dalla Russia insieme con la sua famiglia, e dopo un breve tappa in Inghilterra, si trasferisce ancora una volta nell'anno 1.920, ma questa volta negli Stati Uniti, in particolare a New York. La famiglia Roerich inizialmente attraversa un brutto periodo, viveva modestamente, mentre Nicholas Roerich, si guadagnava da vivere con la vendita di quadri e la progettazione di scenografie. Dopo il primo contatto iniziale con il Maestro Morya, nell'1.920, e dopo aver incontrato i Maestri Morya e Koot Hoomi a Londra, i Roerich cominciarono a ricevere i messaggi che iniziano con "Foglie del giardino di Morya", Helena Roerich è colei che riceveva l'insegnamento e pertanto è chiamata la Madre dell'Agni Yoga. Durante lo stesso anno la giornalista Frances Grant e Sina e Maurice Lichtmann si unirono al loro circolo, che comprendeva due figli, George e Svetoslav Roerich. Eccettuato i Roerich, tutti i membri di questo cerchio interno erano ebrei.

A New York, nell'1.921 nasce l'Istituto di Arti Unite, al primo gruppo di discepoli Roerich si unirono Esther Lichtmann (sorella di Maurice), Sofie Shafran (sua madre), Luis Horch un ricchissimo broker di New York e sua moglie, Nettie. Sina Lichtmann e Frances Grant lavorarono traducendo dal russo all'inglese gli insegnamenti Agni Yoga. Sina fu posta alla guida del comitato Agni Yoga. Il modo di comunicazione tra Maestro Morya e Helena Roerich erano fatte in chiarezza, non in telepatia, le indicazioni dal Maestro erano registrate in un notebook. Le indicazioni destinato ai soli Roerich erano registrate da Helena Roerich in taccuini separati.

N. Roerich riceve istruzioni su come far nascere e finanziare il museo con le sue opere a New York. Il primo Museo di Roerich fu fondato il 24 marzo 1.924 in una casa di tre piani Manhattan nella parte centrale di New York City. Poco dopo questo palazzo fu demolito e al suo posto fu costruito un grattacielo di 29 piani, denominato Master Building⁹⁸, dove nei primi tre piani, l'area pubblica, che ospitava il Roerich Museum e l'Istituto Master of Arts United sono stati riempiti con dipinti di N. Roerich e con collezioni di oggetti archeologici e d'arte popolare, raccolti nel corso della spedizione Roerich in Asia centrale. C'era anche una cappella a San Sergio Radonezhsky. Il Master Building, inaugurato il 17 Ottobre 1.929⁹⁹ è l'edificio più alto sul River Side¹⁰⁰, il tetto fu realizzato in forma piramidale gradoni con una guglia in cima. *Il palazzo fu dipinto in tonalità dal viola profondo della base al colore bianco in alto, per simboleggiare la crescita.*



FIGURA 65. NEW YORK - MUSEO GRATTACIELO ROERICH

⁹⁸ Progettato dall'architetto Harvey Corbett.

⁹⁹ L'inaugurazione, purtroppo coincise con la grande crisi finanziaria degli Stati Uniti e del crollo del mercato immobiliare.

¹⁰⁰ Il costo totale della costruzione è stato di 2,9 milioni di dollari.

Tutti gli altri piani furono adibiti in appartamenti da dare in modico affitto agli studenti, agli insegnanti e a chiunque volesse far parte di una comunità culturale. Fu un progetto grandioso che purtroppo durò poco perché minato dall'interno. Il museo divenne la sede di un'attività frenetica acquisendo una grande reputazione a livello internazionale per le idee innovative di Nicholas Roerich. Secondo una delibera approvata con i direttori del museo, è stato donato al popolo americano, aperto tutti i giorni e gratuito. Il museo organizzava una serie impressionante di mostre, conferenze e concerti. Ne ricordiamo solo alcune: "Pittori canadesi", "Arte del Messico", "Acquarelli e disegni di pittori polacchi", "Pittori giapponesi" e molti altri, la maggior parte di queste manifestazioni furono portate in giro per tutto il paese. Una delle lezioni memorabili, era stata tenuta nell'1.932, da Eleanor Roosevelt, la moglie del Presidente USA, sui problemi della donna moderna.

Durante il primo decennio del Museo è stato visitato da circa 250.000 persone. Tra i consiglieri onorari e amministratori del museo vi furono Sven Hedin, Rabindranath Tagore con i suoi fratelli, Masaryk, Einstein, Kellogg, Milliken, Dzhagadis Bose e altri.

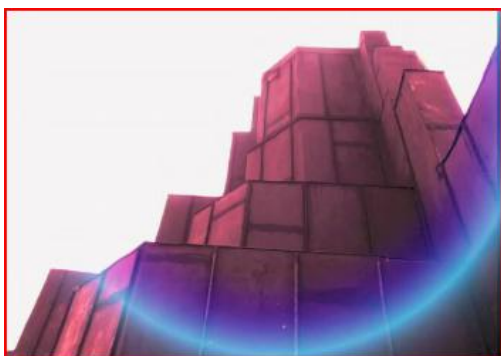


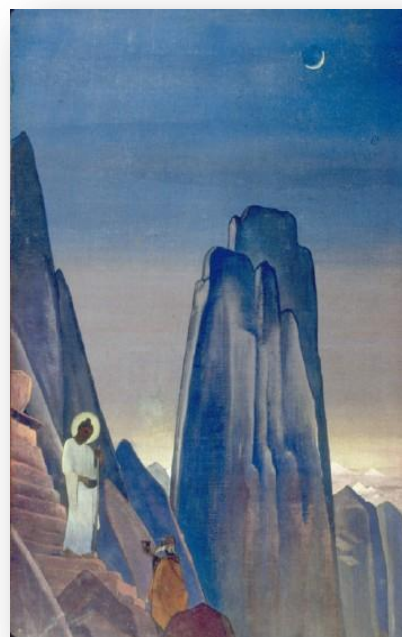
FIGURA 66. TETTO DI METALLO MASTER BUILDING¹⁰¹

Il tetto di metallo è fatto a forma di montagna. In questa montagna c'era una piccola stanza, da cui si poteva salire con piccoli passi sul tetto. Sul tetto del palazzo c'era una piccola terrazza, da cui si godeva il magnifico panorama della città, e soprattutto del grande fiume. In questa stanza Roerich andava a meditare e lavorare sul piano mentale con il Maestro. Questo era il segreto di questo luogo, secondo Roerich e i più stretti collaboratori. L'ascensore, arriva solo al 25° piano, e per giungere al 29° piano si deve salire a piedi, con la scala che diventa sempre più stretta. Questo luogo, consisteva in una stanza, che era utilizzato dai Roerich e dal "cerchio interiore" dei suoi discepoli; in questa stanza Elena Roerich denominata nelle sue lettere il santuario, riceveva l'Insegnamento.

Come un parafulmine attira i fulmini, così quel particolare luogo attraeva ad alcuni l'approccio col mondo sottile.

Uno dei quadri di Roerich, che ha dipinto alcuni anni più tardi, dopo la costruzione del palazzo del Master Building è quello del Buddha Dayushii. Nel Master Building per giungere al Maestro, era necessario salire una scala piccola e stretta. Nel dipinto è lo stesso: dalla cima della montagna si scorge il Buddha Insegnante che scende giù per le scale ripide, per offrire il suo calice per i pellegrini che venivano a lui¹⁰².

FIGURA 67. N. ROERICH – BUDDHA DAYUSHII



¹⁰¹ Leonardo O. Amaral - www.Shambala-Roerich.com - <http://lebendige-ethik.net/engl/index.html>

¹⁰² http://lebendige-ethik.net/de/1-Master_Building_de.html

Nell'1.925, Roerich e la sua famiglia partirono per l'India e il Tibet. Roerich trascorse i successivi quattro anni della sua vita viaggiando in tutta l'Asia Centrale. Sul finanziamento di questa memorabile spedizione per giustificare quanto accadde ai Roerich e alla sua opera, sono state fornite informazioni basate su luoghi comuni e non rispondenti in pieno alla verità. La prima informazione non corretta è quella che afferma che la spedizione fu fatta con il finanziamento del Governo Americano, con il sostegno finanziario offerto dagli Horch¹⁰³, ma la realtà era un po' diversa. Ecco cosa Helena Roerich ha scritto su quest'argomento:

“Non dimentichiamo che l'intera spedizione dell'Asia centrale, il Museo aveva chiesto un prestito a favore è stato finanziato interamente da lui [Nicholas Roerich] fuori quello che aveva guadagnato dalla vendita di suoi quadri¹⁰⁴. Quindi sarebbe una distorsione dei fatti storici affermare che la spedizione Nicholas Roerich in Asia Centrale è stata fatta dal Governo Americano.¹⁰⁵

La spedizione in Asia Centrale è stata finanziata dal Master Institute e dal centro di Corona Mundi. Roerich diede a queste istituzioni “l'esclusiva di acquistare tutti i risultati artistici della spedizione, quali ad esempio dipinti, disegni e bozzetti, immagini “. Successivamente, all'inizio nel novembre 1.923 il diritto esclusivo è stato trasferito al Museo del Roerich. Inoltre N. Roerich diede il permesso di Louis Horch, perché esperto in finanza, di monitorare tutte le questioni giuridiche delle sue operazioni finanziarie, e il diritto di vendere i suoi dipinti o oggetti della collezione privata ai prezzi e condizioni che ritenga opportuno.

La seconda disinformazione è quella che la spedizione in Asia Centrale era stata finanziata dalla Russia sovietica. Tale insinuazione è collegata con la nota denuncia di Shishkin, Senkevich, Minutko e altri scrittori che cercano di collegare Roerich con l'intelligence sovietica. Queste azioni sono pura diffamazione contro la famiglia Roerich. Calunnia, calunnia, qualche cosa resterà.

Ovunque, la bandiera americana ci ha accompagnato fissata su una lancia mongola. Essa ci ha accompagnato attraverso il Sinkiang, attraverso il Gobi e la Mongolia, attraverso lo Zaidam, attraverso il Tibet. È stata il nostro standard ... E ha salutato i governatori tibetani, i principi e loro generali. Ci ha fatto incontrare molti amici, e pochi nemici. E quei pochi erano di un tipo speciale: il governatore del Tibet settentrionale fortezza Nag-chu, il quale ci ha assicurato che c'erano solo sette nazioni in tutto il mondo. Ma egli era un altro, Taotai di Khotan, che era un ignorante completo, rinomato per i suoi omicidi.¹⁰⁶

Il Museo del Roerich dovette subire i colpi della grande depressione nei primi anni trenta. Il Comitato esecutivo non era più in grado di pagare l'ipoteca, che pesava sul nuovo edificio. Oltre ai naturali nemici esterni la famiglia Roerich ebbe anche dei nemici interni che la tradirono o che furono indotti a tradirli, si cercherà di ricostruire il filo delle vicende che portarono alla distruzione del centro di New York.

¹⁰³ Horch fu nominato al Dipartimento Agricoltura, come specialista di marketing di alto livello del Surplus Commodity Corporation.

¹⁰⁴ Helena Roerich,. Lettere. Mosca, ICR, 2.001, v.3.

¹⁰⁵ http://en.icr.su/protection/heritage/Stetsenko_cae.php Alexander Stetsenko La spedizione dell'Asia centrale di Nicholas Roerich - realtà e finzione.

¹⁰⁶ N. Roerich, Il Cuore dell'Asia.

IL PATTO DELLA PACE

Nell'1.914 N. K. Roerich propose di stipulare un accordo internazionale per la preservazione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Questa proposta, tuttavia, non trovò il dovuto appoggio dai paesi coinvolti nella Prima Guerra Mondiale. Nell'1.929 Roerich avanzò la sua proposta per la seconda volta. Nello stesso anno, in collaborazione con alcuni giuristi europei, fu preparato e pubblicato in alcune lingue il progetto per il Patto sulla protezione dei beni culturali accompagnato da un appello di Roerich ai governi e alle nazioni di tutti i paesi. Dopo la spedizione in Asia Centrale, nell'1.929 Nicholas Roerich ha avuto una nomina per il premio Nobel per i suoi sforzi per raggiungere la pace attraverso i livelli culturali dei paesi di aumentare la costante promozione della fraternità e la creazione della bellezza e della cultura in tutti i settori della vita. In quello stesso anno è andato in America a presenziare alla posa della prima pietra per il nuovo Nicholas Roerich Museum di New York. Poi è stato invitato dal presidente Hoover alla Casa Bianca a raccontare della sua spedizione. In quest'occasione Nicholas Roerich ha donato il dipinto "Himalaya" al presidente. Per quanto si sa, questo dipinto è ancora appeso alla Casa Bianca.

Nell'1.930, il Patto di Pace di N. K. Roerich è stato adottato da un'autorità mondiale, la Lega delle Nazioni. Nell'autunno dell'1.931 fu tenuta a Bruges, in Belgio, la prima Conferenza Internazionale, che dimostrò il grande interesse di molti Governi e durante l'anno successivo un'altra entusiasmante Conferenza Mondiale ebbe luogo nella stessa città. Migliaia di opinioni di approvazione provennero da personaggi, da gruppi religiosi, educativi, artistici, scientifici e altri corpi culturali da tutto il mondo.

FIGURA 68. CARTOLINA COMMEMORATIVA BRUGES

Interessante è anche il fatto che le grandi autorità militari (come il defunto Maresciallo Lyautey, l'Ammiraglio Taussig, il Generale Gouraud, ecc.) furono a pieno favore del Patto. Nell'1.933 si è svolta a Washington DC la Terza Convenzione Internazionale per la Pace, rappresentata da trentacinque nazioni. Nonostante le reazioni contrarie interne all'amministrazione americana, con l'appoggio presidenziale, due anni dopo, nell'1.935 il Patto di Roerich per la Pace è stato firmato alla Casa Bianca da venti repubbliche dell'America Latina. Durante la cerimonia, il presidente Franklin Delano Roosevelt ha osservato che "il Trattato ha avuto un significato spirituale molto più profondo dello strumento stesso". Il Patto Roerich¹⁰⁷, fu firmato da 22 paesi nell'1.935, come vessillo

¹⁰⁷ Il trattato internazionale sulla protezione dei artistiche e istituzioni scientifiche e monumenti storici che passò alla storia come il Patto Roerich è il primo trattato in tutto il mondo per garantire la protezione internazionale di tutti gli oggetti del patrimonio culturale, non importa se sono proprietà pubbliche o private. Nessun altro trattato internazionale,



del Patto fu adottato la Bandiera della Pace. Questa cerimonia ha avuto luogo nella Casa Bianca. N. Roerich scriveva anticipando i tempi, che per la riuscita dell'azione occorreva anche la partecipazione attiva dell'opinione pubblica:

“Non saremo stanchi di ripetere, che oltre al riconoscimento statale ci vuole anche la partecipazione attiva dell’opinione pubblica. I valori culturali abbelliscono e rialzano tutta la vita dalle cose piccole a quelle grandi. Perciò tutti devono aver cura attiva di questi valori”.

Un'attenzione particolare fu prestata da lui all'attività tra il popolo russo che possedeva di un ricco passato culturale, però quei tempi veniva distrutto insensatamente e insensibilmente dalle autorità sovietiche negli anni trenta del Novecento. Roerich protestava contro la distruzione dei templi nell'URSS. La demolizione della cattedrale del Cristo Salvatore a Mosca gli provocò una reazione negativissima.

“Parlate ad alta voce, dite ancora una volta che la distruzione dei valori culturali sia inammissibile e inchiederà il distruttore per sempre alla colonna infame”.

H. Wallace nominato plenipotenziario americano delegato a firmare il Patto organizzò l'evento. Alla cerimonia H. Wallace ha detto: “Sono profondamente grato di essere stato nominato dal Presidente Roosevelt a firmare per gli Stati Uniti questo importante documento in cui mi sono interessato per molti anni e che considero come un passo inevitabile nelle relazioni internazionali”. Il Patto che costituisce questo trattato prevedeva che ogni, cattedrale, museo, università e biblioteca dovranno essere registrati dalle nazioni e segnati da un vessillo - conosciuto come la Bandiera della Pace - che li designa come territorio neutrale rispettato da tutte le nazioni firmatarie ¹⁰⁸.

garantisce lo stesso livello elevato di tutela incondizionata non solo di monumenti storici e tutte le istituzioni della scienza e della cultura, ma anche del proprio personale. Non solo durante i conflitti armati, ma anche in tempo di pace. La disposizione sopra del Patto Roerich sta diventando sempre più significativo nel mondo di oggi.

¹⁰⁸ Il 14 maggio 1954 la Conferenza ONU all'Aja approvò la “Convenzione Internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato” sulla base della documentazione del Patto Roerich. La Convenzione venne firmata dai rappresentanti di 37 Stati. Al giorno d'oggi, è stata ratificata dalla maggior parte dei paesi del mondo. Questa convenzione è il primo documento all'interno di una serie di atti internazionali dell'ONU e dell'UNESCO indirizzati alla salvaguardia e alla protezione dei beni culturali.

LA BANDIERA DELLA PACE

Dedicato al Patto, Roerich dipinse nell'1.932 il quadro "Oriflamma", una Madonna con il drappo della Bandiera della Pace¹⁰⁹ tra le mani. Perché N. Roerich scelse la Madonna come portatrice del drappo della Pace, perché essa è Nostra Signora della pace, infatti, la facciata del Duomo di Strasburgo dedicato alla Madonna, a Notre-Dame, riporta il triplice segno: le tre sfere disposte a triangolo equilatero, simbolo della Trinità.

*Nell'Epoca del Fuoco, allorché Luce e tenebre si danno battaglia, la Bandiera della Pace diviene il simbolo fondamentale del nuovo ordinamento umano. Sotto quell'insegna si uniranno Bellezza, Sapienza, Arte e tutti i popoli. A quella Bandiera dunque si addicono solo le massime misure. In verità!*¹¹⁰

FIGURA 69. N. ROERICH - MADONNA ORIFLAMMA

N. Roerich dipinse la Madonna Oriflamma seduta su dei cuscini con una veste in velluto viola e la testa circondata da un alone dorato, fra le mani tiene la bandiera della pace: un drappo bianco con il simbolo rosso di triplice unità. I tre cerchi della bandiera si ritrovano anche sul suo copricapo. Accanto a lei ci sono due piccole finestre ad arco, attraverso cui si ammira un paesaggio con campanili e cupole di una vecchia città europea del periodo rinascimentale. Quest'allusione visiva al Rinascimento è sia un simbolico omaggio al più grande periodo umanistico e culturale dell'era cristiana e sia un augurio di un nuovo rinascimento per l'umanità.

La Bandiera della Pace, un cerchio con tre sfere al centro in un drappo bianco, fu disegnata da N. Roerich dopo un lungo lavoro di ricerca di un simbolo dal valore universale, di un passato senza tempo. Ai fini del Patto, le tre sfere simbolizzano l'arte, la scienza e la religione, abbracciati da un cerchio per significare la totalità delle attività culturali. N. Roerich ha inoltre specificato che il cerchio rappresenta l'eternità del tempo, che comprende i tre stati di passato, presente e futuro.

N. Roerich si è imbattuto in questo simbolo nelle varie parti del mondo, e intuì che esso rappresentava una comprensione profonda e sofisticata della natura trinitaria dell'esistenza. La Bandiera della Pace simbolo ha origini antichissime. Forse il suo primo esempio conosciuto appare negli amuleti dell'età della pietra: tre sfere disposte a triangolo equilatero, ma senza il cerchio che li racchiude.



¹⁰⁹ Il Dalai Lama proclamando il 1.991 Anno internazionale del Tibet ha scelto la Bandiera della Pace di Roerich come suo simbolo.

¹¹⁰ Agni Yoga - Gerarchia, 377.

FIGURA 70. N. ROERICH – TRIPLICE SIMBOLO (HIMALAYA)



FIGURA 71. ANFORA GRECA CON TRIPLICE SIMBOLO

La sua rappresentazione si trova sugli ornamenti ceramici dalle profondità del neolitico, sulle rupi della Mongolia. Su un'anfora dell'antica Grecia troviamo il simbolo associato a uno scudo. Il destriero della felicità dipinto sui valichi Himalayani porta questo simbolo, risplendente di fiamme tutt'intorno. Questo triplice simbolo si trova sui vessilli buddhisti e sullo stemma di Samarcanda. L'accusa che la bandiera della Pace sia un simbolo orientale non regge all'evidenza delle prove, appartiene anche alla tradizione cristiana, forse oggi dimenticata.



Una raffigurazione di Gesù Cristo Pantocrator risalente al sesto secolo conservata in uno dei luoghi più sacri del cristianesimo, nel monastero di Santa Caterina sul monte Sinai, mostra Gesù con in mano un libro sacro dove è rappresentato intorno alla croce per quattro volte il simbolo dei tre cerchi.

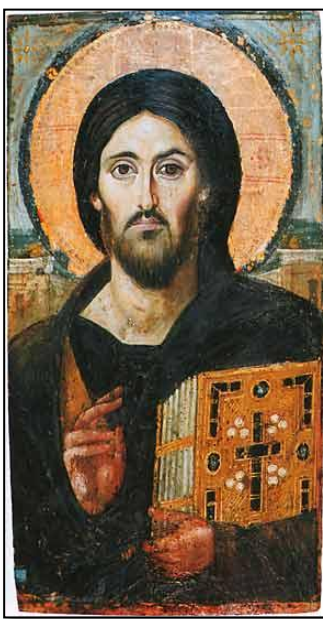


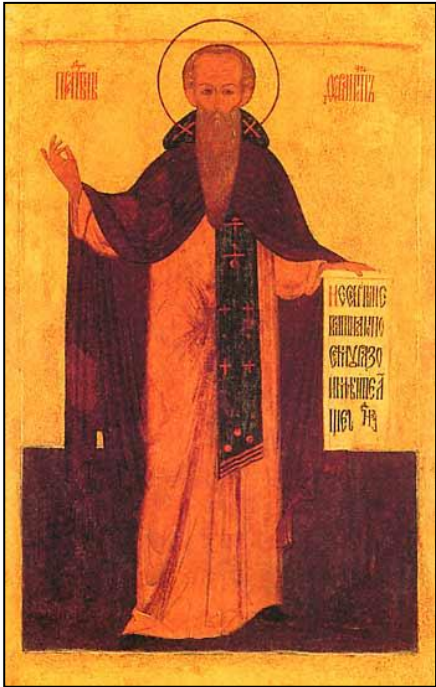
FIGURA 72. GESÙ CRISTO PANTOCRATOR - SANTA CATERINA MONTE SINAI

Lo si trova sia su un'antica icona di San Nicola, e sia su un'antica immagine del beato Sergio Radonezhsky, il santo più venerato dai Cristiani russi ortodossi. Hans Memling, nell'1475 dipinge Cristo circondato da angeli che cantano. Sul petto del Cristo vi è la rappresentazione dei tre cerchi entro il cerchio maggiore. I tre cerchi sono incastonati con pietre preziose di colore diverso, tra cui il rosso rubino.

FIGURA 73. HANS MEMLING - CRISTO CIRCONDATO DA ANGELI CHE CANTANO



FIGURA 74. SAN SERGIO RADONEZHSKY



LA SECONDA SPEDIZIONE IN ASIA - MANCIURIA

L'idea della spedizione in Manciuria venne dal governo degli Stati Uniti, perché gli stati del Midwest furono colpiti da una grave siccità, che causò notevoli danni all'agricoltura. Al più alto livello, si decise di inviare botanici americani nelle regioni desertiche dell'Asia, ricche di piante resistenti alla siccità. L'adattamento di queste piante alle nuove condizioni in un altro continente doveva contribuire a ripristinare la buona salute dell'agricoltura americana. Il Segretario all'Agricoltura U.S., H. Wallace, propose al presidente Franklin Roosevelt di includere nella spedizione Nicholas Roerich. Questa spedizione americana in Manciuria e in territorio mongolo è nota come la seconda spedizione Roerich, fatta negli anni 1.934-1.935, per raccogliere i semi di erbe resistenti alla siccità, adatti per combattere l'avanzata del deserto. N. Roerich propose di lanciare un progetto denominato "Kansas", destinato alla creazione di una cooperativa agricola, nella Mongolia Interna, una banca cooperativa e un certo numero d'istituti culturali. La gravità del problema della tutela, l'uso razionale e il ripristino delle risorse naturali erano in collegamento diretto con la spedizione nei deserti della Mongolia di Roerich. In quel periodo, Nicholas Roerich, propose il Patto per la tutela del patrimonio culturale dei popoli, per poi scrisse ampliarlo con il concetto di tutela ambientale.

"... deve essere in grado di prendersi cura non solo dell'origine antropica¹¹¹ dei valori dell'umanità, ma anche di continuare la stessa cura verso la vera fonte della vita. Pertanto, il rilancio del deserto, sia nel suo significato letterale e figurato di comprensione spirituale è un obiettivo nobile dell'umanità".¹¹²

N. Roerich, nutriva un incessante desiderio di coniugare la cosiddetta "pratica" con l'alta etica, chiese di guardare oltre gli obiettivi materiali della spedizione mongola. "Il compito dell'umanità è di riportare la vita nei deserti!" - Sotto questo titolo, compariva sul quotidiano "Zara", il 9 Settembre 1.934 l'intervista con N. Roerich¹¹³.

La siccità del terreno è grande, ma ancora più grande siccità spirituale. Noi pensiamo che le preoccupazioni d'irrigazione saranno prese in considerazione ma non è solo l'irrigazione del terreno, ma anche l'ispirazione dello spirito umano. Infatti, senza questa irrigazione spirituale non vi è rimboschimento o coltivazione di erbe ... In amore, deserto fiorirà.¹¹⁴

La spedizione U.S.A. in Manciuria fu fatta in un periodo politico mondiale a dir poco turbolento. Unione Sovietica, Giappone, Cina, Gran Bretagna tessavano le loro trame per il controllo di quelle regioni, e in particolar modo il paese del Sol Levante. Nell'1.930 la Manciuria divenne un'importante fonte di materie prime per il Giappone, il paese era ricco di risorse minerarie, di risorse di carbone, il terreno ideale per la coltivazione di soia e orzo. In Manciuria si trasferirono migliaia di famiglie giapponesi. Senza la Manciuria, il Giappone probabilmente non avrebbe avuto vittorie come in Asia e nel Pacifico durante la Seconda Guerra

¹¹¹ La geografia antropica, chiamata anche geografia umana o antropogeografia, è la scienza dedicata all'analisi della distribuzione, della localizzazione e dell'organizzazione spaziale dei fatti umani.

¹¹² Nicholas Roerich. Pattuglia sacra. Harbin, 1934, p. 96. http://grani.agni-age.net/biograph/05_pfb.htm

¹¹³ <http://en.icr.su/museum/layout/kulu/03.php?>

¹¹⁴ Nicholas Roerich. Indistruttibile. Riga, 1936, p. 298.

Mondiale. Oltre al Giappone, anche la Russia di Stalin nutriva pretese territoriali sulla Manciuria. Poiché il Giappone aveva già occupato la Manciuria e parte della Mongolia interna, il permesso per attraversare tali regioni doveva essere chiesto e ottenuto a Tokyo.

Entro la fine dell'1.928, Stalin consolidò il suo controllo su tutta l'Unione Sovietica, iniziando così la sua collettivizzazione forzata e nell'1.929 il programma di antireligione, estendendolo anche alle popolazioni buddiste. La Mongolia seguì presto l'esempio russo, attuando la politica di Stalin in maniera ancora più fanatica e aggressiva. Dorjiev informò il Dalai Lama di quanto stava accadendo, convincendolo a non fidarsi dei sovietici. Molti monaci in Mongolia si ribellarono contro la persecuzione e istigarono nell'1.930-1.932 la cosiddetta Guerra di Shambhala. Stalin inviò nell'1.932 l'esercito sovietico per sedare la ribellione e per controllare la "deviazione" del partito comunista della Mongolia. La conquista giapponese della Manciuria e della Mongolia Interna orientale all'inizio di quell'anno e la creazione di là dello stato fantoccio aveva messo in allerta Stalin. Era preoccupato che il Giappone avrebbe cercato alleati fra i buddisti della Buriazia e della Mongolia Esterna come parti di un impero buddista. Inoltre, per Stalin era necessario che Mongolia divenisse uno stato cuscinetto tra l'Unione Sovietica e il crescente impero giapponese. Così, per i due anni successivi Stalin ordinò ai commissari mongoli di attenuare il loro programma antireligioso al fine di non guidare la loro popolazione buddista nel campo giapponese. Sotto la nuova svolta politica, il partito comunista della Mongolia aveva consentito la riapertura di alcuni monasteri.

Nell'1.933, il Giappone ampliata l'annessione della Manciuria, aveva cercato di farne il centro di buddismo tibetano e mongolo sotto il dominio della loro dinastia. Alla fine dello stesso anno, Stalin chiude a San Pietroburgo il tempio Kalachakra. Stalin inizia duramente la sua persecuzione sia in Unione Sovietica sia in Mongolia, quando Kirov, fu assassinato nell'1.934. Questo evento segna l'inizio della Grandi Purghe. Di fronte all'oppressione stalinista, molti monaci in Mongolia e Buriazia accettano di diffondere la propaganda giapponese. Il giornale Izvestija accusò Dorjiev di essere una spia giapponese che fu arrestato nell'1.937, con tutti i monaci rimasti al Tempio Kalachakra; Dorjiev morì nei primi mesi dell'1.938.

Nel maggio 1.934, Nicola e Yuri sono andati in Giappone per ottenere il permesso delle autorità giapponesi per condurre una ricerca in Manciuria. Nel giugno dell'1.934, Nicholas Roerich e suo figlio si stabilì a Harbin, il principale centro di emigrazione russa in Asia. Harbin a quel tempo era la più grande città di lingua russa fuori della Russia con una popolazione di 200.000 persone. La città divenne un centro di emigrazione russa in Estremo Oriente. L'appartamento in via Sadovaya, dove si fermarono Roerich e suo figlio, si trasformò in un luogo permanente di pellegrinaggio, di artisti e personaggi pubblici, rappresentanti di varie organizzazioni e gruppi o semplicemente disoccupati.

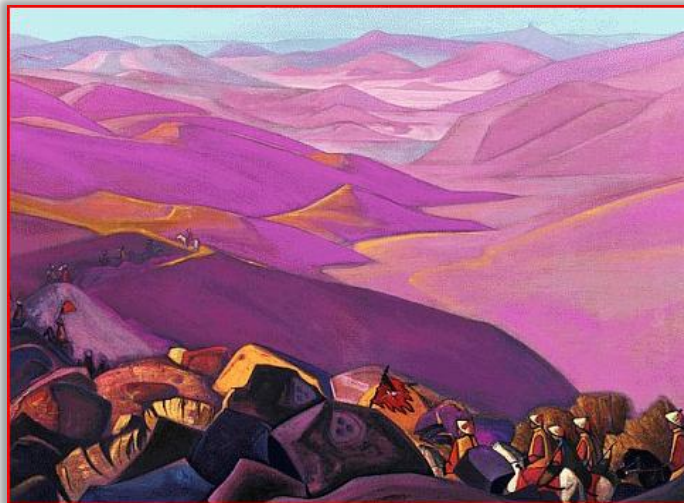
La spedizione era composta di due itinerari, il primo includeva il khanghan, un costone di montagna, e l'altopiano Bargin (1934), il secondo il deserto del Gobi, Ordos e Ala-Shan (1935). Questi itinerari attraversarono il territorio della Mongolia Interna, situato nella parte settentrionale e nord-est della Cina moderna.

La fase iniziale della spedizione partì all'inizio dell'agosto dell'1.934 e si è svolse nelle regioni di steppa Bargy, Hailar, e ai piedi del Khanghan dove è stato possibile raccogliere campioni di diversi tipi di vegetazione fra le dune. Come risultato di questo viaggio ai confini del deserto del Gobi furono fatte osservazioni preziose sulle piante che crescono in terreni sabbiosi e resistenti alla siccità. Il tragitto principale della spedizione si dispiegò sul territorio al nord della Cina nella primavera estate dell'1.935. La base di spedizione si trova in provincia Suiyuan. Questa zona e le relative aree della Mongolia Interna erano però

caratterizzate da elevata attività politica. Lì si trovava il leader spirituale dei buddisti tibetani, il Tashi Lama, fuggito dal Tibet in Cina; lì fu costruita la capitale dello stato autonomo dei mongoli, capeggiati dal principe Devanom. Durante la spedizione di Nicholas Roerich aveva cercato di stabilire contatti con questi leader per impegnarsi in un processo di negoziazione politica in Oriente.

FIGURA 75. N. ROERICH - MONGOLIA

Furono raccolte oltre alle erbe resistenti alla siccità anche erbe e piante medicinali (circa 1.100 specie), campioni del suolo, inoltre sono stati inviati circa 2.000 pacchi e sei nuove specie o sottospecie di piante, tra cui quella denominata "stipa roerichii" e il manoscritto sulle piante medicinali raccolte. Il Segretario H. Wallace quando voltò le spalle ai Roerich, giudicò questi semi di scarso valore. Oltre alla farmacologica ecologica, botanica, la spedizione aveva anche scopi artistici, storici e archeologici.



La spedizione ha effettuato scavi archeologici, studiato i letti dei fiumi secchi concludendo che i deserti non sono solo stati creati dalla natura, ma sono il risultato delle attività umane.



FIGURA 76. FOTO SPEDIZIONE ROERICH- MANCIURIA - MONGOLIA

L'OPERA DISTRUTTIVA DEGLI AVVERSARI

Tutto è iniziato quando il Segretario dell'Agricoltura degli Stati Uniti Henry Wallace, si è incontrato con Nicholas Roerich nell'1.929, che era molto interessato non solo alla ricerca scientifica, ma tutte le forme di esperienza religiosa. Wallace impressionato dalle opere d'arte Roerich, dalla filosofia religiosa pacifista, divenne un seguace dell'insegnamento dei Roerich e un fervente sostenitore del Patto della Pace, della Cultura e forse in quel tempo, Nicolas Roerich mise H. Wallace direttamente in contatto con un Maestro. Henry Wallace corrispondeva sia con F. Grant e N. Roerich durante i primi anni 1.930. Henry Wallace fece da intermediario tra Roerich e il presidente Roosevelt. La Luce della cultura che brillava in quegli anni così intensamente in America, attraverso l'opera del Roerich Museum, ha richiamato per reazione gli attacchi feroci di oscurità.

Dopo l'inaugurazione del Museo Roerich fatta nell'1.929, venne la Grande crisi finanziaria¹¹⁵, che creò dei problemi per la costruzione dell'edificio con i creditori negli anni 1.932-1.935. Con la crisi finanziaria, il museo non era più in grado di pagare l'ipoteca sulla costruzione. Nell'1.932, la Corte Suprema di New York nomina un esattore e ordina una verifica, in appello, tuttavia, l'amministrazione controllata è stata annullata: un'altra banca ha assunto il mutuo, e un migliaio di quadri di Roerich furono accettati come garanzia.

Dopo aver risolto questi problemi nell'1.935 fu sferrato l'attacco ai Roerich con la seconda spedizione in Asia, **la spedizione della Manciuria** (1.934-1.935), perché fu sponsorizzata dagli Stati Uniti dal Dipartimento dell'Agricoltura tramite il suo Segretario H. Wallace per la ricerca di semi ed erbe resistenti alla siccità, ai margini del Gobi. N. Roerich propose a Wallace di lanciare il progetto Kansas destinato alla creazione di una cooperativa agricola, nella Mongolia Interna, una banca cooperativa e un certo numero d'istituti culturali. L'organizzazione di una cooperativa nella Mongolia interna doveva essere il primo passo sulla lunga strada della costruzione di "un nuovo paese". E, potenzialmente, il Kansas è stato collegato con l'idea di uno Stato mongolo-siberiana in Asia. L'obiettivo era di uscire dalla depressione per raggiungere una terra di prosperità, di pace e d'illuminazione, quindi rimettendo in moto il lavoro svolto dai fondatori di questa giovane nazione.

Il Segretario di Stato Cordell Hull e il Segretario di Agricoltura, Henry Wallace, parteciparono attivamente a sponsorizzare questo progetto umanitario. Con la spedizione in Manciuria Roerich coltivava anche un progetto segreto legato alla realizzazione di un suo sogno: la fondazione negli Altai nell'Alta valle Uimon ai piedi del sacro monte Belukha, della nuova *Zvenigorod*, *la Città delle campane*, *la Città della Conoscenza*. Questo sogno, a parte i suoi obiettivi chiaramente politici ed economici, aveva anche risvolti spirituali legati a Shamballa. Questi ultimi erano strettamente collegati con l'anticipazione in tutta l'Asia buddista della venuta del futuro Buddha Maitreya. La famiglia Roerich sognò di tornare negli Altai cinque anni dopo la prima spedizione, e stabilirsi lì per sempre. Il viaggio non si fece mai, fu impedito dall'azione congiunta del voltafaccia di H. Wallace per le mutate condizioni politiche. Lo spauracchio della creazione di una nuova realtà politica religiosa territoriale mise in allarme nazioni con mire espansionistiche e imperialistiche, il

¹¹⁵ Ci è stato sempre detto che la Loggia Oscura controlla le grandi ricchezze e i flussi speculativi finanziari. La crisi finanziaria del 1.929 con un sol colpo non solo distrusse la tranquillità economica di innumerevoli famiglie, ma distrusse il sogno occidentale del Master Building e il sogno della Città della Conoscenza *Zvenigorod*, e l'Istituto di ricerca Himalaiano Urusvati.

Giappone, la Russia di Stalin, la Gran Bretagna, la Cina e gli USA entrarono anch'essi in questo "sporco gioco" di spie e depistaggi. Nazismo e Stalinismo crescevano ipotecendo seriamente il destino del genere umano, si avvicinava la Seconda Guerra Mondiale.

Il gruppo si dirige ai confini della Mongolia. Tutti i governi con mire espansionistiche interessati a quelle zone si allarmano e viene formulata l'accusa, che Roerich e il suo gruppo erano spie. Ma per conto di chi? I giapponesi pensavano che fosse un agente russo. I russi pensavano che fosse una spia giapponese. I cinesi pensavano che fosse una spia degli Stati Uniti. Infine, gli inglesi gli avevano negato nell'1.930 il visto in India, con la motivazione che era un simpatizzante russo. L'indagine su quegli avvenimenti, racconta di ambizioni, intrighi e tradimenti che ispirati dai giapponesi, coinvolsero anche l'amministrazione Roosevelt.

Le prime bordate diffamatorie nei confronti Roerich e della sua spedizione in Asia sono state formulate in Occidente sulla stampa nell'1.934 per opera di Rodzaevsky, un giornalista russo filo-fascista. In Manciuria, a Harbin sul giornale Nash Putj¹¹⁶, il giornalista, *utilizzando materiali manipolati e opportunamente forniti dall'intelligence giapponese*, ha diffamato la famiglia Roerich circa il loro coinvolgimento nei servizi segreti sovietici, l'OGPU, nella spedizione nell'Asia Centrale, e di un segreto Congresso massonico tenutosi a Mosca cui Nicholas Roerich avrebbe partecipato! Il giornalista in un delirio di pazzia, che ancora oggi è grandemente ripresa sulle pagine d'internet, descrisse N. Roerich come un uomo che credeva di essere la reincarnazione di San Sergio, e che voleva diventare l'imperatore massonico rosacrociario della Siberia. Voleva fondare il suo regno negli Altai nei pressi del Monte Belukha a spese del capitale americano ebraico comunista e del Komintern (Internazionale Comunista). Il giornalista concluse il suo delirio, descrivendo N. Roerich come Satana e l'Anticristo.

È giusto considerare la calunnia come fenomeno storico. Essa è il combustibile per i fuochi della vittoria. La calunnia disturba solo gli atti convenzionali contemporanei, ma nella prospettiva della storia le sue fiamme prendono i colori più accesi e svariati, e senza essa l'umanità riconoscente avrebbe sepolto le manifestazioni più importanti ...

Quando chiamano ciarlatani i Nostri inviati, gli uomini ne attestano l'originalità. Le carezze degli animali inferiori sono grossolane. E la brutalità dei residui della razza umana che se ne va è ora anche maggiore che nel medioevo. Non è tanto la villania quanto la grossolanità di ricezione che squalifica le masse umane. È proprio questa la causa della leggerezza mentale e della sua progenie: il tradimento. Diciamo dunque che le calunnie sono le torce dei selvaggi. Ma nei viaggi notturni tutti i fuochi possono servire!¹¹⁷

In Giappone, seguendo i consigli di suo fratello Vladimir Roerich, per ingraziarsi i giapponesi incontrò la comunità russa di esuli Bianchi antibolscevichi, arruolando nella spedizione alcuni ex ufficiali dell'Armata bianca. Già quest'azione, fa cadere la ridicola tesi che N. Roerich era un agente dei servizi segreti sovietici.

¹¹⁶ Giornale controllato dai fascisti russi in collaborazione con alcuni giapponesi, ad Harbin dove dimoravano 200.000 esuli russi.

¹¹⁷ Agni Yoga, 21.

La stampa americana, dopo gli attacchi provenienti da Harbin, accusò Roerich di aver umiliato il governo degli Stati Uniti. Roerich incontrò l'imperatore dello stato fantoccio della Manciuria giapponese, e gli presentò la Bandiera della Pace, il che fece infuriare il Dipartimento di Stato, poiché gli Stati Uniti non riconoscevano la Manciuria. Le tensioni sviluppate, tra N. Roerich e i due botanici del Dipartimento di Agricoltura, che accompagnavano la spedizione aggravarono i conflitti, poiché questi riferirono che N. Roerich stava sobillando gli emigrati russi bianchi a Harbin. In un primo momento, Wallace non volle credere alle accuse, fino al punto di rimproverare i botanici, e respinse il loro principale sostenitore, Knowles Ryerson, capo del Bureau of Plant Industry. Nell'1.936, però, Wallace si rivoltò contro Roerich, il Dipartimento dell'Agricoltura tagliò i finanziamenti e bruscamente interruppe la spedizione. Durante la spedizione botanica in Manciuria, L. Horch e H. Wallace che erano in comunicazione segreta e decidono insieme di attaccare la Fondazione e di distruggere la reputazione di N. Roerich. L'ambizione e la cupidigia latenti dei coniugi Horch, furono portate alla luce da Esther Lichtmann un membro del gruppo della Fondazione, che pugnalò il gruppo stesso convincendo gli Horch che le visioni spirituali dei Roerich erano false, il viaggio in Asia un fallimento. Nel frattempo, Louis Horch, aveva concentrato nelle sue mani tutti gli aspetti finanziari delle attività del Museo. Henry Wallace chiede un Internal Revenue Service d'indagine sulle dichiarazioni fiscali di Roerich non fatte nell'1.926 e 1.927¹¹⁸, ed evasione fiscale dei redditi dell'anno 1.934, la colpa dell'artista era di aver ricevuto i fondi del Ministero dell'Agricoltura. Nel frattempo, ordinò ai Roerich di ritornare in India e gli vietò di ritornare in America. Le autorità fiscali dello stato di New York accertarono che Roerich era colpevole delle imposte non versate dalle vendite di arte russa negli Stati Uniti. I risultati della Commissione d'inchiesta portarono alla caduta della sua reputazione con molte persone. L'indagine concluse che Roerich doveva un'enorme somma al fisco. Roerich fu inoltre accusato di usare il denaro americano per fini personali per armare un suo esercito in Asia.

Nell'estate dell'1.935 Horch e i suoi associati, sulla base di "legittimi diritti" dei titolari tramite una quota di maggioranza, senza preavviso, espulse dal Consiglio di Amministrazione del Museo Nicholas Roerich e gli altri quattro altri fondatori. I coniugi Horch, dapprima soffrendo finanziariamente del crac della Borsa Valori, e dopo le malevoli insinuazioni di Esther Lichtmann si accodarono alle azioni contro Roerich intraprese dall'amico H. Wallace intentando una causa per 200.000 dollari per recuperare l'investimento (affermando che erano prestiti non saldati) mettendo in vendita la nuova sede museale con tutto il suo contenuto. L. Horch, utilizzando il suo potere legale di rappresentanza, *con documenti contraffatti*, ha cominciato a spremere il denaro da istituzioni culturali, riducendo così la loro attività organizzata di raccolta di donazioni pubbliche per le istituzioni e la salvezza del Museo. Del gruppo di fondatori, solamente L. Horch ha salvato la propria ricchezza finanziaria¹¹⁹.

Fu Henry Wallace con l'accusa di evasione fiscale, impedendo ai Roerich di tornare in America¹²⁰ che decretò il disfacimento del Centro di New York e gli Horch fecero il resto, perché Louis Horch mostrò lettere, firmate da Nicholas Roerich, che dovevano dimostrare che tutti i fondi erogati dagli Horch furono dati in pegno della costruzione del museo e del suo contenuto, riuscendo a vincere tutte le udienze. L'edificio, tutti i dipinti e le altre collezioni, in diari personali dei Roerich, secondo quanto affermato dalla sentenza passarono di proprietà ai coniugi Horch. Quindi, L. Horch da mecenate diventò il distruttore della Fondazione Roerich, tradendo gli impegni presi con la famiglia Roerich.

¹¹⁸ Non doveva essere il compito di L. Horch, l'esperto finanziario della Fondazione?

¹¹⁹ <http://www.roerich-encyclopedia.nm.ru>

¹²⁰ Se ritornavano in America per difendere le loro ragioni contro gli Horch, sarebbero stati immediatamente arrestati.

A proposito della tragedia del movimento Roerich nel mezzo degli anni trenta ci sono prove sufficienti. Due mesi dopo la firma del Patto di Roerich alla Casa Bianca, quando le attività delle istituzioni Roerich sembrava essere a un picco di successo, Louis Horch, che aveva concentrato nelle sue mani tutti gli aspetti finanziari delle attività del Museo, ha dichiarato il suo disappunto verso Roerich e si è impegnato in misure destinate ad annettersi il Museo Roerich.¹²¹

La battaglia legale per il controllo legale del Museo Roerich iniziata nell'1.935 fu vinta nell'1.937 dagli Horch. Insieme con la collezione di dipinti Roerich, anche i taccuini di Helena Roerich passarono nelle loro mani. Il Museo fu definitivamente chiuso nell'1.938, infatti, nel mese di aprile, L. Horch che in seguito Roerich definì "un grande gangster", portò segretamente durante la notte fuori dal Museo, tutti gli 1.006 quadri di Roerich, tutti i pezzi d'arte di valore, libri e altre pubblicazioni relative a quegli anni, tutti i materiali importanti, distruggendo tutti gli archivi *tra cui il documento dei fondatori attestante la decisione di trasferire allo stato il museo.*

Così, Luigi Horch, un esperto cabalista, ma apparentemente con nessuna reale etica, con una particolare visione del business, ingannò, costretto o meno, Roerich e tutti i suoi discepoli, appropriandosi dei tesori d'arte asiatica, pittorica e letteraria.

Eleanor Roosevelt (moglie di Franklin D. Roosevelt), andò a New York per fare un appassionato discorso pro Roerich contro lo sfratto Museo dal palazzo Master Building confermando la perdita d'importanza e di potenziale per il Nord America. Ma senza alcun risultato.

Uno dei risultati della chiusura del Master Institute, fu che a New York, non vide la luce la collezione preparata da N. Roerich, "Si deserto fiorirà", che doveva comprendere i saggi da lui scritti nel viaggio in Mongolia.

Alla fine dell'1.940 il giudice pronuncia la sentenza, a favore Horch, nonostante che *le pitture del Museo erano state date in dono alla nazione americana¹²²*. L. Horch mise in vendita tutti i quadri, dopo averli depositati in un locale apposito incaricando del personale per gestire le vendite, all'acquirente che non poteva pagare l'intera somma in una volta, veniva data la possibilità dell'acquisto a rate. Una serie di dipinti sono stati ceduti alle università americane per ridurre le tasse. In questo modo il dipinto "Il tesoro degli Angeli" e un centinaio di altri sono stati ceduti alla Brandeis University.

I dipinti, per far cassa, furono svenduti, non furono stimati per il loro vero valore, nella migliore delle ipotesi sono stati appesi nei corridoi e negli uffici, nei casi peggiori sono stati conservati in uno scantinato. In una lettera di Elena Roerich datata 22 ottobre 1.935, indirizzata a F. Grant e alla Lichtmanns e conservata negli archivi del Museo al nome di Nicholas Roerich a Mosca, si legge:

¹²¹ <http://en.icr.su/protection/heritage/Stetsenko.php>.

¹²² Secondo la Dichiarazione del 1.929, firmata da tutti i Fondatori del museo, tra cui i coniugi Horch, l'intera collezione del Museo è stata donata alla nazione degli Stati Uniti nel 1.929.

“Se si divide l’importo di Mr. Horch per il numero di dipinti acquisiti dal Museo, allora il prezzo di un dipinto non supererà duecento e cinquanta dollari! ... E ci sono persone che verranno [discutere e riflettere] l’importo pagato per il miserabile dipinto! ... Così, mentre NK si vergogna di dichiarare il miserabile importo che ha ricevuto dal Sig. Horch, l’ignorante lo loda vantando questa generosità”.

Helena Roerich per recuperare il materiale della Fondazione, pregò i sostenitori dell’Insegnamento americani di riacquistare dipinti da L. Horch “per salvarli” dalle sue mani. Non bisogna inoltre dimenticare che la costruzione e parte della collezione dell’attuale Museo Roerich a New York nasce unicamente grazie alle donazioni di Catherine Campbell, che ha agito su richiesta Helena Roerich per acquistare una parte dei dipinti di Nicholas Roerich. Gli studenti fedeli alla Fondazione riuscirono a riorganizzarsi, e sotto la guida di Elena Roerich nell’1.946 incorporarono la Società Agni Yoga in un’istituzione no profit.

Il 1.934 e specialmente il 1.935¹²³ con le loro sette eclissi lunari e solari sono stati anni davvero eccezionali per il numero di presagi oscuri. Così il tradimento si è insinuato nel cuore stesso di una struttura di luce, e ha tentato di distruggere ciò che si era costruito con impegno puro e spirito fiammeggiante. I nemici approfittarono dell’assenza di N. K. e lo pugnarono alle spalle. Ora le maschere sono cadute, e sono apparse le vere facce ... All’inizio del nostro lavoro ricevemmo molti ripetuti avvertimenti e indicazioni sul tradimento che poteva scaturire da certe persone dopo la loro promozione. La promozione avvenne, e il loro spirito s’indebolì. Ambizione e cupidigia sono piaghe terribili — a causa loro perfino giganti sono caduti nel precipizio.¹²⁴

Fummo avvertiti del sottile tradimento, ma speravamo di riuscire a posticiparlo quanto più in là possibile, cioè fino a una migliore combinazione dei luminari. I traditori però non riuscirono a resistere alla pressione dell’anno oscuro con le sue sette eclissi, e gettarono le loro maschere. Ma tempi migliori non sono lontani, dunque osserviamo con calma lo sviluppo di questa pazzia. Il tradimento, come ti ho già scritto, fu causato dalla cupidigia e dall’ambizione. Qualcuno decise di raccogliere gli allori solo per sé, e s’impadronì dei frutti nati dagli sforzi di tutti gli altri collaboratori. N. K. stava lavorando basando ogni cosa sul principio della proprietà comune, così come su una vasta conoscenza di dominio pubblico e sociale. Ma a qualcuno questo non piacque, e mentre N. K. era assente, il traditore, approfittando delle circostanze favorevoli, cominciò a mettere in pratica i suoi metodi di usurpazione, attentamente pianificati in quattordici anni di collaborazione. E in questo fu anche aiutato da consulenti legali disonesti. Il microbo della prevaricazione è infettivo.¹²⁵

¹²³ Il primo gennaio del 1.935 Himmler crea la Camelot Nera, l’Ahnenerbe.

¹²⁴ Helena Roerich Lettere II, 10.

¹²⁵ Helena Roerich Lettere II, 17.

Lo stretto collegamento fra Wallace e Horch appare nei successivi incarichi che H. Wallace affida al suo amico. Horch viene trasferito dal Dipartimento dell'Agricoltura al consiglio di guerra economica, di cui Wallace era il capo. Quando Wallace divenne Segretario del Commercio nomina Luis Horch capo della divisione di approvvigionamento della sede di New York degli Esteri economico dell'Amministrazione.

L'azione Wallace Horch ebbe la conseguenza di soffocare sul nascere un'opportunità senza precedenti per la rinascita culturale e scientifica del loro Paese. Il tradimento si paga, *"il tradimento deteriora lentamente chi l'ha compiuto"* la carriera politica di H. Wallace fu bloccata e le sue ambizioni frustrate. Le forze reazionarie d'America, che poi generano il maccartismo, utilizzarono nell'1.940 la corrispondenza personale Wallace con N. Roerich dove il politico lo chiamava Guru, Maestro, e dove si accennava a Cintamani e al Graal. Le "guru lettere" furono l'arma per colpire Wallace e poi anni dopo nell'1.947 per impedirne la sua elezione a presidente USA, pubblicando le lettere sulla stampa americana. Queste lettere inculcarono nella mente impressionabile degli elettori americani il dubbio sull'equilibrio psicologico, distruggendo le possibilità di vittoria del candidato. L'America scelse la guerra fredda e fu finanziata la guerra diplomatica di Foster Dulles¹²⁶. In quel periodo, furono vanificati e resi infruttuosi tutti i tentativi da parte delle forze della luce per stabilire una convivenza pacifica, iniziò così il buio periodo del maccartismo.

Mentre soggiornava forzatamente in India, la famiglia Roerich simpatizzò col movimento indiano per l'indipendenza, ebbero grandi amici come il poeta Rabindranath Tagore¹²⁷ e Jawaharlal Nehru, il futuro leader dell'India libera. Roerich non riuscì più a tornare né negli Stati Uniti, né in Russia, morì in India nell'Himachal Pradesh nell'1.947.

Dopo la pubblicazione delle due lettere ai Soviet, sulla figura di Roerich e sull'Agni Yoga, si è scatenata da un lato una stampa e scrittori in cerca di notorietà¹²⁸ e vendita dei loro articoli, e dall'altro lato la Chiesa Cristiana Ortodossa per l'attacco al suo potere temporale. Tristemente, 60 anni dopo, ossia nell'1.994, la stessa cosa si è ripetuta nella Russia patria del grande artista, tramite Oleg Shishkin, nei suoi articoli scritti per il giornale "Segodnya", poi nell'1.999, il libro NKVD "Lotta per l'Himalaya: Magia e spionaggio". Le farneticazioni di questo individuo giungono a formulare l'ipotesi che spedizione di Roerich fu di un gruppo d'incursori dell'OGPU, presumibilmente al fine di assassinare il 13° Dalai Lama e rovesciare il governo tibetano, e per causare una guerra di religione al fine di istituire la dittatura del proletariato. Ecco un estratto da uno dei discorsi del capo dell'ufficio stampa del Foreign Intelligence Service della Russia YG Kobaladze, fatta a un canale TV di Mosca, il 27 settembre 1.993: *"Ci sono un sacco di speculazioni intorno al nome dei Roerich ... che essi avrebbero ricevuto alcuni compiti particolari da OGPU, che ci sono stati alcuni agenti. Nessuna di queste è stata confermata"*.

A differenza di Kuraev, Shishkin e Sienkiewicz, che cercano di dimostrare qualcosa che non è mai avvenuto, mentre il colonnello Bailey¹²⁹ e i suoi colleghi erano in

¹²⁶ La potenza e l'influenza di quest'uomo si evince anche dalla sua famiglia: suo figlio fu il cardinale Gesuita Avery Dulles, suo fratello minore Allen Dulles fu direttore della CIA.

¹²⁷ Tagore descritto come un poeta fascista come poteva diventare intimo di N. Roerich che era descritto come un comunista e un agente segreto? Tutto ciò dimostra la continua e sistematica malafede verso un uomo che ha ricercato sempre la via per il bene comune.

¹²⁸ Gli argomenti si dividono in due filoni, da un lato la derisione o commiserazione per le fantasie mistiche, dall'altro lato il complotto politico, la spy-story.

¹²⁹ Un ruolo speciale nel tentativo di impedire il progresso della spedizione verso l'interno del paese è stato svolto dal residente dei servizi segreti britannici in Tibet, il colonnello Bailey.

completo possesso d'informazioni obiettive sulle attività della spedizione Roerich in Tibet. E se il britannico James Bond fosse effettivamente riuscito a ottenere la minima prova di Roerich collaborazione con i servizi segreti sovietici – l'eco di tali informazioni avrebbe immediatamente il giro del mondo e in Occidente avrebbe avuto un impatto sensazionale. Non bisogna dimenticare che il nome dell'artista russo era uno dei nomi più famosi della sua epoca. Ma il sensazionale non si è verificato. Il lavoro dei migliori professionisti dei servizi della più forte intelligence non è riuscito a rilevare il minimo fatto alla partecipazione dell'artista alle attività del NKVD.

Temendo la crescita della lotta di liberazione nazionale in Tibet, i servizi segreti britannici sospettavano di spionaggio ogni straniero che attraversava il territorio del loro protettorato. I servizi segreti inglesi monitoravano costantemente i movimenti della spedizione Roerich in Tibet, e in più ostacolavano la sua avanzata nel paese con tutti i mezzi possibili, dapprima con trucchi diplomatici, poi tramite provocazione armata commessa da banditi locali, fino ad arrivare a far intervenire i soldati tibetani per bloccare e far assiderare dal freddo l'intera spedizione.

Un recente libro di successo editoriale che distorce l'opera di Roerich, diffamandola è Red Shamballa (Shamballa Rossa Bolscevica), del Professore Andrei Znamenski che riprende gli stessi argomenti con le stesse supposizioni di Shishkin. I sostenitori di questa versione politica della spedizione trans-himalayana di Roerich si spingono ad affermare che l'artista nutriva il proposito di conquistare il Tibet e magari il Regno Unito, perché al fine di stabilire in questa regione del mondo il regime comunista, era necessario abbattere non solo il Dalai Lama, ma il governo britannico. Dopo tutto, il Tibet come l'India, era a quel tempo sotto il protettorato Inglese. Helena Roerich già nell'1.935 rispondeva agli attacchi contro N. Roerich e contro l'Insegnamento:

Viviamo in un secolo di educazione, ma di raffinata inquisizione e di spionaggio irresponsabile, in cui gli schiavi dello spirito diventano veri automi, subito pronti a farsi dirigere da qualsiasi scimmia! ... L'oltraggiosa calunnia proveniente da H. e T. si diffuse in altri paesi e qualcuno, usando lo pseudonimo di "Mahatma", ha ristampato tutta quella porcheria nel suo quotidiano locale. Indubbiamente questo quotidiano "Mahatma" ha incontrato la forte opposizione dei nostri amici, e nello stesso giornale il diffamatore dovette ammettere che riconosceva N. K. come un grande artista, e pensava solo che un grande artista non dovrebbe cercare di correggere la religione dei nostri antenati — ma oggi egli ha smesso di polemizzare. Come sempre, anche qui, "Tactica Adversa" ha trionfato! Molti quotidiani e riviste pubblicano articoli sul Patto, sulle Associazioni e su tutte le attività culturali di N. K. La calunnia accende la fiamma delle grandi imprese, e le scintille di questo fuoco intenso si sono diffuse negli angoli più remoti e imprevisi, accendendo nuove aspirazioni e illuminando nuove dimore dello spirito.¹³⁰

¹³⁰ H. Roerich, Lettere I, 19.

Ulteriori motivi di questa campagna denigratoria condotta in Russia sono dovuti al fatto che, gli insegnamenti di Roerich hanno “catturato le menti di milioni di uomini” nell’ex Unione Sovietica¹³¹ distogliendoli dall’area d’influenza della Chiesa Ortodossa, per questo motivo l’artista è descritto come un Satana intellettuale. Nel primo volume di Shamballa la Risplendente N. K. Roerich fa l’elogio dei suoi nemici.

Voi creerete ostacoli e noi costruiremo. Voi ritardate la costruzione e noi tempereremo la nostra abilità. Mentre voi comporrete sottili strategie, noi staremo già occupando un nuovo luogo. E mentre noi non avremo che una strada, voi, perseguitandoci dovrete provarne a centinaia. Le vostre trincee avranno il solo effetto di mostrarci il sentiero della montagna. Alla fine di tutte le azioni, la forza resterà con noi. Perché noi abbiamo dissipato la paura e acquisito la pazienza, e non possiamo più essere delusi. E sorrideremo a ogni vostra smorfia, a ogni vostro schema e silenzio.

Per la centesima volta diciamo, sorridendo: “Grazie a voi, nostri nemici e persecutori. Voi ci avete insegnato a cavarcela sempre, instancabilmente”. Perché avete inventato tante calunnie su di noi, che ora vi siete impastoiati irrimediabilmente. Dov’è il confine? Vorreste sapere dov’è la nostra dimora?

Date tanta importanza ai vostri beni come se vi apprestaste a portarli con voi nella tomba. Non vi piace sentir parlare della morte perché, per voi, essa esiste ancora. E soprattutto, non sfioriamo neppure l’argomento della vostra profonda venerazione per le questioni finanziarie! Non è soltanto per voi una necessità, ma un vero culto, contenuto nelle formule mistificatorie del mondo contemporaneo.

¹³¹ Nonostante le accuse sulla stampa nei confronti di Roerich, di collaborazione con la NKVD la polizia segreta comunista, e gli anatemi della chiesa russa, l’Agni Yoga è vivo e vegeto in tutta la Russia.

ROERICH DIAVOLO O MAHATMA

L'aspetto curioso di questi attacchi da parte degli Ortodossi Cristiani a N. Roerich definito come un seguace di Satana, è quello esposto da Helena Roerich che descrive Satana esattamente come un Cristiano ortodosso, scrivendo addirittura che nell'anno 1.949, Satana fu sconfitto nella sua battaglia personale con il Signore Maitreya e pertanto è stato espulso dal nostro pianeta per sempre¹³². In Russia l'attacco ideologico contro l'Insegnamento dell'Agni Yoga da parte della Chiesa Cristiana Ortodossa è condotto dal diacono Andrei Kuraev¹³³, che nei due volumi "Satanismo per intellettuali" si è impegnato a fondo a scoprire d'inganni dottrinali satanici di Roerich e dei loro seguaci. Nel tentativo di fare dell'Agni Yoga del satanismo Kuraev, forse, ha superato il famigerato cardinale Richelieu, il quale disse una volta: "*Mostrami pure alcune righe scritte a mano, di una bravissima persona, e vi trovo qualcosa per cui può essere messa alla forca*". Con un tale approccio può essere accusato di satanismo non solo N. Roerich ma Cristo stesso¹³⁴.

Si può comprendere l'accusa di eresia, sia perché l'accusa ha sempre fatto parte delle lotte dottrinali del cristianesimo, sia perché l'Insegnamento dell'Agni Yoga proviene dall'Oriente, ma *l'accusa di satanismo è demenziale, oppure è maligna*, perché quando si vuole annientare l'avversario dottrinale si segue l'antica tecnica già sperimentata contro Gesù, con l'accusa: "Tu hai un Diavolo".

Ogni volta che nella storia una grande e benevola anima gigante appare, l'oscurità reagisce sempre suscitando intorno a tale anima forze destinate a soffocarla: meschinità, gelosie e incomprensioni.

Un uomo si giudica dalle sue azioni o dalle sue opere, le opere N. Roerich saranno giudicate per il messaggio che portano in sé. Le opere sono essenzialmente i suoi dipinti, l'insegnamento è l'opera di trascrizione dei messaggi della Fratellanza da parte di Helena Roerich, chiamata la Madre dell'Agni Yoga.

FIGURA 77. REGINA DEL CIELO - AFFRESCO NELLA CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, TALASHKINO¹³⁵

È un fatto indiscutibile che N. Roerich ha contribuito alla rinascita di un'altra forma d'arte: l'arte religiosa. All'inizio, i soggetti



¹³² http://www.agniyoga888.ru/ur888/family/16_teaching.htm

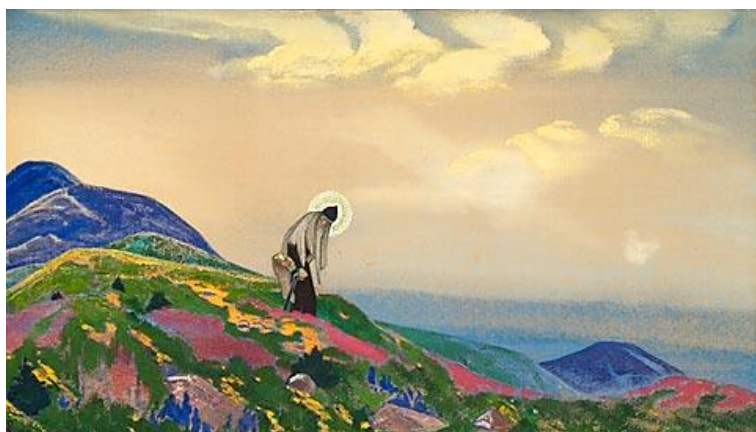
¹³³ L'attacco viene fatto da un diacono, non da un alto prelato, in quanto se qualcosa va storto, era solo un diacono che parlava per se stesso. Una operazione simile venne fatta al tempo di HP. Blavatsky da De Mirville un cristiano anch'esso fanatico, perseguendo il compito di provare la realtà del Diavolo e di dimostrare la sua presenza in tutti gli idoli antichi e moderni, ha compilato parecchie centinaia di pagine su quelle che definisce "prove storiche".

¹³⁴ <http://www.outdoors.ru/book/roerih/index.php>

¹³⁵ Sul lato sinistro della foto Roerich siede accanto a lui suo figlio maggiore George, il più giovane figlio di Roerich Svetoslav siede alla sua destra.

di N. Roerich erano per lo più tradizionali, compresi anche i personaggi storici che erano stati canonizzati dalla Chiesa ortodossa russa, come il Granduca di Vladimir, che ha portato il cristianesimo in Russia e i suoi due figli, i martiri Boris e Gleb. Roerich ha realizzato anche alcuni ritratti di Cristo nello stile bizantino. Nell'1.912 in epoca zarista, dipinge in stile bizantino all'interno della Chiesa Talashkino, la Regina del Cielo, che si erge maestosamente su un trono, custodito da angeli, per benedire i viaggiatori che passano sul fiume della vita che scorre ai suoi piedi. In alto una processione di profeti, davanti alla croce. In questo lavoro altamente simbolico integrato fra le immagini religiose d'Occidente e d'Oriente, N. Roerich ha espresso la sua profonda spiritualità.

Roerich ha raffigurato nei suoi dipinti, santi e asceti che aiutano e proteggono con le loro azioni gli uomini. San Pantelemone, per esempio, secondo la leggenda, era un guaritore ed esperto di erbe medicinali. Nell'1.916, in un'opera di straordinaria bellezza, Roerich ritrae San Pantelemone come un mite santo, che si



china in cerca di erbe medicinali. In una versione successiva dell'1.931 il Santo è circondato da un alone di luce, ai suoi piedi i fiori di campo sono illustrati con piccoli spruzzi di colore brillante interpretando così la trasformazione e la meraviglia della natura¹³⁶.

FIGURA 78. N. ROERICH – SAN PANTELEMONE

Roerich nell'1.914 rappresenta San Procopio. In un dipinto si vede San Procopio Giusti pregare per il viaggiatore sconosciuto e in un altro San Procopio Giusti trasformare in nube di pietra la splendida città di Ustug, questo santo uomo mostra come egli protegge le persone direttamente con il potere della sua mente. Nel gennaio dell'1.918, Roerich visita per l'ultima volta di Pietrogrado. Amici e colleghi cercavano di convincerlo di rimanere, si dice che gli sarebbe stato anche offerto un ministero nel nuovo governo rivoluzionario. La famiglia Roerich, lascia la città prendendo l'ultimo treno per la Finlandia prima che il paese chiuda le frontiere. Helena Roerich scriveva il 26 agosto dell'1.936:

Nell'1.924 i raggi del luminare della Madre del Mondo raggiunsero la Terra, e nel riversarsi su di essa risvegliarono una nuova coscienza; i cuori di molte donne si accesero di aspirazione verso una nuova vita.

FIGURA 79. N. ROERICH – LA MADRE DEL MONDO 1.924



¹³⁶ Una grande mole di informazioni è reperibile nel libro Nicholas Roerich - Vita e opera di un maestro russo di von Jacqueline Decter sul sito in lingua tedesca <http://urusvati.agni-age.net/german> .

Nell'1.924 N. K. Roerich dipinse parecchie varianti del suo quadro "La Madre del Mondo". Questi dipinti furono esposti al museo di New York, destando un'enorme impressione. La riproduzione di uno di questi quadri, basata parzialmente su una mia visione, ebbe un'ampissima distribuzione.

Nel 1.937 N. Roerich ridipinse la Madre del Mondo ancora seduta su un cuscino e su un trono di pietra semicircolare ma con una veste ricca di ornamenti e decorazioni vegetali. Il trono è supportato da rocce, il fiume scorre sulla base della vita. Le mani della donna sono giunte in modo stilizzato di preghiera. Un velo copre gli occhi per ammonire che i misteri dell'universo non sono per tutti. Un alone luminoso circonda alla testa, e un altro suo corpo. I colori danno l'impressione che la luce scorre dal corpo. L'area all'interno dell'alone è di un debole colore etereo blu, e gli aloni sono circondati da rosa chiaro e poi più scuro e da anelli di luce blu. Il cielo è costellato di minuscoli Bodhisattva d'oro, che appaiono come delle piccole stelle.

FIGURA 80. N. ROERICH – LA MADRE DEL MONDO 1937

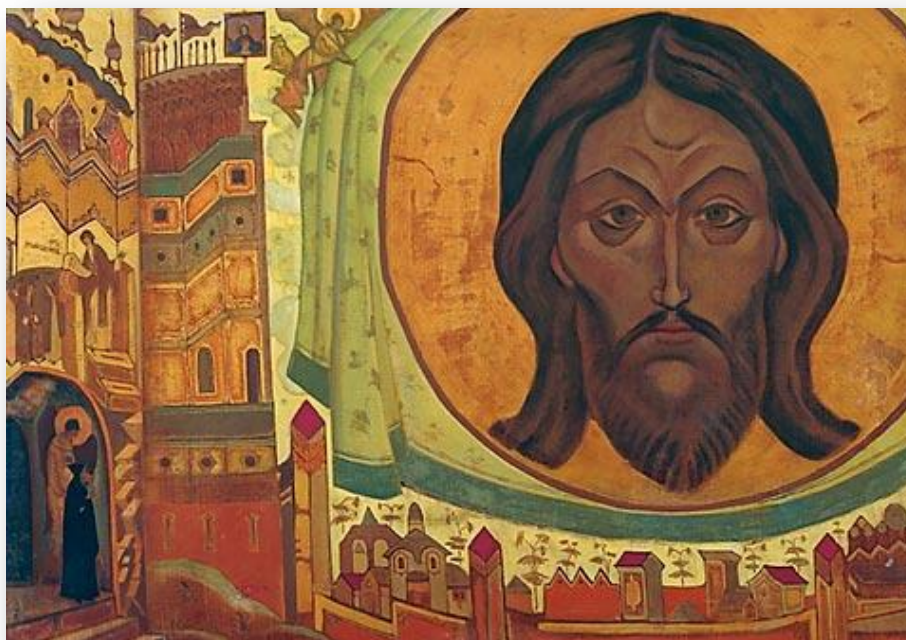
Due piccole figure femminili sono inginocchiate in primo piano su entrambi i lati del trono. Uno dei personaggi vestito con gli abiti occidentali tiene fra le mani un libro, presumibilmente la Bibbia, mentre l'altro, vestito con un abito in stile asiatico tiene fra le mani una scatola, simile a quella della pittura *Oscurità Ardente* che contiene il fuoco sacro. Questi simboli della spiritualità occidentale orientale stanno sottolineando la forza unificante della Madre del mondo. Confrontando questo dipinto, con *La Regina del Cielo*, i dipinti murali dell'1.912 della Chiesa di Talashkino si osserva subito che la rappresentazione della Madre del Mondo è priva dell'immaginario cristiano bizantino, della prima fase di Roerich. Nell'1.933 e nell'1.936, N. Roerich rappresenta sempre la Madre come *Madonna Laboris* che dall'Arca della salvezza ha lasciato che da un drappo bianco come la neve, le anime candide, possano salvarsi da un paesaggio infernale.



Il Cristo viene rappresentato da N Roerich nella "Sancta Serie" in "E vediamo" (1.922), attraverso la visione celestiale di San Sergio Radonezhsky. Il punto focale di questo dipinto è la rappresentazione del volto del Salvatore. La rappresentazione iconografica tradizionale è completata su un manto che è rivelato da un angelo. La parte più sorprendente del volto del Salvatore è lo sguardo dei suoi occhi che tutto vede - gentile, umile, ma al tempo stesso rigoroso e in grado di penetrare profondamente nell'anima dello spettatore. Simile al monaco che è stordito dalla visione celeste, nella parte sinistra del dipinto, lo spettatore ha difficoltà a distogliere lo sguardo dall'immagine del Salvatore. Il colore d'oro del dipinto, uniformemente distribuito, trasmette una sensazione di santità e di realizzazione spirituale. L'artista pone davanti al suo spettatore il culmine simbolico del cammino spirituale intrapreso da tutti quelli che aderiscono alla verità universale, come ad esempio San Sergio Radonezhsky. Con questo quadro, N. Roerich

ricorda agli americani, molti dei quali avevano in preda a un forte egoismo e isolazionismo, avevano calpestato etica e spiritualità, e che c'è un significato interiore della vita - una spirituale ragion d'essere - realizzato e compreso attraverso gli ideali e gli insegnamenti di San Sergio¹³⁷. Ricordiamo che nel Master Building vi era una cappella dedicata a San Sergio.

FIGURA 81. N. ROERICH – E VEDIAMO

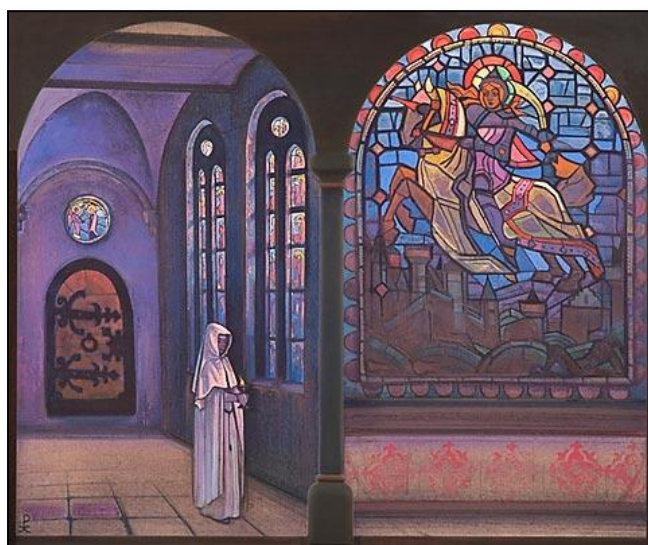


N. Roerich è descritto come oscuro e satanico dai fanatici cristiani ortodossi che non si differenziano dai fanatici mussulmani e induisti, tutti disposti ad annientare fisicamente l'infernale nemico.

Roerich in pieno conflitto mondiale fra le forze oscure e la Gerarchia Spirituale dipinse soggetti che trattavano di questo immane scontro. San Giorgio che sconfigge il Maligno era uno di questi. *Glory to the Heroes* (1.933), un dittico, l'ala destra è costituita da una vetrata in cui San Giorgio cavalca nel cielo sopra i palazzi di una città medievale. Sul pannello di sinistra si vede una religiosa nel suo *abito bianco*, che cammina con una lampada accesa attraverso un arco. L'intera opera è immersa in un color lavanda che è prodotta dalla luce che penetra attraverso i vetri colorati della finestra.

FIGURA 82. N. ROERICH – GLORY TO THE HEROES

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, la comunicazione con il resto del mondo stava diventando sempre più difficile e il lavoro scientifico dell'Istituto Urusvati si è arrestato.



¹³⁷ http://www.sras.org/nicholas_roerich_sancta_series

Roerich utilizzò tutte le sue energie per aiutare le vittime della guerra. Nell'1.942 dà vita in America all'Associazione Culturale russo-americana (ARCA). In quell'anno dipinge la campagna del principe Igor, dove sui vessilli è raffigurato il viso del Cristo, per indicare che la guerra non era solo sui mondi materiali ma anche nei mondi sottili, l'Armageddon.

FIGURA 83. N. ROERICH – LA CAMPAGNA DEL PRINCIPE IGOR

Il nemico è l'oscuro che ha messo a ferro e fuoco il mondo, ma l'Ultimo Angelo appare in una luce rossa gialla con la spada nella mano destra e un proclama nella sinistra è prossimo a compiere la sua opera.

FIGURA 84. N. ROERICH – L'ULTIMO ANGELO 1.942



IL VIAGGIO ALLE PORTE DI SHAMBALLA - CINTAMANI

Viaggiando attraverso l'Asia centrale, Roerich era alla ricerca di qualcosa in comune che unisce le culture native dei diversi paesi. Attraverso lo studio delle leggende e dei popoli di Asia, li trovò temi simili - la misteriosa pietra della prosperità, il luogo segreto, Shamballa, dove vivono i Grandi Saggi, i Custodi della Conoscenza Segreta. La spedizione scientifica in Asia centrale doveva anche servire per portare a termine una missione conosciuta come "Seconda Venuta": restituire riportare in Shambhala la sacra "Pietra Cintamani", il frammento di un meteorite proveniente dalla Costellazione di Orione, probabilmente dalla stella Sirio. Alcune leggende dicono che la pietra può agire anche come indicatore di ritorno, per guidare verso la "Città degli Immortali".



FIGURA 85. N. ROERICH - IL TESORO DEL MONDO - CINTAMANI

Un frammento più piccolo fu mandato in Europa tramite Roerich, come aiuto per creare la Lega delle Nazioni. Dopo lo scioglimento della Lega delle Nazioni, la pietra celeste fu riconsegnata a Roerich per essere riportata nell'Himalaya.

Si trattava, secondo A. Tomas, di un meteorite caduto dal cielo, proveniente dalla costellazione di Orione, e conservato in un tempio di Shambhala¹³⁸. Roerich era convinto che la pietra fosse un particolare minerale magnetico considerato un acceleratore spirituale.

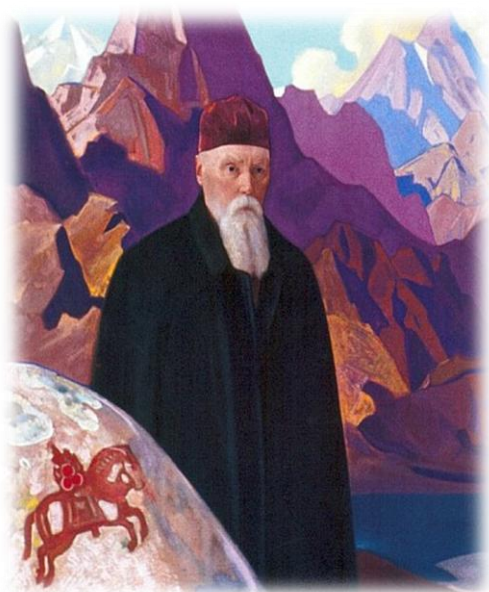
Il Khan Timur a Samarcanda, Akbar in India e Re Salomone in occidente, hanno posseduto una parte della pietra di Orione. Ognuno di essi ha ricevuto un impulso magnetico, dovuto alle sue dinamiche evolutive e ai suoi raggi invisibili. Questa pietra viene e va via quando vuole, accompagna i saggi leader. Questa pietra protegge i puri di cuore e promette sofferenza al maligno. Questa pietra è *Lapis Exillis*¹³⁹ dicitur *Origo Mundi*. Nicholas Roerich e la sua famiglia sono stati gli ultimi a ricevere la pietra. Più tardi, la pietra ritornò alla sua fortezza in Himalaya. Scrive N. Roerich:

Molte storie si potrebbero narrare di quella messaggera dei mondi lontani. Sapete che alcuni ne custodiscono dei frammenti, e che la Pietra rivela sé stessa. Stupireste nell'apprendere quanti eroi e paesi vi furono coinvolti, e quante grandi imprese ispirate dalle sue leggende.

¹³⁸ Agni Yoga, Sovramundano.

¹³⁹ *Lapis Exillis* è menzionata da Wolfram von Eschenbach nel poema Parzival - questa espressione può racchiudere più di un significato: è certamente una specie di contrazione fonetica di *lapis ex coelis*, la "pietra caduta dai cieli"; inoltre, questa pietra è, per la sua stessa origine, come "in esilio" nella dimora terrestre.

Nella carovana, un pony portava un cofanetto contenente la misteriosa pietra "la cui radiazione è più forte di quella del radium, ma di un'altra frequenza".



*La Pietra venuta dai mondi lontani (da Sirio) è un grande talismano ... La chiamano "Gaal". Un suo frammento serve da messaggero per tutto il mondo, portato da mani elette allo scopo ... serve in modo analogo per i contatti con la Fratellanza ... Le meteoriti non sono mai state studiate per le loro vibrazioni il sito dove fu rivelata divenne la base di Shamballa, e la sua presenza migliorò le qualità chimiche del luogo. La teniamo in un sito speciale della Nostra Sede a salvaguardia del potere originario delle sue vibrazioni ...*¹⁴⁰

FIGURA 86. N. ROERICH – AUTORITRATTO CON CINTAMANI

La tradizione vuole che il Santo Graal sia stato retto da tre lastre, Roerich dipinge Cintamani con tre sfere che formano la base di una fiamma, il Calice.

462 - Una parte dell'antico mistero è chiamata "il Calice del Conseguimento". Un calice a quattro facce era riempito di succo di melagrana. La superficie interna era d'argento e l'esterna di rame rosso. Si affermava il conseguimento innalzando il Calice ...



465 Tre fiamme, indi il calice del conseguimento e il terzo occhio; ciò fa parte del Nostro Mistero

520 Allora il Grande Ierofante tornava con un calice di una bevanda rossa e diceva: "Prendi e bevi dal tuo calice; vuotalo e guarda il mistero del suo fondo". Sul fondo stava l'immagine di un uomo supino, attorniato da un serpente disposto in cerchio, e una scritta diceva: "Tu stesso sei colui che tutto dà e tutto riceve".¹⁴¹

FIGURA 87. IL CALICE DEL CONSEGUIMENTO¹⁴²

¹⁴⁰ Sovramundano I, 134.

¹⁴¹ Agni Yoga.

¹⁴² Interpretazione del brano, dipinta dall'autore nel 1.982. Il Serpente- Drago è Kundalini, alla base della spina dorsale.

A. Tomas, riferisce che un giorno, N. Roerich volle addentrarsi da solo nel territorio himalaiano a dorso di un pony. È il pony che nella carovana portava un cofanetto contenente un frammento della pietra Cintamani, un meteorite nero proveniente dalla costellazione di Orione, da Sirio, e conservato in cima alla Torre di Giada in Shamballa. N. Roerich, con il pony, si assentò per alcuni giorni e, al ritorno, gli Asiatici si prostrarono ai suoi piedi, perché nessun uomo poteva aver oltrepassato la frontiera di Shamballa senza credenziali divine. Roerich probabilmente non entrò nel cuore di Shamballa, ma certamente entrò in uno dei suoi ingressi sotterranei. In un dipinto di N. Roerich, si vede il pony che scende su un ripido sentiero vigilato da guardiani di pietra. Il cofanetto con Cintamani emette una “luce blu”, la stessa luce che impregna il quadro “Oscurità ardente”.

FIGURA 88. N. ROERICH – IL TESORO NELLA MONTAGNA



Nel dipinto “Il Tesoro nella Montagna”, nel fondo di una caverna si vedono misteriosi personaggi, illuminati dalla luce di cristalli immensi e lampeggianti. Uno di loro porta una coppa in cui arde la fiamma d’oro del dono di Orione, Cintamani, il Tesoro nella Montagna. Quasi certamente, N. Roerich partecipò a questa riunione con i Maestri.

Lavorando in stretta collaborazione con la Fratellanza della Luce, Helena era stata scelta per simboleggiare la Madre del Mondo, il principio femminile nella nuova era. Un altro frammento della pietra ardente caduta dal cielo è stato dato alla Madre dell’Insegnamento dell’Agni Yoga, a Helena Roerich, rappresentata nel dipinto Colei che guida.

E ho dato la Pietra ardente a Colei che per Nostra decisione sarà chiamata la Madre dell’Agni Yoga, perché si è consacrata alla prova del Fuoco dello Spazio. Ho stabilito l’Agni Yoga a sostegno delle Mie scale, e ricevuto nelle Mani il fuoco della Pietra.

FIGURA 89. N. ROERICH – COLEI CHE GUIDA



SHAMBALLA - IL LUOGO RECONDITO

*Shambhala stesso è il Luogo Santo, dove i legami mondo terreno con i più alti stati di coscienza. In Oriente sanno che esistono due Shambhala - una terrena e un'invisibile.*¹⁴³



FIGURA 90. N. ROERICH – SWAMBHALHA LAM¹⁴⁴

Il Bhagavata Purana e l'enciclopedia in sanscrito Vachaspattya collocano Shamballa sul lato settentrionale dell'Himalaya, ai piedi del Monte Meru, dove, secondo le convinzioni di molti, il mondo materiale e il mondo spirituale s'incontrano. I libri dicono che Shamballa è un regno nascosto, che si trova da qualche parte a nord di Bodhi Gaya, il santuario buddista nel nord dell'India. Shambhala è immaginata come un'oasi, interamente circondata da alte montagne innevate che brillano con il ghiaccio. Alcuni lama raccontano che il luogo è perennemente nascosto nella nebbia dietro alte vette; mentre altri credono che sia visibile, ma troppo lontana per chiunque di avvicinarsi abbastanza da vedere. E poi ci sono le storie di persone che hanno cercato di trovare Shambhala e non furono mai più viste né sentito parlarne. Il termine sanscrito Shambhala significa "luogo di pace, di tranquillità". Sebbene la sua vera ubicazione non sia mai stata trovata, Shambhala è riconosciuta e venerata da almeno otto tra le principali religioni ed è considerata da più tradizioni esoteriche il vero centro del pianeta e il centro spirituale del mondo. Per alcuni scrittori occidentali Shambhala è un paradiso celeste, ma per N. Roerich:

Shamballa è il cuore del pianeta, il luogo a cui dobbiamo la nostra esistenza, la nostra sopravvivenza spirituale, e la nostra conoscenza.

¹⁴³ N. K. Roerich, il Cuore di Asia.

¹⁴⁴ Lam è la parola Tibetana che significa Via o Sentiero, e Lama è Colui che Va, il Viandante del Sentiero, nella fraseologia Buddista.

Il termine di Shambhalla s'incontra per la prima volta nei Purana, con riferimento ad un luogo nel quale si profetizza apparirà il Kalki Avatara verso la fine del Kali Yuga. Una tradizione esoterica ipotizza la sua sede sull'Himalaya. Altre tradizioni localizzano questo posto favoloso nel deserto di Gobi. I primi riferimenti a Shambhala si trovano in più di trecento volumi di Kanjur e Tangjur, la maggior parte dei libri sacri del buddismo tibetano. L'interesse dei coniugi Roerich verso tali argomenti è dimostrato dal fatto che a New York, nel Museo Roerich (Master Building) una sala era stata dedicata alla biblioteca tibetana che conteneva i 333 volumi di Kanjur e Tangjur a disposizione degli studiosi di lingua tibetana e sanscrito. L'importanza attribuita a tali libri è evidenziata dal fatto che N. Roerich si fece fotografare¹⁴⁵ a fianco e non davanti a tale collezione.

FIGURA 91. MASTER BUILDING - SALA D'ORIENTE - COLLEZIONE COMPLETA DEL KANJUR E TANGJUR

Gli antichi testi cinesi sono pieni di leggende riguardanti i tentativi di uomini per attraversare il deserto del Gobi per giungere alle montagne Kun Lun. Il più famoso di questi ricercatori è sicuramente il grande filosofo Lao Tzu (sesto secolo a.C.), autore del libro d'insegnamento taoista Tao Te Ching, che verso la fine della sua vita, si dice abbia viaggiato attraverso il Gobi in direzione dei monti del Kun Lun. Roerich in un suo dipinto, rappresenta Lao Tzu che sul dorso di un bufalo indiano si dirige a occidente lungo un sentiero di montagna.

FIGURA 92. N. ROERICH – LAO TZU



Narra F. Ossendowski di un regno di nome Agharti che esiste fin dalla notte dei tempi: in un'epoca antichissima, era situato alla luce del sole con il nome di "Paradesha" (in sanscrito *Paese supremo*, da cui Paradiso). Ossendowski narra che secondo la tradizione mongola il Paradesha fu fondato dal Primo Guru 380.000 anni fa e i suoi abitanti per evitare di essere contaminati dal male, si trasferirono sottoterra seimila

¹⁴⁵ Tutte le fotografie di N. K. Roerich provengono dagli archivi del Museo Roerich di New York.

anni fa, cioè prima dell'inizio del Kali Yuga (3.102 a.C.), l'attuale epoca oscura, e il nome della loro terra era stato trasformato in Agarthi, che significa *l'Inaccessibile*. Ferdinand Ossendowski nell'1.923, in "Bestie Uomini e Dei", un volume ambientato nella Mongolia dell'1.921, riferisce nel suo libro di alcuni discorsi avuti con dei Lama tibetani a proposito degli abitanti del sottosuolo: *"Il popolo sotterraneo ha raggiunto il massimo sapere ... Se la nostra folle umanità iniziasse una guerra contro di loro, sarebbero capaci di far saltare la superficie del pianeta"*. Agarthi ha dunque sede nei sotterranei dell'Asia Centrale, nel vasto territorio che va dal deserto del Gobi alle impervie montagne del Tibet e del Nepal.

Agarthi (che significa *l'imprendibile*) è il nome del centro sotterraneo dove regna il Re del Mondo. Non è di certo casuale che *Asgard* nella tradizione germanica, corrisponde alla città di Odino e degli Dei. Quando nei sotterranei sono celebrati i Misteri Cosmici, i viaggiatori che si trovano nel deserto si fermano e gli animali rimangono silenziosi. Ossendowski scrisse di aver assistito a uno di quei momenti generali di raccoglimento.



FIGURA 93. N. ROERICH - FIAT REX

Nella parte centrale del trittico “Fiat Rex” di Nicholas Roerich, è rappresentata una persona che discende i gradini di una montagna avvolta in un’aura di ampia luce scintillante di colori blu e lilla, appare come uscente dalle rocce, forse lo stesso luogo del dipinto “Oscurità Ardente” dove si mostrano tre Mahatma discendenti da un luogo vicino al monte Everest. Nel trittico, due figure sono disposte ai lati del Maestro: a destra del Maestro, un cavaliere con un mantello, con scudo e spada. A sinistra del Maestro, una figura femminile in un abito lungo in cima alla quale mantello gettato sopra la stessa di quella di un cavaliere. Lo scudo riporta i tre cerchi di Cintamani, la pada è quella della giustizia e della verità. Il Cavaliere emana serenità e fiducia, unite a forza, resistenza, volontà di superare tutti gli ostacoli sulla via della Verità. La donna regge un calice di fuoco, il calice del cuore infuocato¹⁴⁶. Il quadro si chiama “Fiat Rex!”. Da quale regno viene questo Re? Può darsi sempre dallo stesso Regno Recondito, Shamballa. Il Maestro raffigurato da N. Roerich è Morya, raffigurato nel dipinto conservato ad Adyar.



FIGURA 94. IL MAESTRO MORYA

Dopo le rivelazioni di H. P. Blavatsky nella Dottrina Segreta e le scoperte fatte dal Generale Prjevalsky, negli anni fra le due guerre mondiali, il Sinkiang e in particolare la regione del Lop Nor furono oggetto delle ricerche dell’esploratore Sven Hedin. Queste ricerche erano finanziate da un’associazione tedesca, la Società Ahnenerbe, “Eredità degli antenati”, che era un’emanazione del Terzo Reich. Anche i Soviet erano interessati a questo centro di potere, tramite l’agente Yakov Blumkin, in segreta concorrenza alla spedizione Roerich, furono organizzate due spedizioni in Tibet per scoprire Shambhala, nell’1.926 e 1.928.

*Gli ingressi per il regno sotterraneo si trovano in punti diversi. Si dice che le grotte di Tun-Huang siano state scavate millenni orsono, e siano uno dei tanti ingressi per arrivare nell’Agharti e nel regno di Shamballa. Un manoscritto sulla geografia Tibetana indica Shamballa come una regione a Nord del fiume Sita (Tarim). La signora Blavatsky afferma che sulla catena montuosa di *Altyn Tagh* in un punto mai raggiunto da nessun europeo, si trova l’ingresso per gallerie e sale sotterranee che contengono un gran numero di libri, questi depositi sotterranei costruiti nel cuore della terra sono sicurissimi e gli ingressi perfettamente nascosti per cui è impossibile che qualcuno li scopra. L’esploratore Sven Hedin agli inizi del secolo giunse a Sun-Tun-Buluk, luogo delle trecento sorgenti, a Nord del Tibet, fra le montagne dell’Astin-Tagh (*Altyn Tagh*) e Nan-Shan. Seguendo antichi racconti mongoli si diresse verso Ala-Shan, per raggiungere Anambar-Ula, chiamata dai locali “Shan-Ambal”, fortunatamente senza mai raggiungerla¹⁴⁷, perché in seguito *la Loggia Oscura* tramite i nazisti utilizzò le sue scoperte per cercare Shamballa e impadronirsi dei suoi poteri e agguinceremo soprattutto con lo scopo di distruggere i loro nemici.*

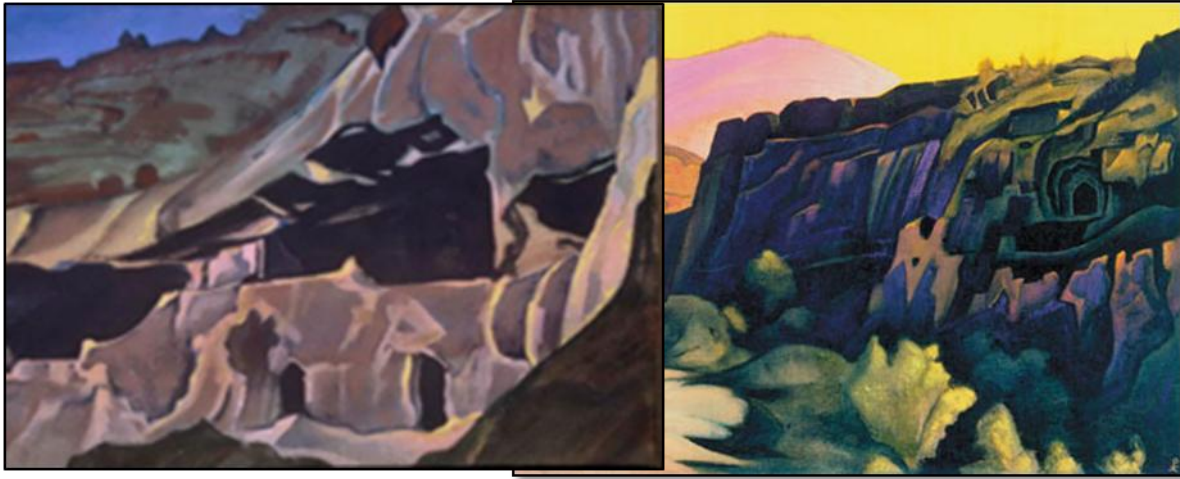
H.P. Blavatsky afferma che *Ellora, Elephanta e le caverne di Ajanta*, erano collegate all’Isola Bianca del Mare del Gobi, con vie sotterranee. Le caverne di Ajanta e di Ellora compaiono nei dipinti di Roerich. I templi di Ajanta (29 grotte) sono scolpiti nella roccia a picco sul fiume. Nel dipinto Ellora è rappresentata una barca che si appresta a entrare in una caverna ai cui lati sono scolpiti degli elefanti. N. Roerich dipinse nei suoi

¹⁴⁶ N. Roerich rappresenta due figure storiche della Germania medievale.

¹⁴⁷ Mauro Poletti, Il segno di Shamballa, EdicolaWeb.

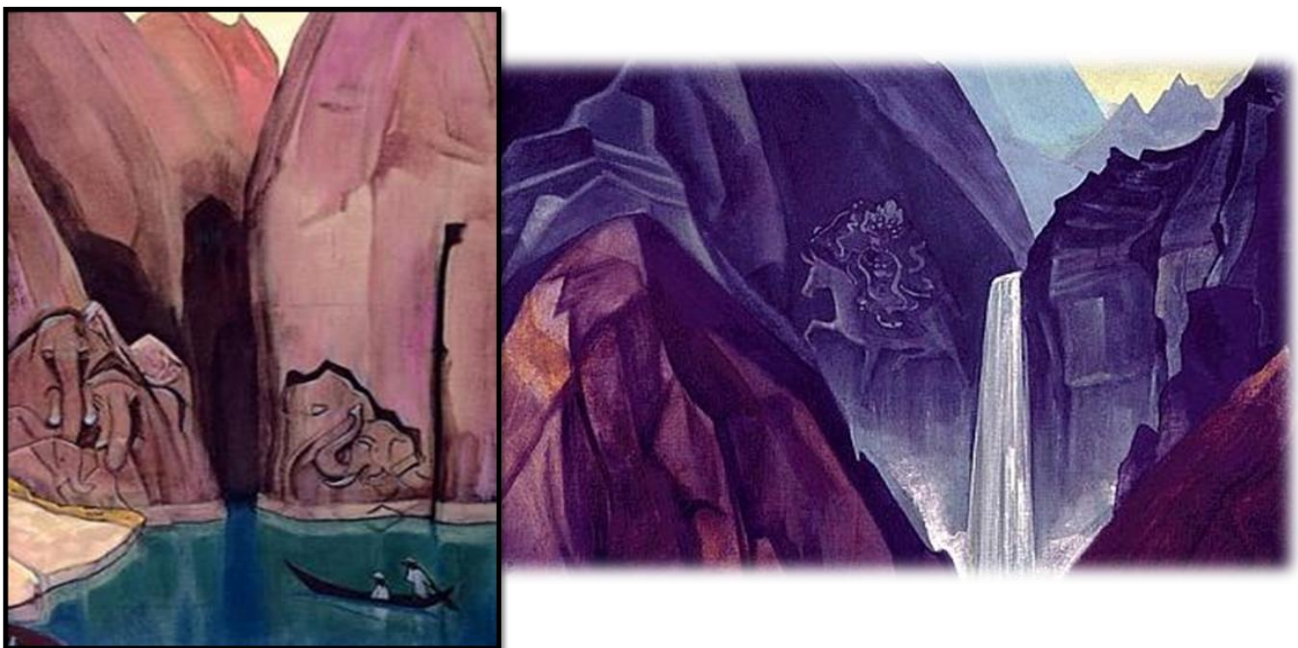
quadri indizi per giungere agli imbocchi delle vie sotterranee che conducevano sia verso Shamballa, sia verso la mitica Città del Ponte sepolta dalle sabbie del Deserto del Gobi.

FIGURA 95. N. ROERICH – ELLORA - AJANTA



I soggetti dei dipinti riguardavano passi di montagna, caverne, e corsi d'acqua, in genere laghi.

FIGURA 96. N. ROERICH ELLORA - PALDEN LHAMO



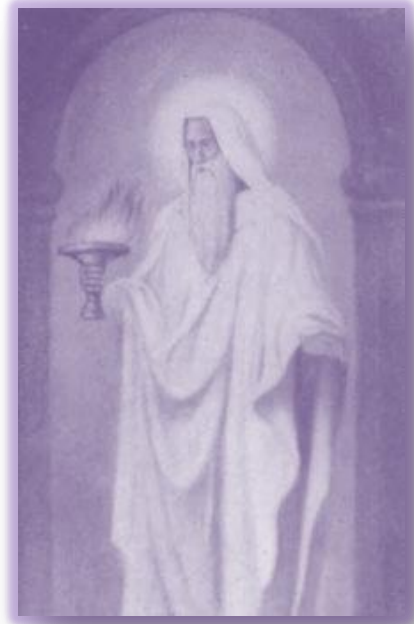
Altri dicono che Arghya-Varsha fosse situata fra il Lago Aral, il Baltistan e il Piccolo Tibet, Nella antichità, la sua superficie doveva essere molto più vasta, poiché esso sarebbe il luogo di nascita dell'umanità. Airyana

Vaejo o Airyana Varse-dya è il nome della Terra di Beatitudine alla quale ci si riferisce il Vendîdâd, dove Ahura Mazda rilasciava le sue leggi a Zoroastro. Spitama Zarathustra¹⁴⁸.

Come Manu e Vyasa in India, Zarathustra è un nome generico per i grandi riformatori e legislatori. La Gerarchia cominciò con il divino Zarathustra nel Vendîdâd, e terminò con il grande ma mortale uomo che porta questo titolo, e ora perduto per la storia. *Nel culto Zoroastro è rappresentato con un Calice da cui escono le fiamme.*

FIGURA 97. ZARATHUSTRA

Le tradizioni Occulte affermano di avere le date esatte di ciascuno dei tredici Zoroastri menzionati nel Dabistan. Le loro dottrine, e specialmente quelle dell'ultimo Zoroastro, fiorirono dalla Bactria fino ai Medi; quindi, sotto il nome di Magismo, incorporate dagli Astronomi-Adepti della Caldea, esse influenzarono gli insegnamenti mistici delle dottrine Mosaiche, persino prima di culminare in ciò che ora è conosciuto come la moderna religione dei Parsi. Airyana Varse-dya è un sinonimo dell'indù Arghya-Varsa. Durante una meditazione in una grotta, Mazda avrebbe affidato a Zarathustra la missione di riformare la religione. H. P. Blavatsky ci informa indirettamente del luogo, dove Zarathustra ricevette l'Insegnamento.

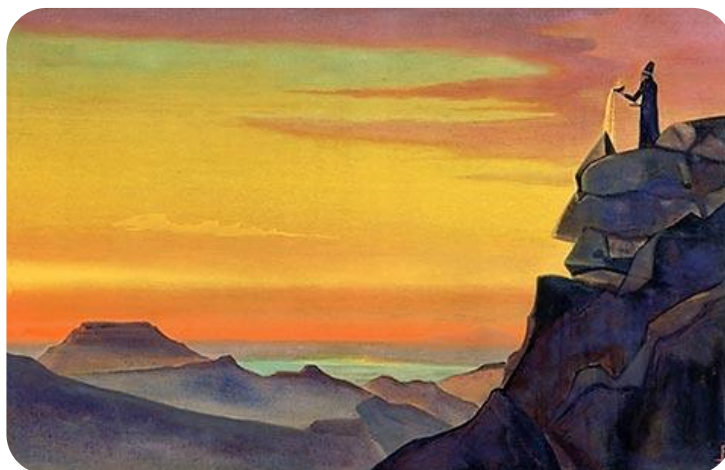


La Tradizione, ancora una volta, ci narra di una grotta, una vasta grotta nei deserti dell'Asia centrale, dove la luce penetra attraverso quattro aperture apparentemente naturali o crepacci posti trasversalmente ai quattro punti cardinali del luogo. Da mezzogiorno fino a un'ora prima del tramonto la grotta è illuminata da flussi di luce di quattro colori diversi, rosso, blu, arancio-oro e bianco, per cause naturali o artificiali che modificano le condizioni della vegetazione e del suolo. La luce converge intorno ad un pilastro di marmo bianco con un globo su di esso, che rappresenta la nostra Terra. È denominata la "grotta di Zarathustra".

Dunque, Airyana Varse-dya oltre ad essere un sinonimo dell'indù Arghya-Varsa, è un altro nome che si riferisce alla Shamballa antediluviana degli antichi Padri della Quinta Generazione, l'attuale quella che è detta degli Ariani. Zoroastro (Zarathustra), portò il culto del sole e del fuoco. Il culto del fuoco è, come nell'Agni Yoga, simboleggiato con un calice di fuoco. N. Roerich raffigura Zoroastro (1.931), in uno sfondo nei colori oro, in alto su una roccia, in possesso di un sacro calice in mano, da cui emana Il fuoco divino. In lontananza, il sole sorge proprio sopra l'orizzonte e il cielo brilla come l'oro nella coppa stessa. Zoroastro è dipinto di profilo, i contorni della roccia sulla quale si erge sono riportati nello stesso modo.

¹⁴⁸ Zarathustra l'ultimo Zoroastro, apparteneva alla famiglia degli Spitama, allevatori di cavalli già considerato mitico e semidio dai Greci.

FIGURA 98. N. ROERICH - ZOROASTRO



Il luogo recondito, come afferma N. Roerich in *Cuore dell'Asia*, aveva una posizione geografica esatta. *“Certe indicazioni, nascoste dai simboli, indicavano il sito di Shamballa nel Pamir, in Turkestan e nel Gobi”*. Questi luoghi erano menzionati perché vicino a Shamballa la gente viveva in capanne e si occupava dell'allevamento di bestiame. *“... Tuttavia non dimentichiamo, che anche i kirghisi della*

montagna di Kunlun abitano in capanne e si occupano dell'allevamento di bestiame”. Il Kunlun era menzionato da Roerich più di una volta in relazione a quei luoghi di orientamento che si riferivano al Paese Recondito. Questo crinale figurava anche nelle leggende degli uomini di antica fede che parlavano di pellegrinaggio alla ricerca di Belovodye. Questo itinerario decifrato geograficamente da Roerich faceva parte di quello della spedizione in Asia Centrale. *“Le indicazioni geografiche del luogo, - leggiamo nel diario di Nikolaj Roerich “Il Cuore dell'Asia”, - sono falsate o pronunciate erroneamente con intenzione. Tuttavia anche in questa pronuncia scorretta si può discernere una vera direzione geografica e questa direzione, non meravigliatevi, vi riporterà all'Himalaya”*. Ma l'Himalaya è una grande regione simile ad un labirinto. Il *luogo recondito*, altro nome dato a Shamballa da N. Roerich, aveva una posizione geografica esatta.

***Le indicazioni geografiche del luogo, - leggiamo nel diario di Nikolaj Roerich “Il Cuore dell'Asia”, - sono falsate o pronunciate erroneamente con intenzione. Tuttavia anche in questa pronuncia scorretta si può discernere una vera direzione geografica e questa direzione, non meravigliatevi, vi riporterà all'Himalaya. Ma l'Himalaya è una grande regione simile a un labirinto. Nikolaj Roerich aveva i suoi particolari punti di orientamento e anch'essi coincidevano con l'itinerario della spedizione.*¹⁴⁹**

Nicholas K. Roerich, nel suo libro dal titolo *“Himalaya dimora della Luce”*, scrisse che questa valle nascosta si trova oltre grandi laghi e i picchi innevati delle più alte montagne del mondo. Sembra che N. Roerich abbia davvero raggiunto Shambhala come s'intuisce dai suoi libri e dai suoi dipinti. Andrew Tomas, scrive in Shambhala che un giorno, Nicholas Roerich volle addentrarsi da solo nel territorio himalaiano a dorso di un pony. È lo stesso pony raffigurato nei dipinti di Roerich, che nella carovana portava un cofanetto contenente una misteriosa pietra, chiamata Cintamani. Si assentò per alcuni giorni e, al ritorno, gli Asiatici si prostrarono ai suoi piedi, esclamando che egli era un “dio”, perché nessun uomo poteva aver oltrepassato la frontiera di Shambhala senza credenziali divine. In *“Shamballa, la risplendente”* scrive che un giorno mentre i membri della spedizione percorrevano la Via della Seta udirono il suono di un passaggio sotterraneo.

¹⁴⁹ Ludmila Shaposhnikova: *“Un viaggio attraverso lo spazio e il tempo”*. L. S. è membro dell'Accademia Russa di Scienze Naturali e Direttore Generale del Museo Nicholas Roerich di Mosca.

Quando ci avvicinammo a Khotan, gli zoccoli dei nostri cavalli risuonavano a vuoto, come se stessimo cavalcando sopra alle grotte o a delle cavità. La gente della nostra carovana attirò la nostra attenzione su questo fenomeno, dicendo: "Sentite che stiamo attraversando un passaggio sotterraneo cavo? Chi conosce bene questi passaggi, può servirsene per raggiungere paesi lontani."

A Turfan, nel Sinkiang, in Cina, i membri della spedizione di Roerich ascoltarono la curiosa storia di una donna alta, dalla capigliatura corvina e dall'espressione seria, la quale sbucava dalle profonde caverne per accorrere in aiuto ai bisognosi e i cui atti incutevano grande rispetto presso la popolazione dell'intera regione asiatica. "Si citavano anche cavalieri muniti di torce che svanivano all'interno di passaggi sotterranei" (Andrew Tomas, Shambhala, p. 59), così come esistevano testimonianze oculari di lama incoronati e sontuosamente abbigliati visti assisi in palanchini trasportati da quattro uomini.



FIGURA 99. N. ROERICH – GOCCIA DI VITA

In un dipinto di Roerich, Goccia di Vita, del 1924, una giovane donna dai capelli scuri con un vestito giallo siede su una cengia che permette una vista di un paesaggio di nuvole e cime brulle che si estendono molto in lontananza. Dietro di lei, le gocce di acqua viva da una fonte sotterranea attraverso un tubo di legno hanno permesso crescere in una fenditura in tutto delle palme, a dimostrazione

che questa fonte ha creato a grandi altezze, presso le nuvole un microclima subtropicale. Tali fenomeni hanno spiegazioni naturali, certo, ma possono anche essere interpretati come manifestazioni di un ordine superiore, come un segno di Shambhala.

FIGURA 100. N. ROERICH – NELLE PROFONDITÀ INFERIORI



Nel dipinto "Lower than the Depths" un uomo è in piedi all'ingresso di una grotta illuminata da una luce misteriosa e ammaliante dove si accinge a entrare.

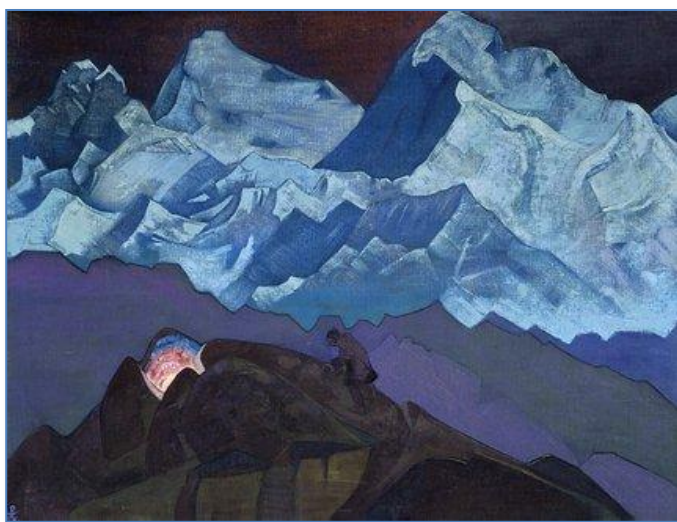
Roerich, attraverso i suoi scritti e i suoi dipinti, ci informa che là, in qualche luogo nascosto dietro quelle cime nevose, si trovava il paese recondito che si chiama "Shamballa". Di là avevano fretta i cavalieri vestiti all'antica. I lama passavano messaggi l'uno

all'altro. Gli arcieri tiravano le frecce con i loro ordini, scritti su rotoli giallastri di pergamena. N. Roerich a tal riguardo dipinse: "Il canto di Shamballa", "Il messaggio di Shamballa", "La lettera da Shamballa".

N. Roerich sulla strada verso il Kanchenjunga seppe che fra le guglie dell'Himalaya cresceva una preziosa pianta, *un fiore, un tipo speciale di aconito nero* che brilla di notte. Gli abitanti della zona raccontano che per cercare questa pianta rara occorre scovarne la luce, andando a raccoglierla di notte. In Cina, Mongolia, Siberia, e in Serbia, e in Norvegia e in Bretagna, si può aver sentito parlare del miracoloso fiore di fuoco. La leggenda russa di un fiore magico che esaudisce tutti i desideri, non è superstizione, ma risale alla sorgente stessa. N. Roerich rappresentò la leggenda con un cratere di fuoco nella forma di un fiore gigante, sulla cima di una montagna. Brilla una fiamma di notte, mentre una donna si china con riverenza verso la luce.

FIGURA 101. N. ROERICH – FIORE DI FUOCO

Sulla montagna Kinchinjunga (Kanchenjunga) il cui nome tibetano è "Cinque Tesori della Grande Neve", è posto un ingresso alle gallerie del tesoro. Sulle cime del Sikkim fra le creste himalayane, tra sapore e il colore dei rododendri un Lama, ha indicato a Roerich i cinque picchi del Kanchenjunga dicendogli: *"C'è un ingresso nella terra sacra di Shambhala. Pochi eletti, anche in questo tempo, possono raggiungere un luogo sacro attraverso cunicoli e sorprendenti grotte di ghiaccio. Tutta la saggezza, tutta la gloria, tutto lo splendore sono lì riuniti"*.



Lo scrittore australiano Andrew Tomas, altro rinomato ricercatore¹⁵⁰, trascorse anch'egli numerosi anni in Tibet, dove apprese che il regno di Shamballa è situato in una valle protetta da ogni lato da possenti catene montuose innevate e che i suoi abitanti si ritirano in enormi grotte sotterranee. Questi e altri esploratori dell'Asia hanno scritto d'insospettate valli disperse fra colossali montagne innevate sull'Altopiano Tibetano, a quanto si dice nascoste da qualche parte nelle vaste distese dell'Himalaya. Andrew Tomas¹⁵¹ volendo una conferma alle affermazioni di Roerich andò nella valle di Kullu, nell'Himalaya Occidentale dove trovò a Naggur, un'eremita che aveva conosciuto Roerich¹⁵² e che gli confermò l'esistenza di caverne illuminate con luce non solare, piene di oggetti e di macchine sconosciute. La tradizione Indù parla di caverne sotterranee, dove abitano i Naga (Serpenti, Draghi), nome dato ai Sapienti, Esseri di Saggezza. Sotto il Lago di Manasarovar detto il Lago dei Naga si troverebbero queste enormi caverne.

Lungo le pendici dell'Himalaya vi sono numerose caverne, e si dice che da queste si diramano passaggi sotterranei molto al di sotto di Kinchinjunga. Alcuni hanno visto il

¹⁵⁰ A. Tomas, Shambhala Oasi di Luce (Sphere Books, Londra, 1977)

¹⁵¹ A. Tomas, Mondi senza fine, MEB Editrice.

¹⁵² L'eremita definì Roerich come un grande Rishi (Saggio) e un amico di Nehru.

*portale di pietra che non è stato aperto poiché il momento non è ancora giunto. I profondi passaggi si inoltrano sino a una splendida valle.*¹⁵³

Le leggende collegano la sorgente di quell'antica conoscenza con il Kanchenjunga, la "Montagna dei cinque tesori". Una volta l'anno, il potente dio del Kanchenjunga scende dalle cime innevate, il giorno in cui si organizzano balli in suo onore nel Sikkim. Una maschera formidabile rossa scura copre il volto del danzatore. Insieme con lo spaventoso Mahakala, protettore del Sikkim, eseguono i cerchi di una danza magica. Il dio del Kanchenjunga tiene d'occhio i tesori della montagna sacra e la Valle del Segreto. Nel Sikkim, N. Roerich udì una leggenda riguardante Padma-Sambhava chi occultò nel Tibet tutte le opere esoteriche, la leggenda narra di un gigante che in Tibet tentò di entrare nella Terra Sacra costruendo un passaggio.

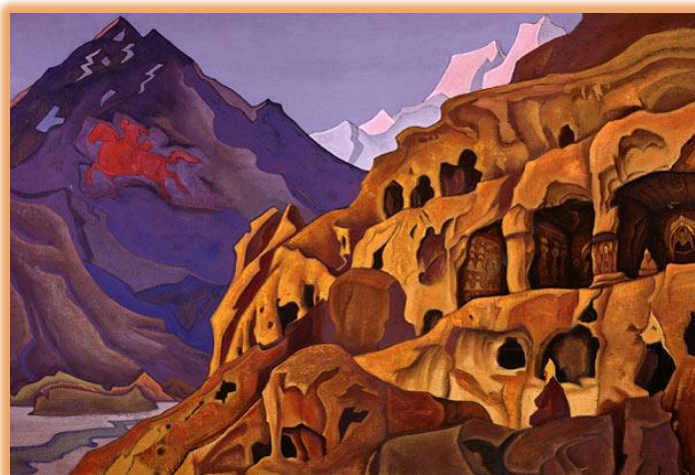
FIGURA 102. N. ROERICH - LA GROTTA

Il Maestro, che viveva in una grotta nei pressi del monastero di Tashi-ding, si alzò distrusse il gigante. Ora nella grotta vi è l'immagine di Padma-Sambhava, seguita da una porta di pietra. Sapere che il Maestro si nascose dietro la porta, i sacri misteri del futuro, ma il tempo per la loro divulgazione non è ancora giunto.



Roerich fu inoltre informato di un deposito sotterraneo segreto sul Passo Karakorum, a un'altitudine di 6.000 metri. La sua guida principale lo raggiunse sul fatto che sotto tale dorsale himalayana innevata erano custoditi grandi tesori, sottolineando che anche i popolani più umili sono a conoscenza delle vaste caverne che ospitano antichi manufatti; quindi chiese a Roerich se egli fosse a sua volta a conoscenza di libri, nel mondo esterno, che riportano la posizione di questi sotterranei a volta. La saggia e vecchia guida aveva trascorso anni nelle montagne e chiedeva a Roerich come mai gli stranieri, che sostengono di essere così eruditi, non riuscivano a scovare gli evidenti accessi ai palazzi sotterranei del Passo Karakorum e del Passo Sanju. Nel Sikkim, Nicholas Roerich sentì parlare di grandi caverne e gallerie usate come deposito di documenti e antiche testimonianze. Nelle catene montuose più deserte, si possono vedere le aperture che portano a questi passaggi sotterranei. Da lontano si potrebbero scambiare queste aperture per nidi d'aquila, perché tutto ciò che fa parte del popolo sotterraneo è nascosto.

FIGURA 103. N. ROERICH – IL POTERE DELLE GROTTA



¹⁵³ N. K. Roerich, Himalaya — Dimora Della Luce, citato in Andrew Tomas, Shambhala, p. 39.

Il dipinto “Power of the Caves” della serie “Maitreya”¹⁵⁴, esposto al Museo d’Arte di Gorky in Russia, dipinto rappresenta il passo Sanju¹⁵⁵, dove su un lato della montagna sono raffigurate come i nidi delle aquile una serie di spaziose grotte di arenaria il cui ingresso è sorvegliato dai lama, mentre sulla montagna di fronte è visibile come un guerriero pronto all’azione, un *cavaliere su un rosso cavallo*.

La signora Blavatsky nella Dottrina Segreta affermava che sulla catena montuosa di Altyn-Tagh in un punto mai raggiunto da nessun europeo, si trova un ingresso per gallerie e sale sotterranee che contengono un gran numero di libri, questi depositi sotterranei costruiti nel cuore della terra sono sicurissimi e gli ingressi perfettamente nascosti per cui è impossibile che qualcuno li scopra. *Durante i 12 anni trascorsi verso la metà del diciannovesimo secolo nel Tibet settentrionale, l’esploratore cinese Jia Chun-Pingwa ebbe modo di conferire con monaci buddisti, i quali asserivano che in una zona nascosta della catena montuosa dell’Altyn Tagh esiste una vasta rete di gallerie e musei sotterranei che ospitano una collezione di svariati milioni di sbalorditivi manufatti, custoditi da guardiani sempre all’erta. Nel suo saggio, Jia scrisse di un museo sotterraneo che ospita eterogenei oggetti d’arte raffiguranti l’evoluzione dell’umanità sul pianeta nel corso di migliaia di anni (Jia Chung-Pingwa, The Land of No Grass and No Water, The Great Liberation Publishing House, Lhasa, Tibet, 1.917; brani tradotti per Tony Bushby da Wendy Shin Liu, Jiangwan Town, Shanghai, Cina, 2.009). Jia ha descritto la posizione dell’entrata a questa specifica serie di camere, alla sinistra di una profonda gola contenente un piccolo gruppo di modeste case, che contrassegna il sito di quello che potrebbe rivelarsi il più grande museo al mondo*¹⁵⁶.

Il Lago dei Naga (Saggi), dipinto da N. Roerich, è considerato uno dei luoghi che cela un ingresso che porta al regno sotterraneo. In un altro dipinto, “Lotus”, N. Roerich rappresenta e un saggio eremita nella posizione yoga del loto in mezzo ad un lago sulle cui rive si vedono molte grotte e passaggi, sono gli ingressi per le caverne sotterranee?

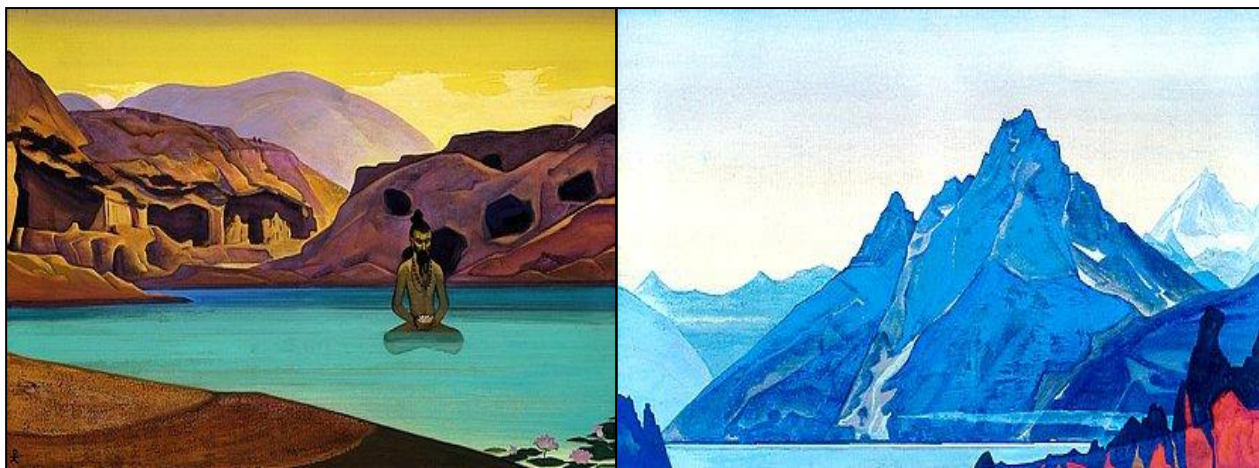


FIGURA 104. N. ROERICH - LOTUS - LAGO DEI NAGA

¹⁵⁴ La serie Maitreya composta da sette dipinti è caratterizzata dal cavallo rosso.

¹⁵⁵ Il Sanju , o Sanju-la , (5.364 m) è un passo di montagna nei Monti Kun Lun nello Xinjiang, in Cina. È l’ultimo di una serie di passaggi difficili sul percorso estivo delle carovane tra Ladakh e il bacino del Tarim .

¹⁵⁶ <http://eugeniosiragusa.forumitalian.com/t885-viaggio-nel-regno-sacro>

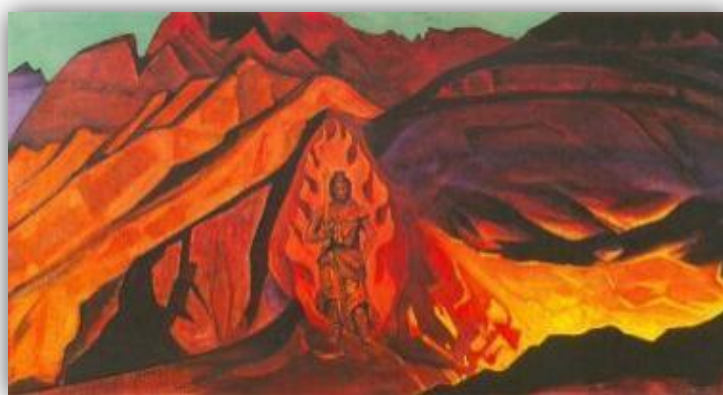
Gli abitanti di vari villaggi tibetani affermano che nessuno può addentrarsi in determinate aree senza un permesso. N. K. Roerich, in Cuore dell'Asia scrive riferendosi a un viaggio fatto in passato da un Dalai Lama: " ... in una fase del lungo viaggio da Lhasa alla Mongolia, a un certo punto del tragitto persone e animali della carovana hanno iniziato a rabbrivire per nessun motivo evidente. Il Dalai Lama ha spiegato il fenomeno affermando che il gruppo stava attraversando parte della zona proibita di Shambhala, la cui vibrazione psichica era troppo elevata per i viandanti". Il generale russo N. M. Prjevalsky e il linguista e storico tedesco A. H. Francke nei loro libri riferiscono lo strano comportamento dei tibetani: non riuscivano in alcun modo a costringere i nativi ad addentrarsi in determinati distretti del Tibet settentrionale¹⁵⁷. Un membro russo di una delle spedizioni di Roerich riferì personalmente ad Andrew Tomas che il loro gruppo aveva vissuto la medesima esperienza nei recessi dell'Asia dove, per nessun motivo evidente, in corrispondenza di un determinato punto del Tibet settentrionale gli assistenti della spedizione si rifiutarono di proseguire oltre. Il russo ammise di non riuscire a comprendere come mai egli stesso non se la sentisse di andare avanti, asserendo che si trattava di una sensazione "bizzarra e inspiegabile", che non desiderava provare di nuovo (Andrew Tomas, Shambhala, p. 58). A. Tomas, è stato un forte sostenitore Shambhala di fisica realtà, sostiene che gli archivi del Vaticano contengono relazioni di missionari gesuiti, che riguardano le informazioni raccolte dagli imperatori della Cina "Spiriti delle Montagne" nel Nan Shan e Kun Lun.

Andrew Tomas¹⁵⁸ incontrò a Darjeeling nell'Himalaya un uomo colto proveniente dal Sikkim che gli parlò della cultura dei lama del monastero di Tashilumpo a Shigatze dove l'insegnamento delle scienze antiche è riservato solo a pochi allievi. L'uomo disse di essere al corrente del mistero cripte sotterranee del Kinchinjunga, affermando che:

Nel corso dei secoli vi sono entrati lama, guru e persino qualche europeo. Tutti però, pur avendo visto molto, hanno parlato assai poco. Nessuno può entrare senza guida o senza lasciapassare che è piantina in codice. Talvolta si vede un segno inciso sulla in modo speciale che indica che la porta è vicina. Un vecchio lama mi disse che le porte rientrano con la massima facilità come se scorressero su cuscinetti. In genere l'ingresso è sbarrato, subito dopo la porta, da un fuoco freddo azzurro. Si sa che è terrificante, eppure splendido a vedersi. I lama che lo devono attraversare: se ben preparati vi riescono, altrimenti muoiono.

N. Roerich dipinse questo tipo di protezione tramite una figura appartenente all'iconografia tibetana: davanti all'entrata segreta un guardiano con una spada a due tagli avvolto in una fiamma rossa e fredda.

FIGURA 105. N. ROERICH - IL GUARDIANO DI SOGLIA



¹⁵⁷ N. M. Prjevalsky, Mongolia, p. 101; A. H. Francke, A History of Western Tibet, Partridge & Co., Londra, 1907.

¹⁵⁸ Andrew Tomas, "Mondi senza fine", p. 162, Edizioni MEB.

Andrew Tomas qualche settimana dopo decise di recarsi nella *valle di Kullu* Himachal Pradesh, nell'Himalaya Occidentale, per visitare Naggar¹⁵⁹ dove era vissuto il pittore N. Roerich da lui personalmente conosciuto. Il villaggio di Naggar prende il nome dai Naga. La conoscenza del maestro Roerich gli servì per intavolare un discorso con un sadhu (eremita) che teneva in mano un bastone a forma di cobra. Il sadhu disse che Roerich era un grande Rishi e un amico di Nehru. A. Tomas chiese se sapesse qualcosa a proposito dei Naga: il sadhu rispose che il suo maestro vent'anni prima entrò nel regno dei Naga, in montagna, *in un luogo molto illuminato* e pieno di meraviglie, oggetti e macchine. Si congedò dicendo che egli era ormai molto vecchio per passare nelle gallerie e giungere al regno dei Naga.

LA TORRE DI CHUN O DI GIADA

*Come un diamante risplende la luce sulla Torre di Shamballa. Lì risiede il re del Mondo infaticabile, sempre vigile per il bene dell'umanità. E la potenza del suo pensiero penetra anche nelle terre più lontane. La sua luce potentissima può annientare ogni tenebra. La gente di Shamballa a volte emerge nel nostro mondo*¹⁶⁰

Il centro di Shamballa è la Torre di Giada, posta in un'antica città che, a detta dei monaci, è riscaldata da acqua calda proveniente da torrenti sotterranei, laddove il vapore generato si propaga nell'atmosfera sino a formare una naturale inversione di temperatura. La valle non è visibile dall'alto perché suddetto fenomeno produce un'elevata coltre nebbiosa che occulta il territorio sottostante. Vari team di esploratori recatisi in Himalaya hanno affermato di aver allestito campi nei pressi di sorgenti calde che alimentavano una ricca vegetazione in aree all'esterno delle quali non vi era che desolazione, rocce e ghiaccio. Lo scrittore Andrew Tomas nel suo libro "Shambhala Oasi di Luce" cita le antiche scritture della Cina, che si riferiscono ai prototipi asiatici di Adamo ed Eva e il loro luogo di nascita nelle montagne Kun Lun dell'Asia centrale. Questo luogo è governato da Hsi Wang Mu, la Regina Madre d'Occidente, chiamata Kuan Yin, la dea della misericordia, che secondo il mito vive in un palazzo di nove piani di *giada*. I racconti su questo luogo sono ovviamente simbolici: "Attorno a questo palazzo di giada vi è un vasto giardino in cui cresce l'albero di pesco dell'Immortalità". Secondo la mitologia taoista, la fonte di Giada è la dimora degli Immortali.

La giada è uno dei simboli sacri della Cina antica. I cinesi hanno conferito alla *giada* un valore inestimabile, e le hanno tributato un vero e proprio culto. Ai loro occhi è la pietra nobile per eccellenza, regale, *simbolo di purezza, considerata come "la cristallizzazione di raggi di luna o di stelle"*. La Giada è considerata il centro di forza cosmica, di energia, di potenza, è associata al simbolo di perfezione e a varie virtù (umanità, giustizia, sincerità, saggezza, ecc.). La Giada appartiene al maschile Yang, e quindi al cielo. Per questo motivo si riteneva che proteggesse il corpo dalla decomposizione, dando la vita eterna, era usata nelle alchimie taoiste per ottenere l'elisir dell'immortalità. Per i taoisti, l'ingestione di polvere di giada consentiva, secondo loro, di avere accesso all'immortalità dei Savi. La chiusura della tomba di Tamerlano nome occidentalizzato di Timur, era fatta di giada verde e nera, si credeva che la tenesse al riparo dalla

¹⁵⁹ La tenuta-museo Roerich sotto patronato del Trust Internazionale memoriale dei Roerich si trova a Naggar, dove con la famiglia ha trascorso ben 18 anni della sua vita.

¹⁶⁰ N. Roerich, Shamballa la Risplendente.

profanazione.¹⁶¹ La giada si scolpisce con difficoltà, l'acido non le fa alcun effetto, ha un'elevata forza di rottura e non è suscettibile di abrasione. In una delle fabbriche Krupp in Germania, hanno colpito con il martello un granulo di giada posto su di un'incudine, il risultato è stato che sotto i colpi del martello, l'incudine si era rotta in pezzi, mentre il granulo era rimasto intatto. Il sottile intreccio delle fibre di Giade sono due volte più forti dell'acciaio.

La giada oltre ad essere sempre stata considerata calda e piacevole al tatto, è sempre stata utilizzata nel trattamento di varie malattie. Tutte le pietre di giada sono considerate guaritrici, custodi e protettrici, con la polvere di giada sono state trattate molte malattie: la giada bianca diminuisce le coliche renali dolore al fegato; la giada rossa regola il battito cardiaco.

La giada ha un forte potere, possiede proprietà occulte: dà forza e longevità, indossata come un talismano allontana sfortuna e sventura, aiuta le persone che sono sole. Blu o verde giada sconfigge il male nell'uomo, lo rende migliore. Contribuisce a un cambiamento felice, rimuove la situazione di stallo. La giada protegge dai fulmini e invita i loro possessori a essere fedeli, *allontana dal tradimento, per questo motivo la Torre di Shamballa è fatta di giada, il tradimento non può albergarvi*. La Giada è un indicatore del comportamento: se diventa torbida e quindi scura, anche il possessore ha l'animo torbido per i suoi peccati.

Paradossalmente questo minerale non esiste nella Cina antica propriamente detta, ed è sempre stato importato, nella sua quasi totalità, dalla parte sud occidentale del Turkestan, l'attuale Xinjiang, dal deserto del Gobi. Dopo l'arrivo dei cinesi, all'inizio degli anni '90, la giada si è trasformata in una fonte di reddito per gli abitanti di Khotan.

I monaci tibetani sostengono con insistenza che esiste un'enigmatica valle di grande bellezza, attorniata da una corona di montagne innevate che si estende dal Tibet settentrionale sino alla Mongolia, inaccessibile ai viaggiatori senza una guida mistica o esperta. La tradizione narra che questa terra nascosta non è raggiungibile da estranei se non da Iniziati appartenenti alla Fratellanza Bianca.

***Molte sono le torri e le sentinelle di M. sui pendii dell'Himalaya.
Nessuno passa senza guida quelle barriere nevose.
Tra i ghiacci, Giganti vegliano sulle correnti del mondo.
I ghiacciai fioriscono di fuoco puro, e l'aria è ricca di ozono.¹⁶²***

In una delle lettere scritte dal Maestro Morya a Sinnett¹⁶³ è descritto il luogo dove si erge l'antica Torre:

Presso un certo punto, da non rivelare agli estranei, esiste un baratro attraversato da un fragile ponte di liane intrecciate, sotto cui scorre un torrente impetuoso. Il più ardito membro dei vostri club alpini oserebbe a malapena avventurarsi lungo questo passaggio, perché è sospeso come una ragnatela e sembra marcio e intransitabile. Ma non è tale; e colui che osa percorrerlo e vi riesce ... come accadrà se è giusto che ciò gli sia concesso ... giunge a una forra che offre un panorama d'impareggiabile bellezza, a uno dei nostri luoghi e presso alcuni dei nostri simili, di cui i geografi

¹⁶¹ Per la tomba di Tamerlano, venne fatto arrivare dalla Mongolia un enorme blocco di giada verde nera, visibile nel suo mausoleo a Samarcanda.

¹⁶² Foglie del Giardino di Morya I, 133.

¹⁶³ Lettere dei Mahatma: Lettera 18.

europei non hanno la minima conoscenza. A un tiro di schioppo dalla lamasseria si erge l'antica Torre al cui interno si sono allevate generazioni di Bodhisattva ... Avete già inteso da viaggiatori attendibili come le guide si rifiutino di condurli in determinate direzioni. Preferirebbero essere uccisi piuttosto che farvi proseguire. Se, quindi, uno spericolato viaggiatore decide comunque di proseguire, davanti a lui inizia a fraporsi una frana. Se il viaggiatore supera tale ostacolo, allora una pioggia di pietre lo trascinerà via, poiché chi non è il benvenuto non raggiungerà la sua destinazione.

FIGURA 106. MONTAGNA DEL MISTERO

N. Roerich descrive in modo analogo la Torre di Chun o Torre di Giada.

Urusvati conosce la Torre di Chun, sa che all'esterno sembra un dirupo naturale. Non è difficile impedire l'accesso a quella Torre. Basta una piccola frana per nasconderla a chi sta in basso. Una piccola diga può trasformare un ruscello montano in un lago, e se la necessità l'impone l'intera regione può essere mutata all'istante. Si dirà, sorridendo, che prima o poi una spedizione ben organizzata riuscirà a forzare qualsiasi passo. Ma prima ancora che cambino i lineamenti fisici della regione il potere del pensiero avrà già deviato la carovana! Ci sono inoltre certi effetti chimici cui ricorrere per impedire l'accesso ai curiosi. Così custodiamo la Fratellanza.



Neppure l'aereo più potente potrebbe scoprirla. Gli eremiti che vivono nelle grotte dattorno vegliano. Alcuni viaggiatori riferiscono l'incontro con un saggio che con insistenza li avvertì di seguire un dato sentiero a scampo di gravi pericoli che minacciano altre regioni. Egli stesso non era mai andato oltre, e gli fu consigliato di non dare indicazioni. Questi saggi sanno del Luogo proibito e ne custodiscono il segreto. Talvolta s'incontrano dei banditi, che sanno anch'essi proteggere a dovere un sacro mistero. Non abbiate dubbi sull'esistenza di un Sito inviolabile.

Urusvati ricorda l'aspetto dei passaggi che portano a Noi, e anche la luce della Torre, e molti particolari. Sono capisaldi indimenticabili che incoraggiano chiunque, su qualunque via. Vide i Nostri aiutanti raccogliere erbe preziose e i depositi sotterranei. Bisogna vedere quegli archivi di conoscenza per capire come si lavora da

Noi. Bisogna udire i Nostri canti per comprendere la vita dell'Ashram. Diremo dunque della vita e delle opere Nostre.¹⁶⁴

Urusvati sa che qualcuno va raccogliendo notizie storiche sulla Fratellanza, impresa cruciale. È bene che non si affretti, perché molte notizie sono inattese.

Raccolga anche quelle numerose finzioni poetiche che narrano della Nostra Torre. Sono leggende da annotare e raggruppare in capitoli diversi. Sarà interessante vedere come quei dati furono variamente interpretati dalle diverse culture. Ci sono anche dei canti, di varia provenienza, che ricordano il Luogo ignoto verso il quale convergono tutti i pellegrini.¹⁶⁵

Roerich, descrive la Torre di Chun sia come una Torre di Guardia e sia Torre della grande Conoscenza, un centro energetico da cui partono correnti in grado di stimolare le menti di scienziati e di uomini che ricoprono posti di grande responsabilità.

Molte scoperte sembrano essere state casuali, ma non saranno giunti consigli dalla Torre di Chun? Raramente gli scienziati Ci ascoltano, e molte volte siamo costretti a suggerire, anziché a uno specialista, a un operaio più ricettivo in un settore analogo. Mogli, sorelle e intimi aiutanti di inventori potrebbero comprovare che talora li condussero alle scoperte per la loro conoscenza diretta.¹⁶⁶

... circa la presenza degli oscuri: è stolto negarla ma sarebbe nocivo averne paura. Urusvati ne ha viste le figure, alcune disgustose, altre non prive di bellezza. Essi sanno circondarsi di un certo lume e con astuzia offrono vantaggi considerevoli ... Qualcuno domanderà se i loro capi riescono ad avvicinarsi alla Torre di Chun. Certamente sì, sebbene ciò sia molto penoso per loro. La furia li sospinge. Talora dobbiamo ricorrere a grandi scariche di energia per respingere quei visitatori sgraditi. In modo simile percuotiamo i nemici che insidiano i Nostri fratelli.¹⁶⁷

Nelle *Lettere dei Mahatma* viene raccontato come si ammalò gravemente il Grande Maestro K. H., dopo essere entrato in contatto con la gente e le valli. Poi, su ordine del Sovrano di Shamballa, fu richiamato per lungo tempo in Tibet a ristabilire la sua rete protettiva. Helena Roerich scrive:

Il Mahatma K. H. fece un grande sforzo per fondare il Movimento teosofico, e perfino si ammalò entrando in contatto con gli strati terreni più bassi e con le aure umane. Quindi per un po' di tempo il Mahatma dovette ritirarsi e vivere in una "Torre" della Fortezza tibetana, completamente isolata e inaccessibile ai comuni mortali.¹⁶⁸

¹⁶⁴ N. Roerich, *Sovramundano I*, 1.

¹⁶⁵ N. Roerich, *Sovramundano II*, 428.

¹⁶⁶ N. Roerich, *Sovramundano I*, 121.

¹⁶⁷ N. Roerich, *Sovramundano I*, 123.

¹⁶⁸ Helena Roerich, *Lettere I*, p. 174.

ISTRUTTORI E GUARDIANI

Agli inizi del Novecento, il quotidiano Statesman in India pubblicò la storia di un maggiore britannico il quale aveva scorto un uomo alto, vestito leggero e con lunghi capelli, appoggiato su un alto arco, che scrutava la valle. Accortosi del maggiore, l'uomo balzò giù per un pendio e scomparve alla vista. Roerich indica che alti e scarni individui di pelle bianca erano stati visti scomparire in gallerie di roccia al giungere di estranei. In seguito, quando la sua spedizione stava attraversando il Passo del Karakorum, Roerich riferisce di essere stato informato da una guida locale che in talune occasioni uomini e donne di elevata statura e abbigliati di bianco erano stati visti comparire nell'area da entrate segrete: *"Ha visto uno degli uomini della neve che sorvegliano la terra sacra"*¹⁶⁹.

FIGURA 107. N. ROERICH - I GUARDIANI DELL'ENTRATE SEGRETE



I dipinti di N. Roerich per quanto riguarda il luogo segreto ci offrono una serie d'informazioni e di visioni bellissime:

- Una donna vestita di un abito bianco lungo esce "Dall'oltre" e attraversa con cautela, temendo di inciampare, un ponte stretto gettato su di un corrente che separa la frontiera recondita dal mondo umano.



¹⁶⁹ N. K. Roerich, Cuore dell'Asia.

FIGURA 108. - N. ROERICH - DONNA IN ABITO BIANCO CHE INDICA LA VIA

- Una Vergine delle Nevi dai capelli lunghi, fra rocce e neve, come un'amazzone impugna un arco per proteggere la frontiera recondita. Nonostante i ghiacciai e l'evidente clima freddo, la donna ha un abito leggero, come se vi fosse un'aura calda a proteggerla dal gelo.

FIGURA 109. - N. ROERICH - AMAZZONE DELLE ROCCE



La Reggente del Mondo sta davanti alle montagne nevose e il cerchio d'oro della sua corona brilla al sole. Nelle mani ha il cofanetto ben noto. Lo portava sulla schiena un cavallo bianco favoloso sulla tela "Cintamani", che apparteneva alla serie di quadri eseguiti in Sikkim.



FIGURA 110. N. ROERICH - LA REGGENTE DEL MONDO

IL SIGNORE DI SHAMBALLA

Nella lingua tibetana, “Rigden” è una parte del nome del Signore di Shamballa, Rigden. Il Signore di Shamballa, secondo le più antiche cronache, combatterà egli stesso contro il Principe delle Tenebre, e questa battaglia avverrà innanzitutto nelle sfere sottili; mentre qui il Signore di Shamballa agirà mediante i suoi guerrieri terreni. Egli stesso può essere visto solo in casi davvero eccezionali, e certamente non comparirebbe mai in una folla o fra i curiosi. La Sua manifestazione in un’Immagine ignea sarebbe disastrosa per ogni cosa, poiché la Sua aura è carica di energie di smisurata potenza. Nel Vangelo di Matteo (24:27-39) l’Avvento e il Giorno del giudizio, che aspettano il nostro pianeta, sono descritti piuttosto accuratamente (H. Roerich, Lettere I, 12). Il “Kalachakra” (la Ruota del Tempo o Ruota della Legge) è l’Insegnamento attribuito ai vari Signori di Shamballa, e in quasi tutti i sistemi e insegnamenti filosofici dell’India si possono trovare tracce di questa Dottrina. Il Tantra Kalachakra si compone di cinque capitoli. Il primo capitolo si occupa di lavoro dei quattro elementi: terra, acqua e aria e fuoco sotto l’influenza del sistema solare, secondo un calendario fisso. Il secondo capitolo tratta delle funzioni del corpo umano negli stati di veglia, con i sogni ecc. Il terzo capitolo tratta la contemplazione, mentre il quarto capitolo riguarda pratiche di meditazione. Il capitolo finale, tratta gli stati d’illuminazione. Oggi è forse più conosciuta in Tibet, ma in realtà questo Insegnamento è la grande Rivelazione che fu portata all’umanità agli esordi della sua evoluzione cosciente nella Terza Razza della Quarta Ronda della Terra, dai Signori del Fuoco, i Figli della Ragione, che furono e sono i Signori di Shamballa¹⁷⁰.

IL SEGNO DI SHAMBALLA

Nell’estate dell’1.928, Roerich riporta uno strano evento nel suo diario di viaggio. Egli era accampato con il figlio, il dottor George Roerich, e un seguito di guide mongolo nella valle Sharagol vicina alla catena montuosa Humboldt tra la Mongolia e Tibet. Al momento della manifestazione in questione, Roerich era tornato da un viaggio in Altai, dove fu costruito uno stupa, una maestosa struttura bianca, dedicato a Shambhala. Nel mese di agosto il santuario fu consacrato in una solenne cerimonia da un numero notevole di Lama invitati al sito per lo scopo, e dopo l’evento, scrive Roerich, le guide mongole buriate prevedero imminente buon auspicio. Qualcosa di lucente, vola molto alto, un enorme sferoide che brilla ai raggi del sole, chiaramente visibile sullo sfondo azzurro del cielo, mentre si muove a grande velocità. Scrive Roerich:

“Il cinque agosto – qualcosa di straordinario! Ci trovavamo nel nostro campo nel distretto di Kukunor non lontano dalla catena montuosa di Humboldt. Nella mattinata, circa alle nove e mezzo, alcuni dei nostri portatori notarono una straordinaria grande aquila nera volare sopra di noi. Sette di noi iniziarono a osservare questo insolito uccello. In quello stesso momento un altro dei nostri portatori fece notare, “C’è qualcosa più lontano sopra l’uccello”. E gridò di stupore. Noi tutti vedemmo, in direzione da nord a sud, qualcosa di grande e splendente

¹⁷⁰ H. Roerich, Lettere I, 6.

riflettente il sole, come un enorme ovale che si muoveva a grande velocità. Passando sopra il nostro campo la cosa cambiò la sua direzione da sud a sud-ovest. E vedemmo come scomparve nel cielo blu intenso. Avemmo anche il tempo per prendere i nostri binocoli e vedere molto distintamente una forma ovale con la superficie splendente, e un lato reso brillante dal riflesso della luce del sole."

Uno dei lama disse a Roerich che quello che aveva visto era "il segno di Shambhala", significando che la sua missione era stata benedetta da Grandi Esseri degli Altai, i signori di Shambhala. Secondo il Lama, l'ovale risplendente era una "forma radiante di Materia" di Shamballa. Si trattava, disse, di una forza di protezione che era sempre vicina, ma non sempre poteva essere percepita. Il Buddismo Tibetano considera la materia "uno sviluppo del pensiero, energia mentale cristallizzata".

*Quali sono i segni dei tempi di Shambhala? I segni dell'età della verità e della cooperazione.*¹⁷¹

LA VALLE DI KULLU

La famiglia Roerich dopo la spedizione nell'Asia Centrale non volle rimanere più a lungo nella capitale affollata del Sikkim e si guardò intorno per cercare un altro luogo. N. Roerich trovò un posto che gli piaceva particolarmente e sarebbe diventato la sua dimora per tutta la vita. Il luogo situato nel Punjab sulle prime pendici dell'Himalaya occidentale era la valle di Kullu, attraversata dal fiume Beas, che scorre attraverso la valle.

La valle di Kullu è circondata da montagne, che la proteggono dal freddo e dall'inverno dell'Himalaya. Grazie alla sua altezza di oltre 1.800 metri, è protetta dal forte calore dell'estate. Cedro, pino, acero, ontano e betulle prosperano in questo clima temperato, e i prati di montagna in primavera sono coperti di fiori selvatici. A Sud della città Naggar ai piedi di un ghiacciaio, si possono trovare numerosi alberi da frutta: meli e peri e oliveti, vigneti e campi di grano.

La valle di Kullu nella storia indiana letteratura indiana del Mahabharata e dei Purana occupava un posto speciale: Vyasa, Arjuna uno degli eroi del Mahabharata, e altri discendenti di Pandu, si narra che una volta vivevano nella valle. La leggenda narra che anche il Buddha e Padma-Sambhava abbiano visitato la valle. Alessandro il Grande si dice che abbia raggiunto la valle di Kullu e il suo esercito.

Nella Valle vi è anche un luogo chiamato Manali. Roerich racconta la leggenda che *Manali deve il suo nome al primo creatore delle Leggi, il Manu*, primo creatore delle Leggi il prototipo della razza umana pensante. Manali, il paradiso terrestre sulla terra dell'India ed è situato nel punto settentrionale della Valle Kullu; Manali ha visto spettacolari delle vette innevate e pendii boscosi. Nel Manu Samhita, si legge che dopo il Diluvio che aveva distrutto il mondo, Vaivasvata-Manu fece il primo passo sulla terra scendendo dalla Barca

¹⁷¹ Comunità, edizione 1.926.

o Arca, **stabilendo la sua dimora a Manali**, nome che deriva da “Manu-Alay”, la dimora di Manu. Manu dà il nome di “*Terra degli Ariani*” solo al “*tratto tra l'Himalaya e la catena di montagne del Vindhya, dal mare orientale al mare occidentale*”. Tutto ciò è un riferimento alla razza di uomini che si salvarono dalle acque del Diluvio dimorando sugli altipiani del Kashmir. Manu come nome è stato applicato ai progenitori e sovrani della Terra.

FIGURA 111. N. ROERICH CON UN LEOPARDO A KULLU

Secondo la leggenda, a Naggar, sotto le montagne, ci sono tunnel, che sono la patria di un popolo che è simile al Chud. La gente di Kullu è costituita da indù e musulmani hanno vissuto per secoli a fianco a fianco nella valle. Essi chiamano la loro casa, la “Valle dei trecentosessanta dèi”.



Roerich visitò la valle nel mese di dicembre 1.928 e prese in considerazione per abitarci in Naggar, una casa a due piani costruita sulla collina. Apparteneva al Rajah di Mandi ed era stata vuota per anni. Sopra la casa c'era un gruppo di edifici che, una volta preparato, poteva ospitare l'istituto di ricerca Urusvati. Dopo lunghe trattative esaustive Roerich acquistò la villa del Rajah con le sue 18 camere, e la tenuta esterna, insieme agli edifici per l'Istituto Roerich. Per continuare gli studi attinenti alle scoperte botaniche, linguistiche, archeologiche e storiche acquisite tramite la spedizione attraverso l'Asia centrale, i Roerich fondano, l'Istituto di Studi Himalayano, che l'hanno chiamato “Urusvati”, che in sanscrito significa “Luce della stella del mattino”.

Istituto Himalayano di ricerca era costituito dai seguenti dipartimenti accademici:

- (A) Dipartimento di Archeologia, Scienze e delle Arti Applicate.
- (B) Dipartimento di scienze naturali e mediche, e la ricerca applicata.
- (C) laboratori di ricerca.
- (D) Museum.

Nell'Istituto Urusvati, i metodi della scienza empirica sono stati combinati con quelli meta scientifici. Morale e le questioni etiche avevano grande importanza come bene comune. La conoscenza spirituale accumulata nell'Himalaya è stata confermata sperimentalmente. Studiosi famosi, come Albert Einstein, Louis de Broglie, Robert A. Millikan, Sven Hedin e altri hanno collaborato con l'istituto. Tramite Urusvati i Roerich hanno cominciato a conoscere scientificamente le energie sottili, le correnti magnetiche, i raggi cosmici, e gli altri stati della materia. L'idea che la causa di molti fenomeni materiali si trova nel Cosmo, o in mondi caratterizzati da stato superiore della materia, fu coniugato con concetti scientifici. La nuova scienza in relazione al pensiero cosmico doveva rapportarsi con lo spirituale per tendere verso l'infinito della conoscenza dell'Universo nella sua complessità. Questo rapporto era in gran parte caratteristico dei Roerich, e di pochi scienziati che ben capito il significato d'interazione con i poteri superiori. Nell'Istituto Urusvati, si prestò molta attenzione ai problemi della coscienza umana, all'energia psichica, e all'influenza delle energie dell'uomo stesso sugli esperimenti scientifici. All'Istituto Urusvati, Roerich e i suoi figli George e Svetoslav condussero una ricerca sulle lingue orientali, arte, religione e medicina, compilando primo

atlante al mondo erbe medicinali tibetane. L'Istituto Urusvati doveva nei desideri dei fondatori divenire la "Città della Conoscenza". Helena Roerich osservò:

Vogliamo produrre una sintesi dei risultati scientifici in questa città. Questo è il motivo per cui tutte le branche della scienza devono essere rappresentate in essa. E poiché la conoscenza è l'intero cosmo come sua fonte, i partecipanti presso la stazione (città) scientifica devono appartenere al mondo intero, cioè a tutte le nazioni, e proprio come il Cosmo è indivisibile.

All'inizio dell'1.930, scoppiò una grande crisi economica a livello mondiale. Le organizzazioni che avevano finanziato Urusvati non potevano continuare a farlo. N. Roerich scrisse con amarezza: *"Crisi finanziaria americana ... confusione economica europea ... i fondi sono stati tagliati ... non sarà possibile mantenere una intera istituzione scientifica solo sui dipinti ... Nuovi scavi rivelano le più antiche culture dell'India, preziosi manoscritti e dipinti murali sono scoperti in antichi monasteri del Tibet. Ayurveda riacquista il suo significato primo, ... Tutto è lì, ma non ci sono soldi."*¹⁷² George Roerich era direttore dell'Urusvati dell'Istituto e si fermò davanti ai dipartimenti etnolinguistica e archeologico. Sotto la sua guida, i libri antichi asiatici ed estremamente rari e manoscritti sono stati raccolti e contenuti religiosi tradotti in lingue europee, quasi dimenticate, i dialetti locali sono stati studiati e compilato un dizionario tibetano-inglese. Nel 1931 l'Istituto ha iniziato a pubblicare una propria rivista, pubblicata una volta all'anno con le voci di orientalisti indiani e occidentali.

Poi con l'avvento della seconda guerra mondiale, le relazioni che avevano intellettualmente nutrito l'attività dell'Istituto vennero a cessare. L'Istituto ha dovuto sospendere ogni attività. Le collezioni sono state chiuse in cassette, le attrezzature di laboratorio sono state smantellate, gli appartamenti dove alloggiavano gli scienziati in visita rimasti furono chiusi.

FIGURA 112. ISTITUTO URUSVATI - ERBARI



¹⁷² <http://en.icr.su/evolution/urusvati/03.php> .

Furono raccolti campioni vegetali poi inviati a giardini botanici e musei di storia naturale di tutto il mondo. Inoltre, fu realizzato un laboratorio biochimico con un reparto di ricerca sul cancro. N. Roerich con il corpo nella valle di Kullu e con il cuore nella sua amata Russia, dipinge nel 1941 "Le erbe benefiche" con il soggetto la bella Vassilissa.



FIGURA 113. N. ROERICH - LE ERBE BENEFICHE

Le persone che Roerich incontrava nelle sue passeggiate lungo la valle, gli faceva un inchino riverente, i pellegrini e i commercianti che lo incontravano nel loro tragitto verso le montagne per Ladakh, lo chiamavano "Guru", o anche "Guru deva" (divino maestro). Nella valle era conosciuto come un uomo saggio, e come un profeta.

Ogni membro della famiglia Roerich amava l'India, che divenne per loro una seconda patria. Quest'amore è stato reciproco. Il popolo indiano trattava la famiglia con grande rispetto. Inoltre, Nicholas Roerich è stato chiamato in India Maharishi, che dal sanscrito significa "grande santo". Sia Nicholas, sia Helena, sognarono di ritornare alla loro patria, la Russia, erano stati separati da essa per più di un quarto di secolo. I Maestri prevedevano che Nicholas e Helena Roerich sarebbero tornati nella loro terra, ma era necessario attendere condizioni più favorevoli in Unione Sovietica. La Seconda Guerra Mondiale si era conclusa, ma non le tensioni del mondo, tutto divenne più complicato, e la Russia non era un'eccezione.

Nel luglio dell'1.947, le condizioni di salute peggiorano per una malattia cardiaca, N. K. Roerich, è pertanto



operato. Nel mese di ottobre, era già in piedi per dipingere, contro il parere del suo medico. Stava lavorando su una versione del quadro, il comando del Maestro (1.947), un Chela (N. Roerich) medita nella posizione del loto su una roccia, mentre un'aquila vola via come il suo cuore che ha risposto al comando del suo Maestro "da ora in avanti" ha vinto. Nicholas Roerich ha lasciato questa vita il 13 dicembre 1.947.

FIGURA 114. N. ROERICH - IL COMANDO DEL MAESTRO

Due giorni dopo il suo corpo fu bruciato di fronte alla sua casa. Poi, una grande pietra fu posta in quest'alta valle dell'Himalaya, con la seguente iscrizione: "Il corpo di Maharishi Nicholas Roerich, il grande amico di India, è posto in questo luogo il 30 di Mahar dell'anno 2004 dell'età Vitram", cioè il 15 dicembre 1.947 del nostro calendario.

FIGURA 115. RITRATTO DI N. ROERICH IN ABITI TRADIZIONALI

Nell'1.949 Helena e George Roerich dopo aver chiuso l'Istituto Urusvati, si trasferiscono a Kalimpong, India, nell'Himalaya orientale, stabilendosi in una piccola casa, le cui finestre si affacciavano sulla splendida vista delle cinque vette del Kanchenjunga la montagna sacra che si collega con Shamballa.



LA LOGGIA NERA - LE RICERCHE NAZISTE

Le spedizioni dei Nazisti alla ricerca di Shamballa meritano senz'altro approfondimenti. Il generale tedesco K. Haushofer fonda a Berlino nell'1.918 la "Società Vril", molto simile alla "Società Thule" interessata al contatto con gli esseri abitanti di un regno sotterraneo, la Terra Cava, i cui adepti, i Cavalieri Neri, miravano, attraverso la telepatia e mediante specifiche e macabre cerimonie, a entrare in contatto con i rappresentanti della razza eletta. La convinzione iniziale era l'informazione esoterica che la razza ariana avesse origine centro-asiatiche. Nell'1.920, divenne direttore dell'Istituto di Geopolitica dell'Università di Monaco, sviluppando per primo la teoria dello "spazio vitale" tedesco. Uno dei suoi migliori studenti era Rudolph Hess e, nell'1.923, mentre Hitler era in prigione per il fallito putch (1.923), fu proprio Hess a metterlo in contatto con Haushofer, da cui il giovane leader politico attinse l'idea della necessità di conquistare l'Europa orientale, la Russia e l'Asia centrale, ma, soprattutto, l'idea che tutto ciò sarebbe stato possibile trovando gli antenati degli ariani in Asia Centrale e apprendendo da essi i segreti del Vril e, tra l'altro, fu proprio Haushofer a convincere Hitler a usare come simbolo dell'NSDAP la svastica sanscrita, che, nella sua concezione, in qualche modo, oltre ad appartenere simile alla cultura runica tradizionale, simboleggiava proprio il potere del Vril. Utile ricordare che, tra le informazioni che indussero Hitler ad adottare la svastica, ebbe influenza anche tutto ciò che riguardava Shamballa, compreso l'anello del Re del Mondo recante inciso una svastica. In quel periodo, le "SS" giunte in Tibet, lavorarono in stretto contatto con alcuni lama neri tibetani per la decodifica e l'utilizzo della conoscenza di antichi manoscritti per la *creazione di un "arma di rappresaglia", tecniche per controllare le masse umane, tramite un impatto psicologico sulle persone*. Hanno ottenuto molto, quasi tutta la popolazione della Germania è stata infettata dalla folle idea di conquistare il mondo.

Sotto l'influenza di Haushofer e della "Società Thule", la Germania inviò ogni anno spedizioni in Tibet alla ricerca alla ricerca di Shambhala e Agharti e, soprattutto, della loro grande arma segreta, il "Vril" che, fortunatamente, non vennero mai trovate, ma che ossessionarono Himmler fino al termine della guerra.

Nel suo libro "I Figli di Dio e le Tradizioni Indo-Europee", Jacolliot afferma di avere scoperto l'esistenza del Vril e il suo culto, in una corrente Religiosa Indiana coeva al Buddhismo: i Jaina di Mahavira, che hanno anch'essi per simbolo la Svastica solare di Savitri. La scoperta del Vril fatta da Louis Jacolliot, appassiona molti occidentali, attratti dalla scienza esoterica tradizionale, e dopo averlo letto, un gruppo rosacroce berlinese decide di fondare, in Inghilterra, la Loggia del Vril. Lord Edward Bulwer Lytton, membro della Golden Dawn di Londra, di matrice rosacrociana, in un suo libro, narra di un esploratore che scopre, nelle viscere della terra, un mondo stupendo e una comunità di esseri: una super razza da tempo scomparsa, i Vril-Ya, che possono emergere dal Regno sotterraneo attraverso uno dei varchi che lo collegano alla superficie.

Il Vril la forza capace di distruggere le rocce, una Forza, che si diceva fosse capace di polverizzare intere città e di disintegrare il mondo. Si tratterebbe della Forza siderale che gli Ariani chiamavano Astra Vidya e che Bulwer Litton chiamerà Vril. Nei poemi epici, secondo le istruzioni trovate in Astra Vidya, il Vril è la Forza che, diretta contro un esercito da un Agniratha (veicolo di Fuoco), fissato su un vascello volante, ridurrebbe in cenere 100.000 uomini ed elefanti con la stessa facilità con cui si brucia un topo morto.

La situazione era molto grave dato che, nell'1.942 le forze del male erano così vicine al successo che, durante quattro mesi, i membri della Gerarchia Spirituale presero tutte le misure possibili per ritirarsi dal contatto umano, per un periodo indefinito e imprevedibile¹⁷³.

A metà degli anni venti, il coinvolgimento di Hitler fu tale da voler eliminare ogni altra scuola occultistica e mistica. Nell'1.925, l'omicidio di Rudolf Steiner, da molti ascritto a membri della "Società Thule", e, dopo la presa del potere, fu messo in atto la soppressione e la persecuzione di Antroposofi, Teosofi, Massoni, Rosacroci. Man mano che la seconda guerra mondiale si avvicinava, e il Nazismo allungava la sua ombra



nera, N. Roerich nutriva lo stesso presentimento percepito nel periodo precedente, la prima guerra mondiale. Nel 1.936 dipinge "Armageddon" quale profezia dell'imminente Olocausto, un incendio spettacolare che avvolge la città in nuvole di fumo dorate. La città s'illumina rosso e bianco in una luce soprannaturale viola. In primo piano si vedono i contorni di un esercito in viaggio verso la battaglia finale.

FIGURA 116. N. ROERICH - ARMAGEDDON

Dall'1.935, un altro elemento fondamentale entra in gioco: l'Ahnenerbe o "Ufficio per gli Studi dell'Eredità Ancestrale", questo gruppo operativo fu costituito ufficialmente il 1 gennaio 1.935 per opera di Himmler.

LA CAMELOT NERA

Himmler, era convinto di essere la reincarnazione dell'Imperatore di Germania Enrico I detto l'Uccellatore, che aveva sconfitto i popoli slavi, che minacciavano la Germania. Himmler credeva che il proprio destino, fosse proprio quello di guidare le sue SS alla distruzione delle popolazioni dell'est. Come controparte *nera di Artù* aveva creato una sorta di nuova Tavola Rotonda nel Castello di Wewelsburg, in Westfalia, la sua cosiddetta Camelot Nera, in un tetro castello della Westfalia, dove si riunivano i dodici cavalieri dell'Ordine Nero o Ahnenerbe, della Oscura Tavola Rotonda. Nascono così i Cavalieri dell'Ordine Nero, composti di elementi scelti nei ranghi delle SS, i Templari Nazisti. Ognuno dei dodici cavalieri neri ha riservato per se una stanza all'interno del castello. Al piano terra vi è una stanza circolare con dodici colonne e una ruota solare al centro dalla quale si dipartono dodici raggi formati dalla runa "Sieg", cioè "Vittoria", le stesse che si ritrovano nel simbolo SS. La Cripta della Torre Nord, che si trova esattamente sotto questa sala è il luogo più recondito del castello, il fulcro culturale di questa triste religione delle tenebre che va prendendo sempre più forma in questo tetro castello della Vestfalia. Lungo il perimetro si trovano dodici sedili di pietra

¹⁷³ A. Bailey, "Esteriorizzazione della Gerarchia", pag. 494, Ed. Nuova Era.

disposti circolarmente chiamato il Cerchio Sacro. Al centro della cripta, si trova infatti una zona circolare, il Cerchio Sacro del Valalla, dove il Graal una volta trafugato, avrebbe trovato collocazione. Sopra la volta del soffitto presenta una grata a forma di svastica, presenta dei fori che creano un particolare effetto eco percepibile solo da chi parla stando all'interno del cerchio sacro, replicando quanto gli antichi facevano nei loro siti sacri. L'élite delle SS di Himmler era indicata come il Sole Nero, un Nuovo Ordine, Oscuro come tutti i seguaci della Via della Mano Sinistra. Per non lasciare alcuna traccia, il castello fu parzialmente distrutto il 31 marzo 1.945 per ordine diretto di Himmler.

I fedelissimi di Himmler erano concepiti come uomini soldato (Superuomini) simili ai cavalieri teutonici e forse più da vicino, per altri aspetti, ai Gesuiti. L'Ordine Nero aveva una sua struttura che lo avvicinava ai Gesuiti, ed è bene ricordare che lo stesso Himmler, in gioventù, aveva studiato la storia della Compagnia di Gesù che ai vertici della sua organizzazione praticava esercizi particolari di meditazione e di visualizzazione. La struttura di comando e iniziazione delle SS, oltre agli esercizi di meditazione, ripercorre le norme di ammissione alla Compagnia di Gesù così come era riportata nei "Vera acta gesuitica", un testo settecentesco il cui autore si definiva gesuita pentito e che rivelava aspetti oscuri dell'élite gerarchica della Compagnia. I Gesuiti erano studiosi di astrologia, geometria sacra, geomanzia e simbolismo cosmico. Le SS studiarono a fondo le stesse materie, secondo la particolare attitudine di Himmler verso l'occultismo e alla fine furono strutturate nello stesso modo della Compagnia di Gesù.

Nell'1.943 è ufficialmente aggiunto all'Ahnenerbe un nuovo dipartimento con il nome di Istituto per le ricerche e spedizioni in Asia Centrale, del quale entrò a fare parte l'esploratore svedese Sven Hedin¹⁷⁴, tanto che l'Istituto Tibetano, presente nell'organizzazione fin dalla sua nascita, fu rinominato "Istituto Sven Hedin per l'Asia Centrale e le Spedizioni". Era il periodo in cui la Loggia Nera, tramite Hitler, Himmler, cercava in tutti i modi e con diverse spedizioni in diverse aree della terra di raggiungere Shamballa e di impossessarsi del suo immenso potere.

Capitanato da Friedrich Hielscher, l'Ahnenerbe, si occupò di ricerche negli angoli più sperduti del globo: Tibet, deserto del Gobi, Amazzonia, Africa, nonché della caccia a oggetti di potere o di elevato valore mistico, quali il Sacro Graal, la lancia di Longino, il tesoro dei Templari, e luoghi misteriosi quali la Terra Cava e Shamballa. Nell'1.930, Heinrich Himmler e Rudolph Hess mandarono una spedizione tedesca in Tibet, ma non trovarono Shamballa, tuttavia, essi ritentarono nell'1.934, e poi nell'1.938. L'importanza dell'associazione era talmente alta che annoverava nelle sue file persino degli scienziati di origine ebraica. Le missioni SS Ahnenerbe alla ricerca dell'entrata del regno sotterraneo oltre che nel Tibet e nel deserto di Gobi, si spinsero fino in Sud America (alla ricerca del Tempio di IBEZ), dove speravano di rintracciare antichi esponenti della civiltà ariana in grado di svelare i segreti del Vril. Nell'1.939 Schaefer spedì alcune fotografie in Germania con una lettera che tra l'altro diceva: "Lo studio della strada da percorrere non squarcia il mistero di questo interrogativo: raggiungeremo le porte invisibili dell'Himalaya, espressione della mistica più profonda, che conducono al regno divino?"

Il Nazismo, fece di tutto per impossessarsi della mitica Lancia di Longino, l'arma con cui un centurione romano trafisse il costato di Gesù sulla croce, facendo sgorgare il sangue divino, il San Graal. La rielaborazione del racconto evangelico porta alla leggenda della Lancia, secondo cui il centurione Longino,

¹⁷⁴ L'esploratore Sven Hedin agli inizi del secolo giunse a Sun-Tun-Buluk, luogo delle trecento sorgenti, a Nord del Tibet, fra le montagne dell'Astin-Tagh e Nan-Shan. Seguendo antichi racconti mongoli si diresse verso Ala-Shan, per raggiungere Anambar-Ula, chiamata dai locali "Shan-Ambal", senza mai raggiungerla.

ormai quasi cieco, è guarito miracolosamente dal sangue del Cristo, il San Graal, che scendendo dalla Lancia giunge sino ai suoi occhi. Quella che si credeva la vera lancia di Longino, rinforzata da un chiodo della croce di Gesù. La Lancia fu poi in possesso di Carlo Magno, di Ottone I di Sassonia e di Federico Barbarossa, per finire in possesso degli Asburgo. Era esposta nella Weltliche Schatzkammer (la Stanza del Tesoro) del palazzo dell'Hofburg a Vienna, e lì la vide per la prima volta Hitler da giovane, restando incantato e quanto mai voglioso di impossessarsene. La Lancia Sacra secondo il mito era l'arma che rendeva invulnerabili e invincibili. Si diceva che, grazie alla Lancia Sacra, Teodosio avesse sconfitto i Goti e Carlo Martello gli Arabi a Poitiers. Con l'annessione dell'Austria Hitler arrivò alla fine della sua ricerca, impossessandosi della Lancia facendola nascondere in una galleria blindata, sotto l'antica fortezza di Norimberga, nella chiesa di S. Caterina, guardata a vista da un gruppo scelto di SS. Alle 14,10 del 30 Aprile 1.945, gli americani misero le mani sulla Lancia, qualche ora dopo Adolf Hitler si uccise a Berlino. Si dice che Heinrich Himmler, braccio destro di Hitler e fondatore delle SS, fece fabbricare una copia perfetta della Lancia di Longino (quella che Hitler aveva preso e che oggi si trova a Vienna), che gli servì per ingannare il Führer. Secondo questa versione dei fatti, per ordine di Himmler, la Lancia originale fu portata da un sottomarino in un nascondiglio segreto tra i ghiacciai dell'Antartide.

L'oggetto che l'Ahnenerbe e i Gerarchi Nazisti cercarono con più insistenza fu il Santo Graal. Per giungere al suo ritrovamento, furono reclutati l'esperto archeologo Otto Rhan e Alfred Rosenberg¹⁷⁵, i quali cercarono il Graal nei pressi della roccaforte dei Catari, a Montségur, vicino ai Pirenei. Nell'1.938¹⁷⁶ l'Ahnenerbe finanziò una spedizione nell'estremo oriente a capo del dottor Ernst Schaeffer, etnologo e alpinista: sua missione era realizzare uno studio scientifico del popolo tibetano. Il fatto che uno degli antichi nomi per indicare il Tibet era "Gota" ha portato Roerich a ipotizzare che l'Himalaya era la patria originaria dei Goti questa ipotesi ha attirato studiosi tedeschi dell'occulto e nazisti come Heinrich Himmler. L'ultima spedizione in Tibet avvenne nell'1.939, agli ordini del già nominato Heinrich Harrer, ma fu bloccata a Karachi dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale: è l'inizio della storia che sarebbe stata in futuro ripresa da Hollywood con il nome di Sette anni in Tibet. Perché le SS volevano impossessarsi del Sacro Calice? Perché è fatto con la Pietra Cintamani, la Pietra del potere delle stelle.

Oggi il Santo Graal viene protetto e custodito in Oriente. L'origine del Calice è egiziana, e risale a circa 12.000 anni prima di Cristo. Dopo la morte del Buddha, il Calice fu per un certo periodo in un tempio a Karashar¹⁷⁷, dal quale poi scomparve, e da allora viene custodito a Shamballa. Secondo tutte le leggende il Calice riapparirà prima della Nuova Era di Maitreya.¹⁷⁸

¹⁷⁵ Alfred Rosenberg, componente della Società Thule, e massimo filosofo del regime nazista (amico personale del Führer), sentì il bisogno di affiancare al movimento politico una religione adatta alla razza tedesca, che ne potesse ritrarre le virtù e la potenza. Tale religione fu definita "La religione del sangue", che celebrava il sangue. Il sangue, infatti, era nella tradizione nordica, e per lo stesso Rosenberg, il veicolo portante dello spirito, l'essenza della vita spirituale di un popolo, un liquido magico, che era la forma più alta d'espressione del Volk.

¹⁷⁶ Il governo tedesco, tra 1.938 e 1.939, mandò, su invito del governo tibetano, una delegazione ufficiale alle celebrazioni per il nuovo anno buddista.

¹⁷⁷ Situata nell'odierno Xinjiang, sul bordo settentrionale del bacino del Tarim, si trova Karashar (città nera in lingua uigura), in sanscrito, Agnideśa, cioè luogo di Agni, il Fuoco Sacro. L'attuale nome della città è Yanqi.

¹⁷⁸ H. Roerich Lettere II.



FIGURA 117. KARASHAR NEL BACINO DI TARIM

A questo punto occorre spezzare più di una lancia a favore di H.P. Blavatsky: le due accuse più frequenti sono quelle di ciarlataneria e d'ispirazione del nazismo esoterico.

- Sul primo punto il disconoscimento, di fine Novecento, da parte della Società di Ricerche Psichiche di Londra, del rapporto negativo su Madame Blavatsky, ha risolto alla radice il problema; è stato, infatti, dimostrato che il rapporto fu scritto in mala fede e che le accuse che conteneva non rispondevano al vero. Nel dicembre 1.885 la Società di Ricerche Psichiche ha pubblicato un rapporto sui fenomeni di Madame Blavatsky, nel quale l'ha accusata di frode. Ci sono voluti cento di anni per ottenere giustizia, quando nell'1.985 lo stesso IGP dopo le ultime ricerche ha rilasciato un comunicato stampa in cui riconosce e ammette l'ingiustizia della condanna di Madame Blavatsky.
- Sul secondo punto, di là dalla cesura temporale che divide la Blavatsky dal fiorire delle ideologie totalitarie della prima parte del secolo scorso, è la semplice lettura delle opere di H.P. Blavatsky che è in grado di chiarire totalmente la questione. Dai suoi scritti, infatti, si alza un inno alla comprensione amorevole della vita e al principio di Fratellanza Universale senza distinzioni, non solo come principio etico, ma come conseguenza di una visione del mondo che pone il karma e l'evoluzione alla sua base e che dunque è in grado considerare nel segno dell'unità tutte le diverse espressioni della vita. Il *Mahatma Gandhi* stesso, futuro teosofo, raccontò nella sua biografia che fu grazie all'incontro con Madame Blavatsky se lesse per la prima volta la Gita, in altre parole il testo fondamentale della tradizione indù. E fu grazie all'impulso della Società Teosofica se riuscì a conseguire l'unità nonviolenta del popolo indiano contro l'oppressione britannica.
- Nella Germania nazista, nell'1.937, per ordine di Himmler fu sciolta la Società Teosofica con la confisca dei beni. I Teosofi furono gettati nelle carceri e nei campi di concentramento, e libri teosofici furono bruciati con roghi pubblici. Non migliore è stato il destino dei teosofi in Russia. Non casualmente quindi la Società Teosofica fondata da H.P. Blavatsky fu sciolta negli anni Trenta del secolo scorso nei Paesi di quei regimi autoritari che qualche superficiale analista ritiene essere stati ispirati dalla Blavatsky¹⁷⁹.

¹⁷⁹ Paola Botta Beltramo <http://forum.politicainrete.net/esoterismo-e-tradizione>.

PROFEZIE

Per mostrarti fino a che punto l'elevato concetto della Fortezza della grande Fratellanza, suoi vari aspetti, penetri e viva nella coscienza dei diversi popoli, ti riporto alcune informazioni su un'organizzazione attualmente esistente in estremo Oriente. Questa associazione ha molti membri e da quello che so, accetta anche stranieri. Possiede il suo esercito sacro, che non ha nulla in comune con l'organizzazione militare. Tuttavia aderisce strettamente ai principi gerarchici stabiliti. Il principale luogo d'incontro di questa società, chiamato "Il Momento Straordinario", è su una delle "montagne sacre" del posto. Ora quest'armata sacra si prepara per un "Momento Straordinario", che va inteso nel senso più ampio e rilevante, ovvero nel senso spirituale. Così secondo il loro insegnamento, adesso il mondo sta affrontando una crisi, dopo la quale c'è da aspettarsi la sua rigenerazione spirituale o piuttosto la sua nuova nascita. Ogni sorta di discussioni, conflitti, attrazioni e repulsioni stanno crescendo enormemente. L'umanità soffre il travaglio del parto, ma "verrà il tempo che i cancelli del Cielo si apriranno, e il mondo terreno ritornerà al mondo celeste". Sei stadi, o sei gradini conducono a questo momento:

1. I segni del primo periodo — la fine della Grande Guerra.
2. I segni del secondo periodo — il fallimento politico ed economico dovuto alla psicologia internazionale.
3. Il primo periodo (breve) di cataclismi — sconvolgimenti senza precedenti in tutto il mondo.
4. Il secondo periodo (breve) di cataclismi — l'apparizione in campo delle Forze Celesti.
5. Il primo periodo di costruzione — il regno illuminato dell'Imperatore Celeste nel mondo; un ordine governativo segnato dal monismo del culto religioso e degli affari di stato. Questo periodo sarà in tutto il mondo sotto l'egemonia della Luce, governato dall'Imperatore Celeste con la fondazione di inviolabili istituzioni di potere, che da quel momento saranno operative. Questo regno illuminato sarà chiamato col nome speciale di ...
6. Il secondo periodo di costruzione — la venuta di governatori, rappresentanti della scienza, della tecnologia, ecc. di ispirazione divina.

Attualmente (anno 1.935), secondo i membri di questa organizzazione, il mondo è nel secondo stadio sopra descritto. I suoi profeti parlano del nuovo mondo come del regno dello Spirito, grazie alla comunione diretta fra gli uomini e gli dèi.¹⁸⁰

«Secondo le scritture più antiche, il Signore di Shamballa combatte contro il Principe delle Tenebre (Satana). Questa battaglia avviene soprattutto nelle sfere sottili, mentre qui il Signore di Shamballa opera mediante i suoi guerrieri terreni. Egli può essere visto solo in casi molto eccezionali. Infatti la Sua manifestazione in un'Immagine Ignea sarebbe disastrosa per tutti e per tutto, poiché la Sua aura è satura di energie di straordinario potere. Nel Vangelo di Matteo (24:27-39) l'Avvento e il Giorno del Giudizio che attendono il nostro pianeta, sono descritti in modo piuttosto accurato. Comunque, avrai tutto il tempo d'invecchiare prima di questo evento, ma presto potranno verificarsi catastrofi parziali».

¹⁸⁰ H. Roerich, Lettere II, 6.

Siamo testimoni di una grande ricostruzione mondiale. Nuove leggi sono già state scritte sulle Tavole dell'Eternità, ma la grande Rivelazione non viene ancora accettata. Guai a chi rifiuta lo spirito e preferisce vegetare nell'ignoranza, nella debolezza e in una morale fangosa! Il Nuovo Mondo verrà con la realizzazione della dignità umana, con l'austera comprensione del dovere e della responsabilità di ciascuno nei confronti dell'umanità e dell'intero Cosmo. L'ordine del Giorno deve diventare: cooperazione sempre e ovunque¹⁸¹.

FIGURA 118. N. ROERICH – SPADA DI PACE



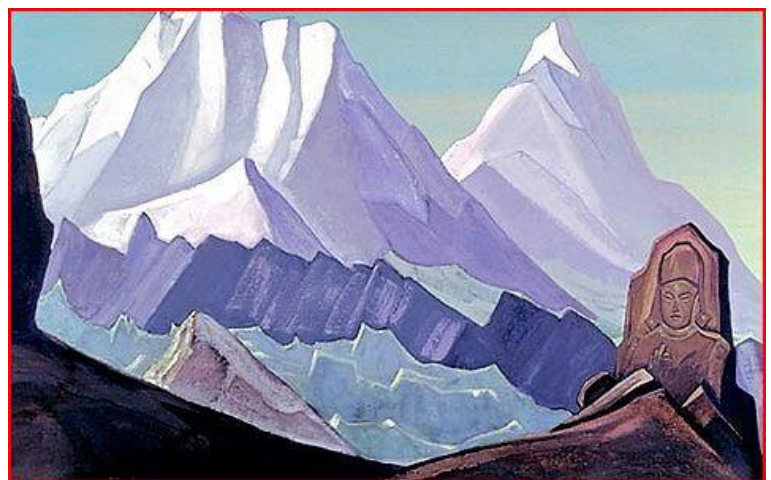
Tutto l'Oriente crede nell'Avvento del Signore Maitreya, ma alcuni sono consci del fatto che ora il Signore Maitreya coincide con l'Immagine del Signore di Shambhalla. Certamente il Suo Avvento non va inteso come un'apparizione nella carne, nelle condizioni terrene e fra gli abitanti della Terra. La Dottrina del Signore Maitreya si diffonderà in tutto il mondo e annuncerà la Nuova Era — l'era del risveglio dello Spirito, chiamata anche era della donna¹⁸².

Nel monastero Gumskom, che si trova al confine con l'India con il Nepal, i monaci ha eretto una gigantesca immagine del Signore Maitreya seduto su un trono con un piede disteso - un segno che il tempo della sua venuta da vicino e si prepara a lasciare il trono. La venuta Maitreya, e quella del Salvatore e Signore del genere umano. Il monastero fu fondato alla fine del XIX secolo mongolo studioso Lama, che è venuto qui dalla lontana Mongolia, per annunciare l'imminente venuta del Signore Maitreya. Nel 1924 un lama istruito, allievo del fondatore del monastero, in piedi davanti all'immagine della venuta del Signore, disse a Roerich: "In verità, si avvicina il Grande Avvento. Secondo le nostre profezie, l'era di Shambhala è già iniziata. Rigden Djapo, sovrano di Shambhala, sta già preparando il suo esercito invincibile per l'ultima battaglia".

N. Roerich, dipinge nel 1.932 Maitreya un immagine di pietra del Buddha, con un elmo in testa che dovrebbe mostrare la propria disponibilità per la battaglia finale. L'immagine su un paesaggio roccioso e inospitale ha come sfondo montagne insormontabili coperte di neve.

FIGURA 119. N. ROERICH – MAITREYA

E così ora nel Mondo Sottile risuona l'appello e il canto vittorioso dei Guerrieri di Shambhalla. Per migliaia d'anni la grande Fortezza di Luce si è preparata a questa battaglia contro le forze delle tenebre. L'Armageddon predetto è spaventoso; tutte le mostruose entità sotterranee vi



¹⁸¹ H. Roerich, Lettere II, 12

¹⁸² H. Roerich, Lettere II, 15.

prendono parte, e le Forze di ogni piano vi sono coinvolte. La follia che vediamo oggi non indica forse che stiamo attraversando un periodo senza precedenti? Quanti riflettono su cosa minaccia il nostro pianeta? Quanti sanno che la principale preoccupazione della Fortezza di Luce è salvare il pianeta da un'esplosione prematura? Le più atroci eruzioni di fuoco sotterraneo minacciano la Terra. In molte zone sul fondo oceanico la crosta terrestre ha già subito una vasta erosione; ma chi riflette su questi segni allarmanti?¹⁸³

¹⁸³ H. Roerich, Lettere II, 2.